



Banca Mediolanum

S.p.A.

**Bilancio al
31.12.2014**

Indice

- **Organi sociali** pag. 3
- **I principali risultati dell'esercizio** pag. 4
- **Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio** pag. 7
- **Prospetti contabili** pag. 45
- **Nota integrativa** pag. 52

Organi sociali di Banca Mediolanum S.p.A.

● CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Doris Ennio	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Lombardi Edoardo	Vice Presidente
Pirovano Giovanni	Vice Presidente
Doris Massimo Antonio	Amministratore Delegato
Bianchi Bruno	Consigliere
Del Fabbro Luigi	Consigliere
Gualtieri Paolo	Consigliere
Penna Antonio Maria	Consigliere
Renoldi Angelo	Consigliere
Tusquets Trias de Bes Carlos Javier	Consigliere

● COLLEGIO SINDACALE:

Mauri Arnaldo	Presidente del Collegio Sindacale
Angeli Adriano	Sindaco Effettivo
Giuliani Marco	Sindaco Effettivo
Meneghel Francesca	Sindaco Supplente
Zazzeron Damiano	Sindaco Supplente

● SEGRETARIO DEL CONSIGLIO:

Luca Maria Rovere

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

I principali risultati al 31 Dicembre 2014

Euro/milioni	31.12.2014	31.12.2013	Var. %
Patrimonio Complessivo Clientela	53.033,04	47.360,00	11,98%
Totale Attivo di Bilancio	23.053,91	19.640,30	17,38%
Att. Fin. disponibili per la vendita (AFS)	12.732,10	9.499,40	34,03%
Att. Fin. detenute sino a scadenza (HTM)	2.204,20	2.204,80	(0,03%)
Att. Fin. di negoziazione (HFT)	327,8	474,4	(30,90%)
Impieghi (Crediti verso Clientela al netto dei titoli L&R)	6.060,6	4.967,40	22%
Raccolta (Debiti vs Clientela e Titoli in circolazione al netto saldo Cassa Compensazione e Garanzia)	12.474,38	11.200,10	11,38%
Rapporto Impieghi su Raccolta clientela	48%	44%	9,72%
Raccolta Netta	4.081,91	3.339,40	22,23%
Raccolta Netta risparmio Gestito	3.855,22	3.001,90	28,43%
Raccolta Netta Risparmio Amministrato	226,69	337,50	(32,83%)
Utile ante imposte	161,05	209,40	(23,09%)
Imposte	(16,62)	(74,70)	(77,75%)
Utile netto	144,44	134,70	7,23%
Unità	31.12.2014	31.12.2013	Var. %
Promotori Finanziari	4.386	4.407	(0,48%)
Dipendenti	1.840	1.714	7,35%
Conti Correnti	774.449	729.208	6,20%

Coefficienti Patrimoniali (*)

	31.12.2014
CET1 capital ratio	13,905%
Tier 1 capital ratio	13,905%
Total capital ratio	14,304%

(*)I coefficienti di solvibilità sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e n. 154 (aggiornata nel corso del 2013). I coefficienti patrimoniali esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

Conto economico riclassificato dell'esercizio

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013	Scostamento	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	420.225	466.409	(46.184)	(10%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(216.608)	(219.436)	2.828	(1%)
30. Margine di interesse	203.617	246.973	(43.356)	(18%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(10.700)	8.813	(19.513)	ns
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5.400)	3.755	(9.155)	ns
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	81.203	73.383	7.820	11%
a) crediti	(5)	(2.477)	2.472	ns
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	81.267	75.887	5.380	7%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	4	(4)	ns
d) passività finanziarie	(59)	(27)	(32)	ns
Margine Finanziario Netto (30+80+90+100)	268.720	332.927	(64.207)	(19%)
40. Commissioni attive	479.816	452.042	27.774	6%
50. Commissioni passive	(424.047)	(395.505)	(28.542)	7%
60. Commissioni nette	55.769	56.540	(771)	(1%)
70. Dividendi e proventi simili	251.859	155.131	96.728	62%
120. Margine di intermediazione	576.348	544.598	31.750	6%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(24.759)	(17.881)	(6.878)	38%
a) crediti	(16.102)	(12.964)	(3.138)	24%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.235)	(548)	(6.687)	ns
d) altre operazioni finanziarie	(1.422)	(4.369)	2.947	(67%)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	551.589	526.717	24.872	5%
150. Spese amministrative:	(348.523)	(289.467)	(59.056)	20%
a) spese per il personale	(126.517)	(116.223)	(10.294)	9%
b) altre spese amministrative	(222.006)	(173.243)	(48.763)	28%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(33.284)	(17.546)	(15.738)	90%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.097)	(2.984)	(1.113)	37%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.133)	(7.089)	(2.044)	29%
190. Altri oneri/proventi di gestione	11.230	8.452	2.778	33%
200. Costi operativi	(383.807)	(308.632)	(75.175)	24%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(6.668)	(8.725)	2.057	(24%)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(60)	30	(90)	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	161.054	209.383	(48.329)	(23%)
260. Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(16.617)	(74.680)	58.063	-
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	144.437	134.703	9.734	7%
290. Utile (Perdita) dell'esercizio	144.437	134.703	9.734	7%

Sintesi dell'andamento economico dell'esercizio 2014

Euro/milioni	31.12.2014	31.12.2013	Diff.	Variaz.(%)
Utile netto	144,4	134,7	9,7	7%
Di cui:				
Margine finanziario netto	268,7	332,9	(64,2)	(19%)

Il decremento del margine finanziario netto (-64,2 milioni di euro) è imputabile principalmente alla contrazione del margine di interesse (-43,4 milioni di euro) a fronte della riduzione degli spread sui tassi di mercato, di minori utili derivanti dall'attività di negoziazione (-19,5 milioni di euro) e del minore risultato netto dell'attività di copertura (-9,2 milioni di euro).

Commissioni nette	55,8	56,5	(0,7)	(1%)
--------------------------	-------------	-------------	--------------	-------------

Le commissioni nette rimangono sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente.

Dividendi	251,9	155,1	96,8	62%
------------------	--------------	--------------	-------------	------------

L'incremento dei dividendi beneficia in particolare della distribuzione straordinaria da parte di Banco Mediolanum per 50,0 milioni di euro che si riferisce a riserve di utili generatesi prevalentemente nell'ultimo triennio. Nel corso dell'esercizio si registrano inoltre maggiori dividendi distribuiti dalle società irlandesi (+43,9 milioni di euro).

(Rettifiche) Riprese di valore nette	(24,8)	(17,9)	(6,9)	38%
---	---------------	---------------	--------------	------------

L'aumento della voce riguarda principalmente le maggiori rettifiche di valore su quote di OICR iscritte nelle Attività Finanziarie Disponibili per la vendita (6,7 milioni di euro).

Spese Amministrative	(348,5)	(289,5)	(59,0)	20%
- <i>Spese per il personale</i>	<i>(126,5)</i>	<i>(116,2)</i>	<i>(10,3)</i>	<i>9%</i>
- <i>Altre Spese amministrative</i>	<i>(222,0)</i>	<i>(173,3)</i>	<i>(48,7)</i>	<i>28%</i>

Incremento delle spese per il personale principalmente per effetto della crescita dell'organico medio a carico dell'esercizio in esame (+123 unità rispetto al precedente esercizio) e un incremento delle spese amministrative principalmente correlate a maggiori oneri sostenuti per i sistemi informativi (+31,7 milioni di euro), legati allo sviluppo di nuove tecnologie a servizio della clientela e all'operatività bancaria.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(33,3)	(17,5)	(15,8)	90%
--	---------------	---------------	---------------	------------

L'incremento è dovuto principalmente a maggiori oneri derivanti dall'attualizzazione dei fondi indennità verso la rete di vendita in seguito alla riduzione dei tassi di interesse di mercato a fine esercizio (-8,7 milioni di euro) a cui si sono aggiunti maggiori stanziamenti per illeciti (-4,5 milioni di euro).

Imposte	(16,6)	(74,7)	58,1	(78%)
----------------	---------------	---------------	-------------	--------------

La riduzione dell'onere fiscale è principalmente determinata dal minore imponibile fiscale in relazioni ai minori utili registrati nell'esercizio in esame nonché di una maggiore incidenza dei dividendi di competenza. Inoltre nell'esercizio precedente erano stati registrati maggiori oneri fiscali per effetto dell'addizionale straordinaria IRES dell'8,5% (9,7 milioni di euro). L'accantonamento dell'esercizio per il contenzioso fiscale è stato pari a 24,3 milioni di euro (31.12.2013: 29,7 milioni di euro).

Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 riporta un utile netto pari a 144,4 milioni di euro in aumento rispetto al precedente esercizio di 9,7 milioni di euro (31.12.2013: 134,7 milioni di euro).

L'utile prima delle imposte ammonta a +161,1 milioni di euro rispetto a +209,4 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrando un decremento di -48,3 milioni di euro, principalmente per effetto della contrazione del margine di interesse (-43,4 milioni di euro) e dei maggiori costi operativi a carico dell'esercizio (-75,2 milioni di euro), solo parzialmente compensati dai maggiori dividendi da partecipazioni (+96,7 milioni di euro).

La raccolta netta complessiva dell'esercizio, risparmio gestito e risparmio amministrato, è stata positiva per +4.081,9 milioni di euro rispetto a +3.339,4 milioni di euro dell'anno precedente (+22%).

La raccolta netta del risparmio gestito e del collocamento di obbligazioni strutturate di terzi registra un saldo positivo di +3.855,2 milioni di euro rispetto ad un saldo del 2013 di +3.001,9 milioni di euro (+28%).

Con riferimento al comparto amministrato, la raccolta netta generata dalla polizza Mediolanum Plus, legata al conto corrente Freedom, registra un saldo negativo di -747 milioni di euro rispetto al saldo di -1.710,7 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2013.

Il numero complessivo dei clienti a fine 2014 è pari a 1.081.798 unità (31.12.2013: n. 1.042.908 unità).

Al 31 dicembre 2014 il totale delle attività e passività della Banca ammonta a 23.053,9 milioni di euro, con un incremento di 3.413,6 milioni rispetto al 31.12.2013.

La raccolta diretta dalla clientela passa da 11.200,1 milioni di euro di fine 2013 a 12.474,38 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2014.

Il saldo degli impieghi alla clientela, escluso la componente titoli, si attesta a 6.060,6 milioni di euro rispetto a 4.967,4 milioni di euro al 31 dicembre 2013.

Il margine finanziario netto, comprensivo del risultato delle attività di negoziazione, di copertura e di cessione di attività disponibili per la vendita, è pari a 268,7 milioni di euro rispetto a 332,9 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrando un decremento (-64,2 milioni di euro) per effetto della contrazione del margine di interesse (-43,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio), dal minor utile netto realizzato dall'attività di negoziazione e di copertura (rispettivamente -19,5 milioni di euro e -9,2 milioni di euro rispetto al 2013) parzialmente compensati da maggiori utili derivanti dalla cessione di titoli AFS (+5,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) e minori perdite su crediti (+2,5 milioni di euro).

In particolare, il margine di interesse, pari a 203,6 milioni di euro, registra un decremento di 43,4 milioni di euro (-18%) rispetto al saldo dell'esercizio precedente (2013: 247 milioni di euro), principalmente in relazione

alla riduzione degli spread sui tassi di mercato solo parzialmente compensato dall'incremento delle masse medie totali.

Il margine commissionale passa da 56,5 milioni di euro del 31 dicembre 2013 a 55,7 milioni al termine del corrente esercizio, principalmente in relazione ai maggiori oneri verso la rete di vendita.

Più in dettaglio, le commissioni attive ammontano a 479,8 milioni di euro rispetto a 452,0 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente (+6,1%). In particolare le commissioni di gestione fondi passano da 155,1 milioni di euro del 31 dicembre 2013 a 193,8 milioni di euro per l'esercizio in esame (+38,4 milioni di euro); di contro le commissioni di sottoscrizione fondi si attestano a 90,5 milioni di euro rispetto a 128,3 milioni di euro del periodo di confronto (-37,8 milioni di euro), principalmente per effetto del differente mix in favore di fondi con minori commissioni di sottoscrizione. Le commissioni derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi passano da 90,5 milioni di euro del 31 dicembre 2013 a 111,5 milioni di euro del periodo in esame (+21,0 milioni di euro) e beneficiano del contributo del nuovo prodotto "My Life" di Mediolanum Vita lanciato nel corso del primo semestre (+17,9 milioni di euro).

Le commissioni passive passano da 395,5 milioni di euro del 31 dicembre 2013 a 424,0 milioni di euro con un incremento di circa +28,5 milioni di euro principalmente per effetto delle maggiori retrocessioni relative a commissioni di gestione su fondi comuni di investimento (+35,3 milioni di euro) e prodotti assicurativi (+14,4 milioni di euro), solo in parte compensate dalle minori commissioni di sottoscrizione retrocesse (-23,4 milioni di euro).

I dividendi passano da 155,1 milioni di euro dell'anno precedente a 251,9 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame (-96,8 milioni di euro). L'esercizio in esame beneficia in particolare della distribuzione di un dividendo straordinario da parte della controllata Banco Mediolanum (+50 milioni di euro) e dei maggiori dividendi distribuiti dalla controllata Mediolanum International Funds (+35,3 milioni di euro) e dalla controllata Mediolanum Asset Management (+8,7 milioni di euro).

La voce rettifiche/riprese di valore registra un saldo negativo di -24,8 milioni di euro (31.12.2013: -17,9 milioni di euro), dovuto a maggiori rettifiche di valore sui titoli AFS (-6,7 milioni di euro), a maggiori svalutazioni e perdite sui crediti deteriorati (-3,1 milioni di euro), solo in parte compensati da minori oneri relativi al fondo tutela dei depositi interbancari (+2,9 milioni di euro).

I costi operativi passano da 308,6 milioni di euro del 2013 a 383,8 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2014. In particolare, le spese per il personale aumentano principalmente per effetto della crescita dell'organico medio dell'esercizio (+123 unità rispetto al periodo precedente). Si registra, inoltre, un incremento anche delle altre spese amministrative, in particolare per maggiori spese per i sistemi informativi (+31,7 milioni di euro) legati allo sviluppo di nuove tecnologie a servizio della clientela e per la crescita dei volumi dell'operatività bancaria.

Per quanto riguarda la voce Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri l'incremento è dovuto principalmente a maggiori oneri derivanti dall'attualizzazione dei fondi indennità verso la rete di vendita in seguito alla riduzione dei tassi di interesse di mercato a fine esercizio (-8,7 milioni di euro) a cui si sono aggiunti maggiori stanziamenti per illeciti -4,5 milioni di euro.

- **Lo scenario macroeconomico**

Nel corso del 2014, l'andamento dei mercati finanziari ha chiaramente rispecchiato il difforme andamento economico delle principali aree geografiche e l'insorgere di specifiche criticità locali. La presenza di una crescita discontinua, irregolare, inferiore alle attese e geograficamente non uniforme e la conseguente divergenza delle politiche monetarie delle principali banche centrali hanno accentuato la dispersione e, nella seconda metà dell'anno, generato un incremento di volatilità di listini azionari, rendimenti e valute, aumentando il valore aggiunto di una asset allocation adeguatamente diversificata degli investimenti. Secondo le nuove stime del Fondo Monetario Internazionale recentemente diffuse nel World Economic Outlook Update, la crescita mondiale nel 2014 dovrebbe essere stata in linea con il 2013 nella misura del 3,3%, a fronte di una più ottimistica attesa di inizio anno del 3,7%, con un contributo rispetto agli anni precedenti in aumento dei Paesi maggiormente industrializzati (1,8% nel 2014 da 1,3% nel 2013) e in marginale riduzione da parte dei Paesi Emergenti (4,4% nel 2014 da 4,7% nel 2013). Nel dettaglio, la crescita è stata negli Usa del 2,4% rispetto al 2,2% del 2013, nell'area euro dello 0,8% in netto aumento dal -0,5% del 2013, in Giappone dello 0,1% in diminuzione dall'1,6% del 2013. Nell'area euro, gli indici Purchasing Managers Index (PMI) avevano già anticipato, a partire dal secondo semestre del 2013, il ripristino di una fase espansiva del ciclo e la presenza di una ripresa sostenibile nell'attività manifatturiera e nei servizi; le positive aspettative degli analisti nell'Eurozona sono state però parzialmente deluse nel corso dell'anno. In sintesi, permane un fisiologico differenziale di crescita tra Paesi emergenti e Paesi industrializzati, ma all'interno di ciascuna delle due aree si assiste ad una crescente divergenza dell'andamento economico, dettato dalle specifiche condizioni dei singoli paesi. Il decoupling tra USA ed Eurozona è originato e perpetuato dal diverso grado di flessibilità strutturale delle due aree economiche; all'interno dell'Eurozona, Germania (1,5% nel 2014 da 0,2% nel 2013) e Francia (0,4% nel 2014 da 0,3% nel 2013) continuano a mostrare una maggiore capacità di crescita, rispetto ai Paesi periferici; tra i Paesi periferici, gli analisti evidenziano la non uniforme accelerazione economica di Spagna e Italia. Mentre in Spagna abbiamo assistito nel 2014 all'uscita da una prolungata fase di recessione (-1,6% nel 2012, -1,2% nel 2013, +1,4% nel 2014), in Italia l'inversione della fase del ciclo è rinviata al 2015 (-2,4% nel 2012, -1,9% nel 2013, -0,4% nel 2014). Tra i principali mercati emergenti, la crescita è rimasta elevata nei paesi asiatici (6,5% nel 2014 da 6,6% nel 2013), con una modesta riduzione in Cina (7,4% nel 2014 da 7,8% nel 2013) e un incremento in India (5,8% nel 2014 da 5,0% nel 2013), in accelerazione in Messico (2,1% nel 2014 da 1,4% nel 2013), prossima alla stagnazione in Brasile (0,1% nel 2014 da 2,5% nel 2013) e Russia (0,6% nel 2014 da 1,3% nel 2013).

Negli Stati Uniti e in Europa, le dinamiche occupazionali continuano a rappresentare la principale criticità dell'attuale fase congiunturale, a causa degli effetti su fiducia dei consumatori e domanda di beni e servizi. Negli USA, il tasso di disoccupazione ha registrato una graduale e costante riduzione fino al 5,8% rilevato in

novembre dal 6,7% di fine 2013, mentre la Conference Board Consumer Confidence e la Consumer Confidence rilevata dalla Università del Michigan hanno entrambe segnalato un significativo miglioramento della fiducia dei consumatori nel corso dell'anno; nell'area euro, il tasso di disoccupazione ha, invece, registrato solo una marginale riduzione all'11,5% dall'11,8% di fine 2013. Nel dettaglio, la disoccupazione è aumentata in Italia al 13,4% dal 12,5%, in Francia al 10,4% dal 9,2%, mentre è diminuita in Germania al 6,6% dal 6,8% e in Spagna al 23,7% dal 25,7%. Nel Regno Unito, il tasso di disoccupazione è diminuito al 5,8% dal 7,2% di fine 2013.

La presente fase congiunturale rimane caratterizzata da contenuti rischi di inflazione. In novembre, i prezzi al consumo su base annua sono aumentati nell'area euro dello 0,3% dallo 0,8% di fine 2013 e negli USA di +1,3% da 1,5% di fine 2013, mentre l'incremento della componente core (al netto delle spese alimentari e di energia) è stata rispettivamente dello 0,7% e di +1,7%, in linea con le rilevazioni dell'anno precedente. Nello stesso mese, i prezzi alla produzione su base annua sono diminuiti di -1,6% nell'area euro e aumentati di +1,4% negli USA. Nel Regno Unito, l'inflazione è diminuita a +1,0% da +2,0% dello scorso anno.

In novembre, nella conferenza ordinaria di Vienna gli stati aderenti dell'Opec (Organization of the Petroleum Exporting Countries) hanno deciso di non tagliare la produzione di petrolio, mantenendola stabile a 30 milioni di barili al giorno. La decisione ha prodotto una ulteriore debolezza della quotazione del greggio, in diminuzione da metà giugno: il Brent è così passato dalla quotazione di 110,8 dollari al barile di inizio anno a 55,8 del 31 dicembre. Livelli così bassi del prezzo del petrolio perpetuati nel lungo periodo possono mettere in difficoltà paesi produttori come Venezuela, Iran e Russia, i cui bilanci pubblici sono molto dipendenti da tale variabile, mentre i paesi del Golfo sono meno sensibili al calo dei prezzi grazie ai costi di produzione molto contenuti. Con la discesa del prezzo del petrolio, i sauditi mirano a mettere fuori mercato la produzione negli Stati Uniti: l'estrazione del petrolio non convenzionale è, infatti, molto costosa e, al momento, necessita di prezzi alti per giustificare spese ed investimenti. D'altronde, è stata proprio la crescita della produzione interna negli Stati Uniti, con il conseguente calo delle importazioni, a determinare un aumento della quantità di greggio disponibile sui mercati globali. Negli ultimi 10 anni, l'aumento degli investimenti per le estrazioni ha portato ad un aumento della produzione globale e della capacità produttiva, al quale però si è affiancato un calo della domanda nei paesi industrializzati (anche a causa della crisi economica) e un aumento meno forte del previsto della domanda dei paesi emergenti.

Negli USA, la Federal Reserve ha progressivamente concluso il terzo programma di quantitative easing (QE3) a partire dalla riunione di dicembre del 2013, mentre ha mantenuto invariato il tasso di rifinanziamento nell'intervallo tra 0% e 0,25% per l'intero anno. Nel 2015, il timing e l'entità dei primi aumenti dei Fed Funds potranno rappresentare alcune tra le principali variabili in grado di influenzare i mercati valutari e finanziari in generale.

Nella riunione del 5 giugno, la Banca Centrale Europea ha formulato una serie di manovre congiunte allo scopo di contrastare il rischio di un protratto periodo di bassa inflazione. Con decisione unanime, l'Istituto ha ridotto il tasso di riferimento di 10 punti base a 0,15% e, per la prima volta, ha portato il tasso sui depositi in negativo a -0,10%. Al fine di supportare i prestiti bancari e assicurare la liquidità nel sistema, la BCE ha, inoltre, comunicato la realizzazione di una serie di operazioni a lungo termine condizionate agli impieghi a

famiglie e imprese non finanziarie (TLTRO, targeted longer-term refinancing operations), con scadenza 2018. Nella riunione del 4 settembre, la BCE ha effettuato un ulteriore taglio di 10 punti base del tasso di riferimento allo 0,05% e del tasso sui depositi a -0,20%. Il presidente Draghi ha precisato che tali riduzioni sono state realizzate per favorire la massima adesione delle banche alle operazioni di TLTRO del successivo 18 settembre. L'Istituto ha, altresì, comunicato la volontà di intraprendere, a partire dal mese di ottobre, un piano di acquisto di covered bond e titoli cartolarizzati, al fine di ricondurre il bilancio della BCE ai livelli massimi del 2012, pari a 3.100 miliardi di euro dai concomitanti 2.038 miliardi di euro.

Dagli esiti del comprehensive assessment ufficializzati dalla Banca Centrale Europea sulle principali 130 banche dell'Eurozona in data 26 ottobre, 25 banche presentavano carenze dopo l'asset quality review sui bilanci del 2013, di cui 9 italiane. In seguito alle misure già adottate nel corso del 2014, solo 13 banche delle 25 iniziali continuano a necessitare di un intervento patrimoniale, per un importo complessivo pari a 9,5 miliardi di euro. Delle 13 banche in questione, 4 sono italiane: Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Vicenza sono state tuttavia "promosse" da Banca di Italia, alla luce dei recenti provvedimenti annunciati; Monte dei Paschi di Siena e Cassa di Risparmio di Genova sono state richiamate ad acquisire nuove risorse rispettivamente per 2,1 miliardi di euro e 814 milioni di euro. Dal 4 novembre, la BCE ha assunto la vigilanza diretta delle principali 130 banche.

Nel corso della seduta del 31 ottobre, la Bank of Japan ha annunciato nuovi stimoli monetari non attesi dagli analisti, aumentando il target di crescita annuale della base monetaria. Nello specifico, sono stati aumentati prevalentemente gli acquisti dei titoli governativi domestici, per un equivalente di circa 270 miliardi di dollari. Il governatore Kuroda ha ribadito come la BoJ sia impegnata nel raggiungere il target del 2% di inflazione, anche attraverso l'adozione di eventuali ulteriori misure. La decisione della BoJ è da ricollegare alla concomitante variazione di asset allocation del fondo pensione governativo (GPIF, Government Pension Investment Fund), il più grande al mondo con l'equivalente di circa 1200 miliardi di dollari in gestione, che ha previsto un incremento degli investimenti azionari e una drastica riduzione della percentuale di bond domestici in portafoglio, le cui vendite sono pertanto compensate dagli annunciati acquisti della banca centrale.

In data 5 dicembre, l'agenzia Standard & Poor's ha declassato il rating dell'Italia a BBB- da BBB, a causa dell'elevato debito e della crescita debole, rivedendo però l'outlook da "negativo" a "stabile". Secondo l'agenzia statunitense, l'Italia uscirà dalla recessione nel 2015, ma le stime sulla ripresa del prodotto interno lordo restano modeste.

Nelle ultime settimane del 2014, l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica in Grecia ha avuto esito negativo, con il fallimento nella nomina del candidato governativo. Tale esito si è di fatto tradotto nelle elezioni generali anticipate, fissate per il prossimo 25 gennaio, e ha prodotto un aumento della volatilità sui mercati finanziari, in seguito al rischio di una vittoria da parte del partito di estrema sinistra Syriza e alla conseguente possibile richiesta di rinegoziazione delle condizioni sul debito greco. Attualmente il partito di Alexis Tsipras è, infatti, in testa nei sondaggi elettorali, anche se un contenuto ridimensionamento di tale vantaggio potrebbe favorire la formazione di un governo di coalizione, con posizioni conseguentemente più moderate.

Nel mese di marzo, la Russia, al fine di non perdere la propria influenza in Ucraina, ha invaso e annesso la Crimea. Dopo mesi di combattimenti, l'Unione Europea ha annunciato sanzioni contro il Cremlino, mentre gli USA hanno inasprito quelle già vigenti. La battaglia tra i ribelli separatisti filorusi e le forze militari di Kiev si è intensificata in agosto quando la Russia è intervenuta con l'invasione dell'Ucraina, con l'obiettivo di supportare le forze filorusse. Le sanzioni di USA e UE stanno guidando l'economia russa in prossimità di una recessione, ponendo contestualmente in seria difficoltà molti esportatori europei.

Con riferimento ai Paesi Emergenti, nei primi mesi dell'anno l'elevato deficit nelle partite correnti in Brasile, Turchia, Cile, Perù e Indonesia, la crescita inferiore alle attese in Russia e in Cina, l'instabilità politica in India, Thailandia, Ucraina e Venezuela, le continue tensioni sociali in Sud Africa e la fragilità economica in Argentina si sono riflessi temporaneamente in quei paesi nell'andamento negativo delle borse, nell'aumento dei rendimenti governativi e nella debolezza delle divise. Nei mesi più recenti, la crisi politica internazionale successiva all'invasione russa in Ucraina, il moltiplicarsi delle crisi geopolitiche, il nuovo default dell'Argentina e la progressiva riduzione del prezzo del petrolio hanno nuovamente contribuito ad un aumento della volatilità dei mercati finanziari.

● I mercati finanziari

Nel 2014, i mercati azionari internazionali hanno complessivamente registrato un incremento di +2,9% (indice MSCI World in dollari). Negli USA, lo S&P500 ha registrato una performance positiva di +11,4%, il Nasdaq Composite di +13,4%; le borse europee hanno mediamente registrato una variazione positiva (+4,4% STOXX Europe 600). Nel dettaglio, la borsa inglese (-2,7% FTSE 100), francese (-0,5% CAC 40) e italiana (+0,2% FTSE MIB) hanno sottoperformato il listino svizzero (+9,5% SMI), olandese (+5,6% AEX), spagnolo (+3,7% IBEX 35) e tedesco (+2,7% DAX); in Asia, il mercato giapponese (+7,1% Nikkei 225) ha sovraperformato la borsa australiana (+1,1% S&P/ASX 200) e di Hong Kong (+1,3% HANG SENG). Le borse emergenti hanno conseguito mediamente un risultato negativo di -4,6% (indice MSCI Emerging Markets in dollari). In particolare, si evidenzia la performance negativa della borsa russa di -45,2% (indice Russian Trading System Index), originata dalle sanzioni internazionali per la invasione ucraina e dalla profonda correzione del prezzo del petrolio.

Nel 2014, la curva governativa tedesca ha invertito l'andamento dell'anno precedente con significative riduzioni dei rendimenti sulle principali scadenze (a 2 anni -0,10% da +0,21%, a 5 anni 0,02% da 0,92%, a 10 anni 0,54% da 1,93%, a 30 anni 1,39% da 2,76%), offrendo fino a 4 anni rendimenti negativi. Nel corso dell'anno, la graduale soluzione della crisi finanziaria nell'Eurozona in un contesto economico internazionale in miglioramento ha rinnovato la propensione al rischio degli investitori. Lo spread tra il debito italiano e tedesco sulla scadenza decennale è passato dai 220 punti base di inizio anno ai 135 del 31 dicembre; il differenziale sulla scadenza a 2 anni è passato dai 104 punti base di inizio anno ai 63 del 31 dicembre. Nel 2014, la curva governativa italiana ha registrato le seguenti riduzioni dei rendimenti: da 0,91% a 0,29% a 1 anno, da 1,26% a 0,53% a 2 anni, da 2,73% a 0,95% a 5 anni, da 4,13% a 1,89% a 10 anni, da 4,88% a 3,23% a 30 anni. Il differenziale tra il debito spagnolo e tedesco sulla scadenza a dieci anni è migliorato dai 222 di inizio anno ai 107 del 31 dicembre. Nell'ultima seduta del 2014, la curva governativa statunitense presentava

il rendimento a due anni pari a 0,66% in aumento rispetto allo 0,38% di inizio anno, mentre il rendimento a dieci anni pari a 2,17% evidenziava una riduzione dal 3,03% di inizio anno.

A partire dal mese di luglio, i mercati hanno assistito ad un incremento dei rendimenti sostanziale sui mercati high yield e, più contenuto, sui mercati emergenti. I rendimenti sui mercati emergenti sono mediamente variati da 6,10% di inizio 2014 a 6,15% di fine anno (indice JPMorgan Emerging Markets Global Sovereign), registrando il minimo di 5,23% il 24 luglio e il massimo di 6,76% il 16 dicembre; sui mercati high yield, i rendimenti sono aumentati da 5,64% di inizio anno a 6,61% del 31 dicembre (indice Barclays US Corporate High Yield), registrando il minimo di 4,83% il 20 giugno e il massimo di 7,30% in data 16 dicembre.

Nel 2014, la quotazione del dollaro verso euro è passata da 1,3743 di inizio anno a 1,2098 del 31 dicembre, facendo rilevare il minimo di 1,3993 nel corso della seduta dell'8 maggio e il massimo di 1,2097 nel corso dell'ultima seduta dell'anno. A partire dai minimi dell'8 maggio, la divisa statunitense ha beneficiato di un graduale e progressivo rafforzamento verso la moneta comune, incorporando il differenziale economico tra USA ed Eurozona, la divergente fase di politica monetaria tra Federal Reserve e Banca Centrale Europea, le tensioni geopolitiche internazionali e gli effetti sulla economia europea delle sanzioni inflitte alla Russia. La moneta unica ha registrato una progressiva debolezza anche verso la sterlina inglese, la cui quotazione è passata da 0,83 di inizio anno a 0,78 del 31 dicembre. In Giappone, lo stimolo monetario da parte della Bank of Japan, unito ad un aumento dell'incertezza sul perseguimento degli obiettivi di consolidamento fiscale e sull'efficacia delle politiche economiche finalizzate ad un miglioramento della crescita e ad un aumento dell'inflazione, ha pesato sulla dinamica di indebolimento dello yen verso dollaro statunitense (da 105,31 di inizio anno a 119,78 del 31 dicembre) e di sostanziale stabilità verso euro (da 144,73 di inizio anno a 144,85 del 31 dicembre). Le sanzioni internazionali e la profonda correzione del prezzo del petrolio sono all'origine del serio deprezzamento del rublo sia verso dollaro (da 32,87 di inizio anno a 60,74 del 31 dicembre) sia verso euro (da 45,30 di inizio anno a 73,5 del 31 dicembre).

● Il mercato di riferimento

Il risparmio delle famiglie italiane

Il totale delle attività finanziarie delle famiglie in Italia, ammonta a 4.035 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2014, con un aumento su base annua del 7,2%. Le principali tendenze delle sue componenti nei confronti del medesimo periodo dell'anno precedente possono essere riassunte come segue:

Stabile e in crescita

- la dinamica di biglietti, monete e depositi bancari (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del +2,7%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,2% (in lieve flessione rispetto ad un anno prima);
- le quote di fondi comuni sono in crescita del +19% su base annua e risultano pari all'8,9% delle attività finanziarie delle famiglie (8% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del +8,3%. La

quota di questo aggregato risulta pari al 17,9% (17,7% nello stesso periodo dell'anno precedente).

- le azioni e partecipazioni, in aumento del +19,1% su base annua, risultano pari al 23,5% del totale delle attività finanziarie (21,2% nel secondo trimestre del 2013).

In flessione:

- le obbligazioni hanno segnato una variazione negativa (-3,8%) segno condiviso solo dalla componente bancaria (-19,7%). Le obbligazioni pubbliche, infatti, sono cresciute del +23,5% rispetto ad un anno prima. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 15,7% (17,5% nel precedente anno).

Raccolta

Nel 2014 la dinamica dell'attività di *funding* in Italia ha manifestato una lieve flessione. In dettaglio, secondo le prime stime del SI-ABI, a fine 2014 la raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a 1.701 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a -1,6%, (-1,6% anche a novembre 2014; -1,8% a fine 2013) ed una flessione dello stock della raccolta di circa 27,7 miliardi di euro su base annua.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a fine 2014 una variazione tendenziale pari a +3,6% (+3,5% a novembre 2014), segnando un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 43 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a fine dicembre un livello di 1.258,3 miliardi.

La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -13,8% (-13,5% a novembre 2014), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 70,8 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 442,7 miliardi di euro.

Prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+188 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+258 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-70 miliardi dal 2007).

Gli impieghi

A fine 2014 i finanziamenti a famiglie e imprese hanno segnato una variazione annua lievemente positiva.

Sulla base di prime stime, a fine 2014 il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si collocavano a 1.820,6 miliardi di euro, con una variazione annua di -1,8% (-1,5% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi; da allora ad oggi si è registrata una crescita in valore assoluto di oltre +147 miliardi di euro.

In consolidamento è risultata anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato¹ (-2,3% a fine 2014, -2,2% il mese precedente). A fine 2014 i volumi di prestiti a residenti risultavano pari a 1.554,4 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +104,2 miliardi circa da allora a fine 2014).

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano, sempre a dicembre 2014, a 1.417,5 miliardi di euro, segnando dopo oltre 30 mesi di valori negativi una variazione annua lievemente positiva (+0,1%), il miglior risultato da aprile 2012 (-0,4% a novembre 2014; -1,3% nella media Area Euro a novembre 2014). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di quasi 140 miliardi.

Considerando la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a breve termine (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di +0,1% (-0,6% a novembre 2014), mentre quello a medio e lungo termine (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di +0,1% (-0,3% a novembre 2014).

In lieve flessione la dinamica tendenziale dei finanziamenti al settore famiglie² (-0,5% a novembre 2014, -0,6% il mese precedente; -1,5% a novembre 2013).

Sofferenze

A novembre 2014 le sofferenze lorde (al lordo delle svalutazioni) sono risultate pari ad oltre 181 miliardi di euro, 1,8 miliardi in più rispetto ad ottobre 2014 e circa 31,5 miliardi in più rispetto a fine novembre 2013, segnando un incremento annuo di circa il +21,1%.

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 9,5% a novembre 2014 (7,8% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 16% per i piccoli operatori economici (13,6% a novembre 2013), il 15,9% per le imprese (12,6% un anno prima) ed il 6,9% per le famiglie consumatrici (6,3% a novembre 2013).

Con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni a novembre 2014 esse sono risultate pari a circa 84,8 miliardi di euro, in aumento rispetto agli 83 miliardi di ottobre e di circa 9,2 miliardi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, +12,2% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +20,5% di un anno prima (statistiche non armonizzate; dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni).

Tassi e rendimenti

Sul fronte dei tassi bancari, nel 2014 si è registrata una lieve flessione del *tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie*: questo tasso, infatti, è passato dallo 0,97% di fine 2013 allo 0,71% di fine 2014.

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a dicembre 2014 a 1,49% (1,88% a dicembre 2013). Nell'ultimo anno è rimasto praticamente

¹ Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famigli produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

² Consumatrici e produttrici

stabile il tasso delle operazioni pronti contro termine, che è passato dal 1,53% di dicembre 2013 all'1,55% di dicembre 2014, mentre risulta in flessione il rendimento delle obbligazioni bancarie (dal 3,44% di dicembre 2013 al 3,16% di dicembre 2014).

Nel corso del 2014 il *tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie* elaborato dall'ABI è diminuito passando dal 3,82% di fine 2013 al 3,61% di fine 2014. Nell'ultimo anno, risulta in calo il tasso sui c/c attivi e prestiti rotativi in euro erogati a famiglie e società non finanziarie (dal 5,45% di dicembre 2013 al 4,95% di dicembre 2014).

In netta diminuzione sono risultati i tassi sulle nuove operazioni di finanziamento: a dicembre 2014 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 2,48%, valore più basso da agosto 2010 (3,45% a dicembre 2013, 3,63% a dicembre 2012), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è sceso al 2,76% (3,50% a dicembre 2013), facendo segnare il valore più basso da ottobre 2010.

Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 27,4% (in lieve progressiva flessione rispetto al 28,1% di novembre e al 28,3% di ottobre 2014).

In media d'anno, risulta in crescita lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie: nel 2014, tale differenziale è risultato pari a 212 basis points, +30 punti base rispetto alla media del 2013; prima dell'inizio della crisi finanziaria questo spread superava i 300 punti percentuali.

● I Clienti

A fine dicembre 2014 il numero totale dei clienti titolari almeno di un prodotto del Gruppo Mediolanum era pari a 1.081.797 unità, di cui 907.105 primi intestatari, in aumento del 3,3% rispetto agli 878.127 di fine 2013. Oltre a questa crescita nel numero di clienti totali, si registra un aumento di clienti primi intestatari nei business dei conti correnti (n. 619.052 rispetto a n. 570.451), delle carte di credito (n. 208.870 rispetto a 187.706), dei prodotti di affidamento (n. 110.858 rispetto a n. 97.102) e dei fondi comuni di investimento (n. 324.763 rispetto a n. 304.836).

In miglioramento anche gli indicatori del patrimonio medio per cliente (aumentato dai 53.503 euro di fine 2013 ai 57.918 euro di fine 2014) e della retention che, con riferimento ai primi intestatari, passa dal 91,81% del 2013 al 93,77% del 2014.

Questi indicatori di Marketing estremamente positivi confermano la capacità del Gruppo Mediolanum nel rispondere alle necessità e ai bisogni di una clientela sempre più numerosa.

● La Raccolta di risparmio gestito e amministrato

L'esercizio 2014 registra un saldo positivo della raccolta netta che si attesta a +4.081,9 milioni di euro rispetto a +3.339,4 milioni dell'anno precedente.

La raccolta netta del risparmio gestito e del collocamento di obbligazioni strutturate di terzi registra un saldo positivo di +3.855,3 milioni di euro rispetto ad un saldo del 2013 di +3.001,9 milioni di euro.

Con riferimento al comparto amministrato, nell'esercizio la raccolta netta generata dalla polizza Mediolanum Plus, legata al conto corrente Freedom, registra un saldo negativo di -748 milioni di euro rispetto al saldo di -1.710,7 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2013. La raccolta netta degli altri prodotti di risparmio amministrato è positiva di +974 milioni di euro rispetto a +2.048,2 milioni di euro dell'anno precedente.

Gli ottimi risultati raggiunti in termini di raccolta netta hanno permesso a Banca Mediolanum di confermarsi nuovamente leader assoluto di mercato in Italia in termini di raccolta netta, piazzandosi per il sesto anno consuntivo al 1° posto della classifica elaborata da Assoreti per il 2014.

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio complessivamente amministrato da Banca Mediolanum ammonta a 53.033 milioni di euro con un incremento di circa il 12% rispetto al saldo registrato al termine dell'esercizio precedente (47.360 milioni di euro).

● **La Raccolta bancaria**

Nel corso del 2014 è proseguita la crescita sostenuta della raccolta bancaria direttamente dalla clientela attraverso i depositi in conto corrente, i conti deposito, i pronti contro termine e le obbligazioni.

Il Conto corrente Freedom Più

Con riferimento al conto corrente Freedom Più, alla data del 31 dicembre 2014 il numero dei conti in essere è pari a circa n. 112.000, corrispondente a circa il 18% dei conti totali. A fine esercizio le masse amministrato relative a Freedom Più ammontano a complessivi 3,4 miliardi di euro.

Il Conto corrente Freedom One

Con riferimento al conto corrente Freedom One, alla data del 31 dicembre 2014 il numero dei conti in essere è pari a circa n. 200.000, corrispondente a circa il 32% dei conti totali. Di questi ultimi, il 10% ha attivato il servizio di Deposito a Tempo. A fine esercizio le masse amministrato relative a Freedom One ammontano a complessivi 1,2 miliardi di euro, di cui 539 milioni di euro vincolati sui Depositi a Tempo.

Il Conto deposito InMediolanum

Con riferimento al Conto Deposito InMediolanum, alla data del 31 dicembre 2014, lo stock di conti deposito in essere è pari a circa n. 113.200 di cui circa n. 56.500 (50%) sottoscritti da nuovi clienti di Banca Mediolanum.

Le masse amministrato relative al Conto Deposito InMediolanum ammontano a fine anno a circa a 2 miliardi di euro, di cui 1,6 miliardi di euro vincolati.

● Gli Impieghi

I crediti nei confronti della clientela, persone fisiche e istituzioni finanziarie non banche, evidenziano una buona crescita con un saldo di 6.518,7 milioni di euro a fine 2014 (31.12.2013: 5.428 milioni di euro), pari a un incremento del 20,1%. La dinamica di sviluppo degli impieghi secondo le forme tecniche e la tipologia di clientela è stata però differenziata e modulata diversamente: a fronte di una notevole crescita degli impieghi retail, al netto delle poste deteriorate - trainata dai prestiti personali (+26%), dai mutui residenziali (+20%), a sostegno dell'economia "reale" e delle famiglie anche in questo frangente di perdurante crisi - e della crescita dai pct attivi (+789%, attestati ora a 181,4 milioni di euro), si registra di contro una leggera contrazione dello stock dalle aperture di credito in conto corrente (-2,6%) e del saldo delle posizioni in titoli di debito Loans & Receivable (-0,6%).

Il saldo dei mutui residenziali in essere, escluse le posizioni deteriorate, al 31 dicembre 2014 risulta pari a 4.250,1 milioni di euro (31.12.2013: 3.551,5 milioni di euro), con un incremento anno su anno del +20%. I mutui a tasso fisso puro, non più offerti alla clientela da alcuni anni, rappresentano ora meno del 10% del portafoglio complessivo mutui. Si sottolinea ancora una volta che non sono presenti in portafoglio mutui concessi a favore di clientela subprime, mentre si è confermata anche per il 2014 la volontà della Banca di adottare una politica di credito particolarmente prudente e orientata a non accogliere operazioni ad elevato rischio creditizio. In particolare, costituiscono importanti fattori di mitigazione del rischio il livello medio di LTV (Loan to Value) del portafoglio al 56% circa, la netta prevalenza di richiedenti già da tempo clienti della Banca, il taglio medio delle operazioni, intorno ai 117,3 migliaia di euro, la durata residua media, di poco superiore ai 20 anni e la distribuzione geografica dei clienti/degli immobili, molto presente in aree storicamente a basso rischio del Paese e in grandi contesti urbani che hanno risentito di meno della contrazione dei prezzi delle abitazioni nell'ultimo triennio.

Il saldo dei fidi in conto corrente con la clientela ordinaria (prevalentemente verso persone fisiche e in piccola parte verso imprese) pari a 395,7 milioni di euro registra una decrescita molto limitata del -2,6% rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente (406,9 milioni di euro) frutto in parte anche della strategia di trasformazione dei fidi in prestiti per ottimizzare la gestione del credito ed il monitoraggio. Le aperture di credito in conto corrente prevedono, ad esclusione degli impieghi marginali delle cd. "doppie mensilità" (12% del totale, che prevedono comunque rigidi criteri di selezione, la canalizzazione in via continuativa degli emolumenti del cliente sul conto presso la Banca ed importi medi limitati per loro natura), il mandato a vendere rilasciato dal cliente relativamente ai prodotti detenuti da quest'ultimo presso il Gruppo Mediolanum, così da mitigare, unitamente alle procedure di attenta selezione, monitoraggio preventivo e gestione tempestiva delle posizioni in collection, l'eventuale rischio di insolvenza da parte del debitore.

Il saldo dei prestiti personali, al netto delle poste deteriorate, in essere al 31 dicembre 2014 ammonta a 815,6 milioni di euro in aumento del +26% rispetto all'anno precedente (645,8 milioni di euro).

Tali forme di prestito sono state erogate a persone fisiche per importi e durate medie molto basse, dopo scrupolosa analisi del merito di credito con la valutazione della capacità economica e patrimoniale del cliente a far fronte agli impegni mensili in relazione alla situazione complessiva di indebitamento, prevedendo altresì,

come per i fidi, una mitigazione del rischio di credito grazie al “mandato a vendere” rilasciato dal cliente relativamente ai prodotti detenuti da quest’ultimo presso il Gruppo Mediolanum.

Le altre forme di impiego caratteristiche (escludendo i margini di cassa per l’operatività su MTS), per un totale di circa 142 milioni di euro sono costituite da finanziamenti a breve-medio termine concessi a primarie controparti bancarie/istituzionali oltre ad altre esposizioni verso società, perlopiù di elevato standing e collegate a clienti della Banca altamente patrimonializzati.

Circa la qualità del portafoglio crediti, il saldo delle posizioni deteriorate a fine esercizio, al netto dei relativi fondi di svalutazione, è di 49,1 milioni di euro in crescita di circa 7,2 milioni di euro rispetto al saldo di chiusura di fine 2013 (41,9 milioni di euro). Il dato del 2014 include l’impatto di alcuni clienti del segmento corporate classificati nel corso dell’anno come credito deteriorato a seguito difficoltà economiche della controparte di appartenenza o dell’attività imprenditoriale. I livelli finali di coverage sui crediti deteriorati (63% sulle sofferenze, 30% sugli incagli, 12% sui crediti scaduti e 53% nei crediti ristrutturati), ben superiori alla media di Sistema - vedasi per raffronto, seppur ferma al 30 giugno 2014, la tavola 3.4 della pubblicazione Banca d’Italia “Rapporto sulla Stabilità Finanziaria” n.02 2014 - confermano l’atteggiamento prudentiale ed estremamente realistico coerentemente alle evoluzioni anche del contesto macroeconomico attuale e prospettico.

L’incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale impieghi di fine esercizio si attesta al 0,75% contro lo 0,77% del 2013 in relazione alla proficua attività di gestione e contenimento dei crediti deteriorati e per effetto della crescita del saldo impieghi. Pertanto la rischiosità del portafoglio creditizio si attesta a livelli significativamente inferiori rispetto al dato registrato livello di Sistema. L’ottima qualità del portafoglio crediti della Banca è frutto di una attenta attività di monitoraggio e del tempestivo sollecito per il rientro delle posizioni in sconfinamento e/o insoluto da un lato (è proseguito infatti nel 2014 il rafforzamento della Struttura dei Crediti in Osservazione) e, dall’altro, dei continui sviluppi ed affinamento delle policy creditizie e degli strumenti di supporto per la valutazione del merito di credito in origination arricchita dalle informazioni su piazza reperite dalla nostra Rete, unitamente ad una attenta gestione e selezione degli strumenti di mitigazione assunti. Questi driver unitamente al basso livello di crediti deteriorati sono riflessi in un costo del rischio di credito 2014 caratteristico (escluse svalutazioni su Titoli AFS, poste per Fondo Tutela e partite su Rete) estremamente contenuto e pari a 25 bps. Approfondendo l’analisi sulla qualità del credito ed esaminando il perimetro dei “crediti dubbi”, l’incidenza degli incagli e delle sofferenze (al lordo o al netto dei relativi fondi di svalutazione) sul totale degli impieghi della Banca si attesta a livelli di assoluta eccellenza se paragonati ai valori e alle dinamiche in atto nel Sistema Bancario Italiano. In particolare, se si paragona il tasso delle “sofferenze lorde” sugli impieghi creditizi così da neutralizzare l’effetto di differenti criteri di valutazione degli asset effettuate dalle singole società, Banca Mediolanum si attesta ad un valore di poco superiore allo 0,55% contro il dato di Sistema che risulta significativamente più alto.

● Operatività in titoli

Nel primo semestre dell’esercizio il volume negoziato sul mercato azionario è risultato notevolmente più elevato rispetto alla seconda parte dell’anno (circa 1500 milioni di euro contro 840 milioni di euro).

Il controvalore complessivo degli asset detenuti dalla clientela retail a fine 2014 è diminuito passando da 3.624 milioni di euro di fine 2013 a 3080 milioni. La riduzione ha interessato tutte le tipologie di asset con un decremento dei titoli azionari (-9%), e una più forte contrazione degli strumenti obbligazionari (-17%), dovuta in particolare a flussi di vendita su Titoli di Stato e Obbligazioni bancarie e ad una riduzione degli stock di strumenti collocati in esclusiva dalla Banca.

Nel dettaglio, lo stock di Titoli di Stato è diminuito (-9%) da 721 milioni di euro di fine 2013 a 654 milioni di euro di fine 2014. Gli eurobond sono rimasti invariati passando da 247 milioni di euro di fine 2013 a 244 milioni di euro di fine 2014, mentre le obbligazioni bancarie italiane sono diminuite dai 211 milioni del 2013 a 129 milioni di fine anno.

Lo stock di obbligazioni del Gruppo Mediolanum e di Certificate MedPlus è diminuito, passando da 1.638 milioni di dicembre 2013 a 1.316 milioni di fine 2014.

Nel corso del 2014 il collocamento di titoli obbligazionari del Gruppo Mediolanum e Certificate Medplus è stato pari a 392 milioni contro i 416 milioni del 2013, di cui 327 milioni di euro relativi a Certificate e 64.9 milioni di euro relativi a emissione di Banca Mediolanum S.p.A.. Le commissioni percepite per collocamenti di terzi sono state pari a 26 milioni di euro, contro 23,7 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Il controvalore dei titoli relativi al comparto azionario, italiano ed estero, è diminuito, passando da 805 milioni a dicembre 2013 a 735 milioni (-9%).

Nel 2014 il numero complessivo di ordini eseguiti è stato di n. 298.307, con un incremento del +12% rispetto all'anno precedente.

Il controvalore intermediato su Titoli di Stato è stato complessivamente di 684 milioni per la sola clientela retail. Sono stati sottoscritti in collocamento Titoli di Stato per complessivi 18,5 milioni, di cui 14,6 milioni delle 2 emissioni di BTP ITALIA.

Banca Mediolanum ha partecipato come collocatore alle IPO della azioni Anima Holding, Cerved, Fincantieri, Finco e RaiWay.

Il controvalore complessivo intermediato relativamente al mercato azionario italiano è stato pari a 2.346 milioni di euro, con un incremento del +9% rispetto al 2013. Il controvalore complessivo intermediato sui mercati azionari esteri è stato pari a 169 milioni di euro (2013: 154 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2014 le gestioni patrimoniali (prodotto non più commercializzato da fine 2007) sono state pari a 28,8 milioni di euro contro i 34 di fine 2013.

● **Multicanalità Banking Center e Internet**

Nel 2014 l'utilizzo dei Canali Diretti ha raggiunto il numero di 40,7 milioni di contatti (+22,0% rispetto al 2013) da parte dell'82% dei clienti correntisti, con un sensibile incremento delle operazioni dispositive (8,6 milioni di operazioni, +14,8% rispetto al 2013).

Il trend in crescita conferma ancora una volta il gradimento da parte della clientela del modello multicanale. La tendenza dei clienti ad utilizzare i Canali Diretti in modalità totalmente autonoma è confermata dal fatto che circa il 94,5% dei contatti è avvenuto privilegiando l'utilizzo dei sistemi automatizzati messi a disposizione

della Banca, in particolare internet, le applicazioni mobile Mediolanum per Apple, Android e Windows Phone 7 e il risponditore telefonico automatico (B.Med Voice).

I contatti effettuati attraverso il sito internet rappresentano il 59% del totale dei contatti, registrando una crescita del +8,5% rispetto al 2013.

I contatti effettuati tramite le applicazioni mobile rappresentano circa il 27% dei contatti totali. In particolare, nel corso del 2014 attraverso le applicazioni mobile sono stati effettuati 10.906.000 contatti con la banca (in crescita del +91% rispetto ai 5.714.000 contatti del 2013), di cui il 53% attraverso applicazioni Android, circa 43% attraverso applicazioni ios e il restante 4% con applicazioni Windows Phone.

Le operazioni disposte tramite mobile nel 2014 sono state 1.012.000: +86% contro le 543.000 del 2013.

Il sempre maggiore ricorso ai servizi self service da parte della clientela non ha però generato una riduzione dei contatti al Banking Center che ha invece fatto registrare un incremento dei contatti del +15,5% rispetto al 2013, confermandosi canale principale per la gestione delle richieste più complesse. Il livello di servizio erogato è stato di circa l'82% di chiamate gestite entro 20 secondi (tempo medio di attesa del cliente di 21,9 secondi).

Inoltre, è sempre più diffuso l'uso del canale SMS con l'invio di oltre 63,3 milioni di messaggi alert (+16,9%), apprezzato particolarmente per il supporto alla sicurezza delle operazioni (prelievi Bancomat, pagamenti POS, avviso di login al sito e bonifici in uscita).

● Rete di vendita

Al 31 dicembre 2014 la rete di vendita dei consulenti finanziari, denominati Family Banker, è costituita da n. 4.386 unità rispetto a n. 4.407 unità di fine 2013.

In linea generale, la politica di reclutamento adottata da Banca Mediolanum prevede la partecipazione dei candidati potenziali a corsi formativi interni curati da Mediolanum Corporate University, e il conferimento dell'incarico di Family Banker soltanto a coloro che avranno superato l'esame per l'abilitazione all'attività di promotore finanziario.

● Uffici della rete di vendita e succursali bancarie

Il numero complessivo degli Uffici dei Family Banker è pari a n. 482 unità alla data del 31 dicembre 2014, così suddivisi:

Unità	2014	2013
Family Banker Office	248	235
Uffici Tradizionali	234	240
Totale	482	475

La distribuzione dei Family Banker Office è omogenea in tutte le regioni italiane, rispecchiando proporzionalmente la presenza dei Family Banker sul territorio. Le regioni con la più alta presenza di Family

Banker Office sono: Lombardia (40), Veneto (37), Emilia Romagna (27), Toscana (22), Lazio (21), Sicilia (21), e Piemonte (17).

Le Succursali bancarie a disposizione dei Private Banker sono site in: Milano, Roma e Bologna. Tali Succursali sono situate ai piani alti di edifici prestigiosi nel cuore storico delle città, e in particolare sono dedicate al ricevimento della clientela Private.

Complessivamente, tenuto conto anche dello sportello bancario della Sede di Basiglio (MI), al 31 dicembre 2014, Banca Mediolanum disponeva di n. 4 Succursali bancarie.

Gli sportelli automatici (bancomat) sono pari a n. 4 (3 situati presso la Sede di Basiglio e 1 presso il Family Banker Office di Assago).

● **Formazione della rete di vendita**

L'attività formativa della rete di vendita viene progettata ed erogata da Mediolanum Corporate University, la struttura dedicata alle attività formative del Gruppo.

Mediolanum Corporate University è infatti una divisione educativa realizzata per custodire e riaffermare i valori che hanno reso grande l'azienda. Una realtà per formare professionisti d'Eccellenza nella Relazione con il Cliente, nella pianificazione patrimoniale e successoria delle famiglie, nella consulenza finanziaria e nella gestione del risparmio.

Mediolanum Corporate University conta su una classe di relatori, selezionati tra le più qualificate figure professionali e manageriali della struttura commerciale, a cui si affiancano docenti universitari e importanti consulenti d'azienda scelti nel miglior panorama nazionale e internazionale. Mediolanum Corporate University si propone di rappresentare un punto di riferimento importante per:

- i Family Banker® e tutti i dipendenti di Banca Mediolanum nella continua crescita professionale e personale;
- i Clienti di Banca Mediolanum o semplicemente i risparmiatori e gli investitori, per accrescere la loro educazione economico-finanziaria;
- il mondo universitario e accademico, quale interlocutore ideale con cui confrontarsi sui temi della negoziazione tra le parti, della vendita e della gestione della Relazione con il Cliente;
- i partner con cui collabora e tutti coloro che sono vicini alla Community Mediolanum.

Tra i leader mondiali nell'ispirazione dei valori e della cultura aziendale, Mediolanum Corporate University è l'unica realtà italiana ad aver ricevuto il secondo premio per la categoria "best corporate university embodying the identity, the culture and the brand of the organization in its stakeholders" al Global Council of Corporate Universities, prestigioso premio internazionale dedicato alle migliori Corporate University.

L'offerta formativa istituzionale, che accompagna nel tempo le diverse figure professionali e manageriali della Rete di vendita, si è andata arricchendo di un'importante iniziativa: il Master in Family Banking, progettato in collaborazione con la Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative dell'Università Cattolica del Sacro

Cuore. Il Master, della durata biennale, è rivolto a un gruppo estremamente selezionato di Private Banker e Family Banker®.

A sostegno del ruolo di "educatore finanziario", Mediolanum Corporate University ha deciso di intraprendere, nei confronti dei Clienti di Banca Mediolanum e dei risparmiatori in generale, eventi educativi legati alla pianificazione finanziaria, alla protezione della famiglia e del loro patrimonio, alla creazione e al consolidamento della stabilità economica: perché le vere crisi risiedono nella "non conoscenza" delle regole che muovono l'universo finanziario.

L'apprendimento: un approccio integrato

I percorsi formativi sono sviluppati secondo un approccio integrato di metodi e strumenti didattici, al fine di rendere il più efficace e pratico possibile l'apprendimento.

Un Learning Management System avanzato consente di trattare contenuti formativi per sostenere e facilitare lo studio individuale. In questo modo il momento di autoformazione diventa fondamentale e propedeutico al momento d'aula dove, invece, avviene la condivisione esperienziale delle nozioni e delle conoscenze apprese durante la fase di studio individuale. A completamento del momento formativo è prevista poi l'attività di addestramento, cosiddetta on the job training, che consente di applicare sul campo quanto appreso nelle sessioni formative strutturate.

Formazione e addestramento: dialogo e condivisione

MedBrain permette alla Rete di Banca Mediolanum, di avere la situazione aggiornata del proprio piano di studio, relativamente a corsi specifici e al superamento di test, oltre all'analisi di dati e report.

Di seguito le principali attività e i dati che hanno caratterizzato il 2014.

Nel 2014 Mediolanum Corporate University ha avviato la prima edizione del Master in Family Banking, progettato in collaborazione con la Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il Master, rivolto a un gruppo molto selezionato di Private Banker e Family Banker®, ha una durata biennale e prevede complessivamente 40 giornate d'aula. La qualità dell'insegnamento è garantita da un corpo docente composto da professori di ruolo dell'Università Cattolica, a cui si affiancano interventi da parte dei manager di Banca Mediolanum e di testimonianze di figure professionali di spicco del settore. Il Master intende accrescere e mantenere standard elevati di specializzazione nelle materie finanziarie, rafforzare le competenze utili alla erogazione del credito, alla gestione di progetti e di pianificazione, ampliare le competenze in materia di passaggio generazionale del patrimonio familiare e aziendale e valorizzare le attitudini relazionali, fondamentali per costruire con i clienti rapporti solidi e di fiducia e un servizio consulenziale di primissimo livello.

Nel corso del 2014 è proseguito, sempre in affiancamento al percorso formativo istituzionale, il ciclo di incontri Mediolanum Business Meeting che, con cadenza quindicinale, coinvolge l'intera Rete di Vendita. Gli

incontri hanno l'obiettivo di formare la Rete sui temi relativi ai nuovi scenari di mercato, alle strategie aziendali, oltre a prevedere approfondimenti tecnico-commerciali sull'offerta della Banca.

E' continuata, inoltre, l'erogazione del medesimo ciclo di incontri anche per il segmento professionale dei Global Banker, che si caratterizza per un diverso livello di approfondimento di alcune tematiche e per la frequenza che in questo caso è mensile.

Per la formazione della Classe Relatori, selezionati per svolgere l'attività di erogazione di questo format, è proseguito il percorso orientato al potenziamento delle competenze tecniche e di comunicazione, che nel 2014 ha visto momenti di formazione in aula alternati a momenti formativi a distanza (Webinar e Tv aziendale).

Mediolanum Business Meeting, in entrambe le tipologie, ha visto la partecipazione di 4.068 Family Banker® con l'erogazione di 163.187 ore di formazione d'aula sul territorio.

In tema di Voluntary Disclosure, nel 2014, sono stati organizzati 7 Convegni, dedicati ai Private Banker e Global Banker, volti a rafforzare le loro competenze sul tema. I Convegni, tenutisi sia presso la Sede di Basiglio che sul territorio, hanno visto la partecipazione di circa 800 professionisti.

Per quanto riguarda l'attività di formazione dei Relatori Faculty interna di MCU, è proseguita un'importante attività di selezione e formazione di nuovi Relatori in relazione ai nuovi corsi professionali sui temi del risparmio amministrato, del risparmio gestito, del credito. Ai Relatori è stata erogata una formazione specialistica sia di tipo tecnico che di sviluppo e rafforzamento delle competenze relazionali, comunicative e di gestione dell'aula.

E' continuata, in maniera intensiva, la Formazione dei Protection's Trainer, circa 70 professionisti che, all'interno della Rete di Vendita, hanno una preparazione specialistica sui prodotti protezione e sono deputati a promuovere e incrementare le competenze della Rete nel settore specifico.

Dal 2011 Banca Mediolanum è a fianco della Rete Commerciale offrendo ai propri Family Banker® la possibilità di partecipare ai percorsi formativi finalizzati all'ottenimento della Certificazione EFPA, sia per il livello EFA (European Financial Advisor) che per il livello avanzato EFP (European Financial Planner).

Nel 2014 sono state erogate 6 edizioni, di cui una per il livello avanzato EFP.

Ad oggi i Family Banker® di Banca Mediolanum certificati EFA sono 139, mentre i certificati EFP sono 20, per un totale di 159 Family Banker® certificati EFPA. aumento Tecnico Professionale (+26,67) , comportamentale (+6,64).eno dete

Nel 2014, nell'ambito dei processi di digitalizzazione, sono state realizzate aule, denominate "Convegni Innovation in Action", per formare la struttura commerciale sui nuovi strumenti che sono state rilasciati nel corso dell'anno al fine semplificare e ottimizzare l'operatività della Rete di vendita.

L'iniziativa ha coinvolto la totalità dei Family Banker® con 180 aule sul territorio.

Nel corso del 2014 si registra un totale di ore erogate pari a 430.312, in linea con il totale 2013. Nell'ambito di questo dato si evidenzia un incremento delle ore d'aule (+12,10%) a scapito delle attività formative on line dovuto principalmente all'aumento delle attività formative delocalizzate sul territorio.

In incremento le ore di formazione nelle aree di aggiornamento Tecnico Professionale (+26,67), comportamentale (+6,64) e dell'area supporti informatici e digitalizzazione (+4,69).

Si registra una significativa riduzione delle ore di formazione manageriale (-67,97%) dovuto a una sospensione dei principali corsi istituzionali a supporto di queste figure professionali per un ridisegno e riaggiornamento complessivo dei programmi formativi di questo segmento per il quale si prevede un'erogazione dei nuovi corsi durante il prossimo anno.

Di seguito i dati riferiti al 2014.

unità	2014	2013
Totale Ore Formative		
Corsi in aula	314.762	280.766
Corsi online	115.550	149.199
Totale Ore Formative	430.312	429.965
Ore di formazione per categoria		
Aggiornamento tecnico professionale	189.944	149.941
Comportamentale	31.246	29.298
Manageriale	4.700	14.675
Normativa – adempimento obblighi normativi	133.107	152.190
Prodotti Assicurativi	17.169	29.577
Prodotti Bancari	23.963	19.548
Prodotti Finanziari	12.238	17.593
Supporti informatici e digitalizzazione	17.945	17.143
Totale Ore Formative per categoria	430.312	429.965

● **Formazione del personale dipendente**

Nel corso del 2014 il Gruppo Mediolanum, attraverso Mediolanum Corporate University, la struttura dedicata alla gestione delle attività formative del Gruppo, ha organizzato e gestito, per il personale dipendente, corsi formativi per un numero complessivo di ore d'aula pari a n. 119.580 rispetto a n. 89.449 dell'anno precedente.

unità	2014	2013	2012	Var. 2013-14
Numero corsi				
Corsi in aula interna*	159	106	79	50 %
Corsi in aula esterna**	95	116	72	(18%)
Corsi online	41	48	68	(15%)
Totale numero corsi	295	270	219	9 %
Ore di formazione				
Corsi in aula interna*	102.999	59.536	41.430	73%
Corsi in aula esterna**	4.403	3.545	1.785	24%
Corsi online	12.178	26.368	13.450	(54%)
Totale ore di formazione	119.580	89.449	56.665	34%

* per Aula interna si intende la formazione erogata presso le aule MCU da formatori interni e docenti esterni.

** per Aula esterna si intende la formazione erogata presso aule di società di formazione esterna da docenti esterni.

Nel 2014 l'area della formazione risorse umane fotografa un ulteriore significativo sviluppo di attività.

Le ore di credito formativo totali sono in incremento del 34% rispetto all'anno precedente. Crescono sia le ore di formazione erogate in aula interna (+73%) ed esterna (+24%). Aumentano in modo importante (+50%) il numero dei corsi erogati ed erogabili dalla struttura, a testimonianza di una intensa attività di progettazione, coordinamento ed erogazione e di una capacità di offerta e risposta formativa estesa e flessibile.

In controtendenza il totale delle ore formative on line, in riduzione sul 2013, per l'esaurimento degli obblighi di formazione normativa (antiriciclaggio, privacy, trasparenza, salute e sicurezza, MIFID,).

I dati relativi alle singole partecipazioni mostrano un coerente incremento delle presenze in aula (+33%), mentre la riduzione delle partecipazioni on line è da collegare alla già citata eccezionalità delle attività normative obbligatorie realizzate nel 2013.

In termini di singole iniziative possiamo evidenziare:

- la conclusione della seconda edizione dell'Executive Master in Business & Banking Administration, svolto in collaborazione con SDA Bocconi, che ha visto "laurearsi" 19 risorse tra quadri e dirigenti del Gruppo;
- Contestualmente è stata avviata la prima edizione del Certificate in Banking e Finance rivolto a quadri ed impiegati, di durata inferiore ma con docenti e metodologia assimilabile al livello Master.

Queste iniziative sono state progettate con l'obiettivo di trasferire le conoscenze fondamentali di business e di gestione aziendale al fine di costruire un approccio comune e diffuso alle tematiche economiche.

In entrambi questi progetti alcune partecipazioni sono state "messe a concorso" ed affidate ad una selezione interna aperta a tutti i collaboratori in possesso di requisiti minimi.

Nel mese di febbraio è stata avviata inoltre la prima edizione di un originale programma di formazione e sviluppo avente l'obiettivo di individuare e sviluppare le capacità ed il talento professionale e manageriale, promuovendo il valore della collaborazione, del teamwork e dell'integrazione interfunzionale. Tale iniziativa, realizzata in collaborazione con il MIP-Politecnico di Milano, si richiama alle Olimpiadi sia nella denominazione che nell'esaltazione dei valori di leale competizione, sacrificio e ricerca dell'eccellenza.

Brain Marathon proseguirà nel 2015 coinvolgendo 39 risorse tra impiegati e quadri del Gruppo impegnati ad analizzare reali problematiche di business e, attraverso l'applicazione di metodologie e strumenti del project management, a realizzare concrete soluzioni.

L'intensa attività formativa rivolta al management relativamente all'individuazione e alla concreta applicazione delle metodologie, strumenti e linee guida aziendali di Project Management è proseguita anche nel 2014 attraverso workshop dedicati alla presentazione delle linee guida e a successive sperimentazioni di applicazione delle stesse a progetti aziendali.

Da sottolineare come l'attività di formazione specialistica su queste tematiche porterà numerosi colleghi delle aree organizzazione e IT a raggiungere la certificazione internazionale Project Management Professional Certification.

Si è avviato il programma formativo denominato Mediolanum Team Management rivolto a tutti i responsabili del coordinamento di team. Il percorso è centrato sullo sviluppo delle competenze di gestione delle risorse e di definizione e condivisione delle linee guida Mediolanum per la gestione efficace dei team funzionali ed interfunzionali.

Sempre nell'area coordinamento e gestione delle risorse è stata portata a termine un programma teso ad informare e formare i responsabili sulle principali caratteristiche e novità introdotte nel processo di gestione e valutazione della prestazione del personale avviata nel 2013.

L'inserimento di un elevato numero di apprendisti ha richiesto un impegno speciale nella formazione neoassunti, particolarmente articolata per garantire in tempi rapidi il raggiungimento di un livello di professionalità in linea con gli standard di servizio offerto dalle nostre strutture di assistenza alla rete di vendita ed ai clienti.

Parallelamente al completamento del modello di mappatura e valutazione delle conoscenze e competenze si è specialmente curata la progettazione ed erogazione di percorsi formativi specialistici di elevato livello per numerose famiglie e gruppi professionali. Questi programmi, di orizzonte temporale pluriennale, hanno il compito sia di colmare i gap di conoscenza e competenza attuali sia di mantenere aggiornato e sviluppare il patrimonio di know how aziendale.

E' proseguito lo sforzo di aggiornamento e formazione sulle tematiche finanziarie e bancarie per le aree operative e specialistiche. In particolare è stato ulteriormente potenziato ed esteso il programma di formazione "Tecnica Bancaria" e si è progettato e realizzato un programma di formazione base per l'area Crediti.

Da sottolineare, per la totalità delle iniziative, l'utilizzo sempre più ampio e proficuo di docenti interni selezionati tra manager e specialisti delle varie strutture.

● Il personale dipendente

L'andamento degli organici riguardante il personale dipendente di Banca Mediolanum, nel corso del 2014, viene sintetizzato nella seguente tabella:

	31.12.2014	% su tot.	31.12.2013	variazioni	età media
Dirigenti	71	3,6%	70	1	50,7
Quadri direttivi	269	13,6%	225	44	43,7
Impiegati	1.634	82,8%	1.507	127	35,9
Totale	1.974	100,0%	1.802	172	37,5

L'incremento principale degli organici si è registrato nella struttura di Banking Operations, dedicata al servizio dei clienti e della rete commerciale, stante il costante incremento dell'operatività bancaria registrato.

Nello specifico sono stati inseriti, in questo ambito, n. 87 nuovi apprendisti dedicati alle strutture di front-office, a diretto supporto di clientela e Family banker, operanti sia sul canale telefonico tradizionale che su quello digitale.

I contratti di apprendistato professionalizzante, sono stati attivati per favorire l'ingresso nell'istituto di giovani prevalentemente neo-laureati, non occupati, che sono stati inizialmente sottoposti ad un percorso formativo altamente qualificante all'interno della Corporate University di Mediolanum, al fine di acquisire le necessarie competenze finanziarie e normative.

Nell'ambito dei servizi del credito, che hanno visto un consolidamento delle attività di business ed un rafforzamento delle attività di monitoraggio, sono stati inseriti n. 10 nuovi professionisti esperti.

Nei settori operativi e di middle-office, durante l'anno, oltre al personale dipendente si è fatto ricorso anche a contratti di lavoro somministrato, funzionali a gestire temporanei picchi di attività.

Le divisioni Organizzazione ed Information Technology sono state notevolmente rinforzate, con l'inserimento di n. 39 figure di livello altamente specialistico e manageriale, a supporto di investimenti innovativi ed infrastrutturali, realizzati rispetto alle nuove tecnologie ed ai progetti architettonici e di servizio verso i clienti.

Le funzioni di Marketing e di Sviluppo e Gestione Prodotti, orientate sia alla crescita del business che alla proposizione di soluzioni innovative all'interno del modello di multicanalità della banca, sono state potenziate con l'inserimento di n. 15 professionisti di elevata esperienza nell'ambito della comunicazione, della customer experience e della costruzione di prodotti e servizi adatti anche ad una clientela "affluent".

Le strutture di Staff sono state rinforzate con n. 7 specialisti, che hanno permesso di focalizzare gli sforzi verso le attività strategiche di cost management e di reclutamento del personale.

Un ulteriore significativo rafforzamento, con l'inserimento di n. 14 specialisti, si è avuto nelle funzioni di monitoraggio e controllo dei rischi, delle normative e dell'operatività legale-fiscale, oltre che dei sistemi di auditing.

L'incremento totale dei quadri direttivi deriva, quindi, oltre che da passaggi di sviluppo interno, dall'acquisizione di figure altamente qualificate, così come dettagliato nei paragrafi sopra citati.

La crescita di una figura dirigenziale si è avuta nel programma di potenziamento dell'Information Technology. L'età media della popolazione aziendale risulta essere di 37,5 anni. Il personale femminile rappresenta il 53% del totale dei dipendenti. La quota di laureati all'interno dell'organizzazione si attesta al 45%.

I programmi di gestione e sviluppo del personale hanno visto nel 2014 una forte focalizzazione verso metodologie di sviluppo delle competenze funzionali e manageriali, nonché la strutturazione di eventi di assessment legati allo sviluppo professionale. Si sono, inoltre, raffinate le metodologie di performance appraisal, adottate in coerenza coi valori della responsabilizzazione e della misurazione dei risultati, al fine di orientare i comportamenti organizzativi verso il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il corretto posizionamento retributivo della struttura viene garantito dalla continua considerazione delle best practice di mercato, sia in termini di competitività verso i competitor che di equità interna.

Sono stati attivati gruppi di progetto inter-funzionale, al fine di perseguire il miglioramento continuo dei processi operativi.

Si sono, inoltre, sperimentati modelli organizzativi e di funzionamento votati all'innovazione. La performance organizzativa viene monitorata dalle funzioni HR ed Organizzazione, attraverso indicatori parametrati agli obiettivi aziendali prefissati e volti alla misurazione dell'efficienza organizzativa e della qualità nel servizio.

I piani di job rotation, prevalentemente alimentati dal job posting interno, attraverso il quale le persone possono candidarsi spontaneamente rispetto alle posizioni da ricoprire in azienda e dunque visibili a tutti, hanno impattato su più del 5% della popolazione aziendale. Sono incrementate le ore di addestramento professionale e gli affiancamenti mirati all'acquisizione di competenze trasversali, soprattutto nelle aree operative, con l'obiettivo di perseguire professionalità multi-skilled e flessibilità organizzativa, nonché le ore formative legate agli adeguamenti normativi.

Al fine di presidiare l'area strategica di reclutamento del personale, si è strutturata una specifica funzione di Reclutamento e Selezione, anche con l'obiettivo di sviluppare efficaci politiche di employer branding; a tale scopo sono state rinnovate le convenzioni con le principali Università nazionali, con specifica attenzione verso i migliori atenei dell'area milanese.

La Banca ha proposto, anche nel 2014, programmi di stage ed internship formativi, che hanno visto la partecipazione di studenti provenienti da Corsi Universitari e di Specializzazione o Master relativi a Finanza, Marketing, Risorse Umane e Risk Management.

Circa le tematiche collegate alla qualità del servizio ed al miglioramento dei processi aziendali, è stato attivato nell'anno un percorso di "idea management" dove più di 80 persone, a partecipazione volontaria, hanno vissuto percorsi di avviamento metodologico alle tecniche di innovazione, arrivando a proporre progetti di miglioramento operativo o iniziative di carattere organizzativo, utilizzando strumenti digitali e di collaboration, che hanno successivamente prodotto 8 "challenge" realizzative, visualizzate e commentate da più di 600 colleghi.

I programmi volti al benessere lavorativo ed al perseguimento dell'equilibrio tra attività professionali e dimensione extra-lavorativa sono stati ampliati, così come i servizi a favore dei collaboratori (ad esempio: servizio di sartoria, di lavanderia, calzolaio, rinnovo patenti, prevendita biglietti per eventi, campagne di prevenzione sanitaria, corsi di formazione extra-professionale, convenzioni, ecc.) ed hanno fatto registrare una partecipazione pressoché totale della popolazione aziendale.

Per alcuni di tali servizi ci si è avvalsi anche della collaborazione di Cooperative a carattere sociale.

L'asilo nido aziendale, è stato frequentato da n. 126 figli di dipendenti, ospitati in strutture d'eccellenza presso la sede e particolarmente attente nella definizione degli specifici piani didattico-assistenziali.

● **Organizzazione e processi operativi**

Sotto il profilo organizzativo, il 2014 è stato caratterizzato da un crescente impegno in studi e progetti legati alle evoluzioni normative e regolamentari nei settori bancario e assicurativo e al supporto ai progetti di

business per la realizzazione di nuovi servizi per la rete di vendita e i Clienti in aggiunta alla attività istituzionale a presidio ed efficientamento di processi e strutture.

E' proseguito l'impegno nel coordinamento di un programma (denominato SMART) di definizione di iniziative per la trasformazione e innovazione del modello operativo aziendale facendo leva sul potenziamento dei supporti alla rete di vendita, anche in termini di presenza territoriale, sulla digitalizzazione dei processi operativi mediante l'adozione della firma digitale, sul rafforzamento del "Caring" dei Clienti mediante strumenti di CRM. Il programma ha visto l'avvio dei progetti esecutivi nella seconda parte dell'anno, attualmente tuttora in corso.

L'attività progettuale complessivamente svolta da Organizzazione, ha visto un aumento del 29% dei progetti completati rispetto all'anno precedente e del 18% del portafoglio di progetti gestiti nell'anno. Il 95% dei progetti completati è stato chiuso alle scadenze prestabilite.

L'impegno è stato ripartito tra progetti di:

- Derivazione normativo regolamentare (39%);
- Analisi e modifica di strutture organizzative (6%);
- Trasformazione ed evoluzione del modello operativo (20%);
- Supporto a iniziative commerciali e di prodotto (18%);
- Progetti interni e supporto iniziative IT (2%);
- Programma SMART (15%).

Tra i progetti più significativi del 2014, oltre al già citato programma SMART si segnalano:

La impostazione e avvio del modello di "Idea Management" per lo sviluppo della cultura e coinvolgimento sul miglioramento continuo dei processi e servizi

- Il riassetto delle Funzioni di Controllo in ottemperanza in ottemperanza alle nuove Disposizioni di Vigilanza;
- Il progetto per l'introduzione della Autenticazione Forte basato sull'uso esteso di one time password (OTP) nell'Internet banking e nel mobile banking e gli altri adempimenti previsti dal 15° aggiornamento della circolare 263 di Banca d'Italia;
- Il supporto organizzativo e di project management per i progetti:
 - sviluppo della nuova piattaforma Freedom per il collocamento e sottoscrizione della offerta di conti correnti in modalità digitale;
 - nuovo prodotto assicurativo MyLife;
 - offerta Fondi di Terzi;
 - Introduzione del nuovo regolamento EMIR per la gestione della operatività in derivati (in corso).

- **L'attività di auditing**

La funzione di Internal Auditing ha proseguito nel corso dell'anno l'attività di verifica sulla Banca con particolare riferimento alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema di Controllo Interno delle varie strutture aziendali. Verifiche sono state anche svolte sulle società controllate, Mediolanum Fiduciaria S.p.A. e Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., che non possiedono un'autonoma funzione di controllo interno, ma che si avvalgono di quella della controllante Banca Mediolanum sulla base di accordi di servizio. Inoltre, relativamente alle società controllate che sono dotate di una propria funzione di controllo interno (Banco Mediolanum, Bankhaus August Lenz, Mediolanum International Funds, Mediolanum Asset Management e Gamax Management AG), la funzione Internal Auditing di Banca Mediolanum, al fine di ottemperare ai propri compiti di indirizzo e supervisione, ha intrattenuto periodici scambi di informazioni con le medesime, ha effettuato verifiche ed ha partecipato alle riunioni del Comitato di Controllo Interno delle società controllate, ove costituito. A fronte delle analisi e delle verifiche effettuate il management si è impegnato a rimuovere prontamente le anomalie rilevate; le azioni intraprese sono state successivamente riscontrate tramite un'attività di follow-up e di audit tracking.

Al 31 dicembre 2014 la funzione Internal Auditing contava complessivamente 17 risorse (15 al 31 dicembre 2013).

- **Risk Management**

Nel corso dell'anno 2014, al fine di garantire l'adeguamento alle disposizioni contenute nel 15° Aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263, le attività della precedente Funzione Compliance & Risk Control di Banca Mediolanum sono state suddivise fra due differenti funzioni di controllo a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, ovvero la Funzione Compliance e la Funzione Risk Management.

La Funzione Risk Management ha la responsabilità di monitorare l'esposizione della Banca ai rischi finanziari e di credito, nonché di valutare gli impatti patrimoniali dei rischi operativi e reputazionali, tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale in relazione all'attività svolta, esercitando un ruolo di indirizzo e coordinamento sulle tematiche relative all'attività di gestione e controllo dei rischi, nei confronti delle società controllate presso le quali sono presenti specifiche Funzioni di Risk Management.

La Funzione di Risk Management pertanto definisce e manutiene il framework del controllo e gestione di tutti i rischi della banca, ovvero ha la responsabilità del presidio dei rischi di primo pilastro (credito, mercato e operativi) di Banca Mediolanum e svolge le attività di valutazione quali-quantitative sui rischi del secondo pilastro Basilea II, nel rispetto delle linee guida del Consiglio di Amministrazione e delle disposizioni normative vigenti.

Provvede inoltre a definire le modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance. Predisporre la normativa interna, ovvero le policy ed i regolamenti relativi a tutti i rischi rilevanti ed individua e sviluppa le metodologie quantitative volte alla gestione del rischio rilevante di primo e secondo pilastro della Banca.

Verifica nel continuo l'adeguatezza del Risk Appetite Framework della Banca e del Gruppo e coordina il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) per le attività specificatamente attribuite e disciplinate dal Regolamento ICAAP. Riferisce al Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva situazione di rischio nelle sue varie componenti.

Nel corso del 2014 la Funzione di Risk Management ha provveduto alla proposta e definizione dei parametri quantitativi e qualitativi necessari alla definizione del Risk Appetite Framework, documento adottato dalla Banca e dal Gruppo, oltre a proseguire con le attività contemplate dal Regolamento ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Il resoconto elaborato nel corso dell'anno 2014 conferma la sostanziale stabilità patrimoniale del Gruppo Bancario Mediolanum, anche a fronte del manifestarsi di scenari di stress.

L'esperienza maturata dalla partecipazione agli esercizi di impatto di Basilea 3 ai nuovi requisiti di capitalizzazione e di gestione della liquidità ha permesso alla Funzione Risk Management di avere gli strumenti necessari e le relative competenze per il monitoraggio gestionale delle grandezze e dei relativi limiti attinenti la segnalazione di vigilanza sui requisiti di liquidità richiesta dalle Autorità di Vigilanza già a partire dal primo trimestre del 2014.

A seguito della riorganizzazione della Funzione di Risk Management, in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza sopra indicate, sono stati inoltre rafforzati e razionalizzati i controlli di secondo livello sul rischio di credito con la conseguente produzione di una reportistica di dettaglio portata periodicamente all'attenzione dell'Alta Direzione.

● Compliance

La Funzione Compliance presiede la gestione dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio risk based, con riguardo a tutta l'attività aziendale, avvalendosi, per il presidio di determinati ambiti normativi per cui sono previste forme di presidio specializzato, di unità specialistiche appositamente individuate, cui sono attribuite determinate fasi del processo di compliance.

Oltre al presidio del quadro normativo di riferimento, alla Funzione competono attività di consulenza specialistica, alert normativo e gap analysis, verifiche di adeguatezza di assetti e processi aziendali rispetto al quadro normativo vigente e identificazione di azioni di mitigazione dei rischi di non conformità.

La Funzione cura il presidio dei rischi di non conformità alle norme anche per conto delle società italiane del Gruppo con le quali la Banca ha stipulato appositi accordi di servizio, nonché svolge in outsourcing per le funzioni Risk Management della Banca e delle altre società italiane del Gruppo gli assessment sui rischi operativi e reputazionali, nell'ambito delle attività di assessment integrato e ne invia periodicamente i risultati alle funzioni stesse, sulla base della pianificazione concordata con le medesime.

Riferisce al Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva situazione di rischio nelle sue varie componenti.

Nel corso del 2014 sono stati regolarmente svolti dalla Funzione Compliance gli assessment sui rischi di non conformità, operativi e reputazionali, individuando, ove opportuno, specifiche azioni di mitigazione volte a rafforzare i presidi in essere.

Inoltre nel corso del 2014, in adeguamento al 15° aggiornamento della Circolare 263 della Banca d'Italia, vi è stato l'ampliamento del perimetro di compliance a tutte le normative applicabili alla Banca ed è stato opportunamente recepito nella Compliance Policy di Gruppo, approvata in data 18 giugno 2014.

Le attività di assessment hanno già preso in considerazione il nuovo perimetro normativo, mentre è in corso la progressiva estensione delle verifiche di funzionamento al nuovo perimetro normativo, in linea con il modello di compliance approvato.

● **Ispettorato rete**

Nel corso dell'esercizio l'Ispettorato Rete ha operato finalizzando le ricorrenti analisi e verifiche di secondo livello sull'operatività della Rete di vendita, con l'obiettivo di assicurarne la costante e piena conformità alla normativa vigente in materia di collocamento ed offerta fuori sede.

Verifiche ed accertamenti sono stati condotti sia presso gli uffici privati dei Family Banker che presso gli archivi e centrali: unitamente a dette verifiche sono state altresì monitorati, tramite appositi indicatori quantitativi e statistici, potenziali rischi operativi e di reputazione connessi all'attività della Rete di Vendita.

L'Ispettorato Rete si è avvalso inoltre del supporto delle risorse del Banking Center, per lo svolgimento di attività integrative di controllo dirette sui clienti, anche mediante tecniche di comunicazione e di informazione a distanza.

Al termine di tali verifiche, sono stati programmati i necessari interventi per sanare le anomalie riscontrate e, ove necessario, sono stati presi provvedimenti sanzionatori o revocatori nei confronti dei promotori coinvolti.

Al 31 dicembre 2014 l'Ispettorato Rete è formato complessivamente da n. 26 risorse, con una produttività in linea con quella dell'anno precedente. A queste devono aggiungersi l'equivalente di circa n. 4 - 6 risorse all'interno del Banking Center di Banca Mediolanum per le attività di controllo dirette sui clienti anche mediante tecniche di comunicazione a distanza.

Nel corso dell'anno 2014 i casi di anomalia commessi da Family Banker e segnalati all'Organo di Vigilanza sono stati n. 9 contro n. 13 casi del 2013, con la conferma di un trend costante di riduzione della frequenza sinistri in relazione alla media della stessa negli ultimi 10 anni. A maggior tutela della Banca è stata inoltre rinnovata anche per il 2014, la polizza stipulata a copertura degli eventuali illeciti commessi dalla Rete di vendita a danno dei clienti.

● **Ufficio Antiriciclaggio**

L'Ufficio Antiriciclaggio, come funzione di controllo di secondo livello, ha svolto nell'esercizio, attraverso la predisposizione di apposite linee guida, condivise con le altre Funzioni di Controllo, le diverse strutture aziendali e la Rete di Vendita, il suo ruolo di indirizzo nell'implementazione di processi che rispettino la normativa in tema di antiriciclaggio, verificando che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo.

L'Ufficio ha inoltre verificato le attività svolte dalle varie unità organizzative in materia di antiriciclaggio, controllandone gli adeguamenti normativi e procedurali, analizzando ed identificando, anche in

collaborazione con le Funzioni Compliance e Risk Management, eventuali interventi finalizzati ad una migliore ottemperanza alle norme;

La funzione Antiriciclaggio, che si avvale di n. 13 risorse, ha nel complesso analizzato le segnalazioni, ricevute dalle varie aree aziendali e dalla Rete di Vendita, di presunte operazioni sospette, da sottoporre al Delegato alla Segnalazione delle Operazioni Sospette per la sua valutazione su eventuali segnalazioni all'U.I.F. e/o al M.E.F.: sono state inoltre esaminate le evidenze emergenti dalle procedure Gianos SOS, Gianos GPR e Diana per gestirne le eventuali conseguenti verifiche ed attività;

In collaborazione con la Divisione Risorse Umane e con Mediolanum Corporate University rispettivamente per la formazione di dipendenti e Family Banker, ha provveduto ad erogare più di n. 32 sessioni di formazione in materia di antiriciclaggio.

● La gestione dell'attivo di tesoreria

Il totale degli impieghi verso le banche a fine 2014 è pari a 511 milioni di euro rispetto a 1.152 milioni di euro di fine 2013. Gli impieghi interbancari sono concentrati con altre società del gruppo o primarie istituzioni finanziarie italiane.

La consistenza netta complessiva dell'investimento in titoli in valore nominale ammonta a fine 2014 a 14.871 milioni di euro, in aumento di 2.548 milioni di euro rispetto ai 12.323 milioni di euro di fine 2013:

Euro/milioni	2014	2013
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	2.204	2.205
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.732	9.499
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	328	474
Passività di negoziazione	(370)	(250)
Finanziamenti e crediti (banche e clienti)	458	667
Totale	15.352	12.595

L'incremento degli impieghi in titoli si è focalizzato su titoli governativi italiani ed è stato caratterizzato da un incremento della leva ed una riduzione della duration sugli investimenti già programmati. Tatticamente tali linee guida sono state raggiunte:

- anticipando gli investimenti dei titoli in scadenza a novembre per approfittare dei rendimenti più interessanti;
- aumentando gli investimenti tra luglio ed agosto con titoli con scadenze brevi e titoli a tasso variabile (CCT);
- realizzando titoli con scadenze più lunghe in portafoglio e sostituendoli con titoli con scadenze a 2 anni.

Tali iniziative hanno consentito anche di realizzare complessivamente circa 80 milioni di plusvalenze.

Il peso dei titoli governativi sulla consistenza complessiva è passato dal 93,9% del 2013 al 98,6% di fine 2014. D'altro lato il peso dei titoli a tasso variabile sul totale registra una crescita dal 36% di fine 2013 al 38,8% di fine 2014.

Nel comparto dei titoli governativi, le emissioni dello Stato italiano rappresentano l'98,8% del totale, seguite dai titoli governativi spagnoli per il 0,9%. La composizione del portafoglio è concentrata su strumenti in euro senza esposizione al rischio cambio. A conforto del basso rischio si evidenzia che la duration media a fine 2014 è pari a 0,99 in diminuzione rispetto all'1,08 del 2013.

L'incremento della posizione in titoli è stato effettuato nel portafoglio Attività Finanziarie disponibili per la vendita il quale registra un incremento netto rispetto all'anno precedente di 3.021 milioni di euro. Il saldo della riserva da valutazione iscritta a patrimonio netto è positivo per +101,4 milioni di euro, con un miglioramento di +27,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente quando la riserva era positiva per +73.6 milioni di euro.

I titoli contenuti nei portafogli "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" non hanno registrato alcuna variazione nel 2014; il saldo fra "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie di negoziazione" scende a -3 milioni di euro con variazione in diminuzione di 252 milioni di euro rispetto fine 2013.

Infine la categoria "Finanziamenti e Crediti" rappresentata da titoli obbligazionari ABS e da emissioni private bancarie e governative della zona EURO, non quotati su mercati attivi, riporta un saldo a fine esercizio di 458 milioni di euro con un marcato calo (-209 milioni di euro rispetto a fine 2013 quando il saldo era 667 milioni di euro) legato alle naturali scadenze dei titoli.

Il margine di interesse passa da 247 milioni di euro del 2013 a 204 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame (-43 milioni di euro). Il margine finanziario netto si attesta a 269 milioni rispetto a 333 milioni di euro di fine 2013 (-64 milioni di euro) ed è influenzato da plusvalenze nette da realizzo titoli sul portafoglio AFS per 81 milioni.

Il dettaglio della composizione del margine finanziario netto è rappresentato dalla seguente tabella:

Euro/milioni	2014	2013
Margine di interesse	204	247
Risultato netto attività di negoziazione	(11)	9
Risultato netto attività di copertura	(5)	4
Utile (perdita) cessione attività finanziarie	81	73
Totale	269	333

● Le Partecipazioni

Al 31 dicembre 2014 la consistenza delle partecipazioni in imprese del Gruppo risulta pari a 353,9 milioni di euro, in diminuzione di 5,7 milioni di euro sul corrispondente dato dell'esercizio precedente, pari a 359,7 milioni di euro.

In particolare nell'esercizio in esame la controllata lussemburghese, Gamax Management AG, ha provveduto a rimborsare una parte del capitale sociale che ha determinato una riduzione del valore di carico della partecipata per 5,2 milioni di euro.

Con riferimento alla partecipata tedesca, Bankhaus August Lenz, in corso d'anno sono stati effettuati versamenti in conto aumento capitale e copertura perdite dell'esercizio in corso per complessivi 6,2 milioni di euro, provvedendo poi a rettificare il valore di carico della partecipazione al 31 dicembre 2014 per 6,1 milioni di euro a fronte delle perdite registrate da quest'ultima al termine del periodo in esame.

Infine si segnala l'avvenuta cessione nel mese di settembre della quota del 3% di Mediolanum International Funds Ltd a Bankhaus August Lenz, per un corrispondente valore di euro 79.200,82, pari al relativo valore di carico. Tale cessione si inserisce nell'alveo del generale modello di sviluppo attuato dalla Banca e contribuirà a fornire maggior valore aggiunto alla partecipata tedesca, dal punto di vista reddituale e commerciale, partecipando, tra l'altro, a confermare l'immagine della controllata tedesca nel tempo.

● Impairment Test

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la procedura di impairment test al 31 dicembre 2014 al fine di verificare la tenuta del valore di carico al 31 dicembre 2014 delle partecipazioni relative a Banco Mediolanum, Gamax Management AG (Gamax) e Bankhaus August Lenz & Co AG (BAL) ovvero che le stesse non abbiano subito alcuna perdita durevole di valore, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 36.

Ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2014, Banca Mediolanum ha richiesto l'assistenza di una primaria società specializzata in valutazioni di impresa. Le valutazioni sono state effettuate sulla base delle stime future dei flussi finanziari desunti dai piani 2015-2017 e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum e delle sue controllate, e utilizzando i criteri metodologici, tra quelli proposti dalla prevalente dottrina e utilizzati nella prassi professionale, giudicati più idonei allo scopo e ritenuti applicabili al caso di specie, tenuto conto delle indicazioni dei principi contabili di riferimento.

La relazione emessa dall'esperto indipendente riporta che, sulla base delle analisi effettuate, tenuto conto dei limiti legati all'utilizzo di dati previsionali, al momento non sussistono condizioni perché si possa configurare una perdita per la riduzione durevole di valore delle predette partecipazioni rispetto al valore iscritto in bilancio al 31 dicembre 2014.

Nella sezione 10 della Parte B della nota integrativa sono riportate le valutazioni operate in sede di impairment test.

Con riferimento all'andamento della gestione delle società controllate da Banca Mediolanum, di seguito viene fornita una breve sintesi dei principali risultati al 31 dicembre 2014.

○ Banco Mediolanum S.A.

Il gruppo spagnolo chiude l'anno 2014 con un utile netto di 20,9 milioni di euro rispetto ad un utile netto dell'esercizio precedente pari a 24,7 milioni di euro.

La raccolta lorda dei prodotti di risparmio gestito evidenzia un aumento rispetto allo scorso esercizio registrando un saldo pari a +777 milioni di euro (31.12.2013: +538 milioni di euro); la raccolta netta dei

prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +364 milioni di euro rispetto a +238 milioni di euro dell'anno precedente.

Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, l'esercizio registra un saldo positivo di +157,9 milioni di euro (31.12.2013: +212,8 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 2.983 milioni di euro contro 2.376 milioni di euro al 31 dicembre 2013.

La rete di vendita è composta da 749 unità (31.12.2013: n. 690 unità): di cui n. 712 consulenti globali (31.12.2013: 652 unità).

○ Bankhaus August Lenz & Co. AG

L'anno 2014 registra una perdita di -6,1 milioni di euro contro una perdita di -8,2 milioni di euro dell'esercizio precedente.

La raccolta netta dell'esercizio registra un saldo positivo del comparto gestito per +27 milioni di euro (31.12.2013: +18 milioni di euro) mentre il comparto amministrato registra un saldo positivo di +6 milioni di euro (31.12.2013: -13,5 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 275 milioni di euro (31.12.2013: 231,1 milioni di euro).

La rete di vendita al 31 dicembre 2014 è costituita da n. 60 unità (46 unità nello scorso esercizio).

○ Gamax Management AG

La società di gestione lussemburghese chiude l'esercizio 2014 con un utile netto di 4,7 milioni di euro, in calo di 0,7 milioni di euro rispetto al risultato conseguito lo scorso esercizio.

Con riferimento al comparto retail nel 2013 la raccolta netta è stata negativa per -28,3 milioni di euro rispetto al saldo negativo di -41,9 milioni di euro dell'anno precedente; il patrimonio gestito al termine dell'esercizio ammonta a 209 milioni di euro rispetto al saldo di 214 milioni di euro di fine 2013.

○ Mediolanum Gestione Fondi SGR p.a.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 presenta un utile netto di 31,6 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente (31.12.2013: 31,0 milioni di euro).

La raccolta netta è positiva per +2.709,8 milioni di euro (31.12.2013: +1.017,9 milioni di euro) mentre il Patrimonio gestito direttamente dalla Società si attesta a 6.506,3 milioni di euro rispetto a 4.351,6 milioni di euro del 31 dicembre 2013 (+50%).

Il Patrimonio gestito per conto delle Società Consociate in forza delle deleghe ricevute, si attesta a 559,3 milioni di euro con un decremento di 13.233,7 rispetto al 31 dicembre 2013 principalmente per effetto del recesso della delega di gestione in essere con la consociata Mediolanum Vita S.p.A. a seguito dell'internalizzazione della gestione degli investimenti mobiliari della Compagnia.

○ **Mediolanum International Funds Ltd**

La società riporta al 31 dicembre 2014 un utile netto di 338,1 milioni di euro, con un incremento di 35,3 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente (31.12.2013: 302,8 milioni di euro), principalmente in relazione alle maggiori commissioni di gestione realizzate nell'esercizio (+74,8 milioni di euro).

La raccolta netta dell'esercizio 2014 è stata positiva per +1.746,4 milioni di euro in calo rispetto all'esercizio precedente di -1.679,2 milioni di euro.

Il patrimonio gestito alla data del 31 dicembre 2014 ammonta a 28.920,7 milioni di euro rispetto a 25.517 milioni di euro del 31 dicembre 2013 (+13,3%).

Nel mese di ottobre la società ha deliberato la distribuzione di un acconto dividendi pari a 235 milioni di euro; l'acconto dividendi dell'esercizio precedente era stato pari a 200 milioni di euro.

○ **Mediolanum Asset Management Ltd**

La società registra al 31 dicembre 2014 un utile netto di 18,0 milioni di euro, con una crescita di 1,8 milioni di euro rispetto al risultato registrato al 31 dicembre 2013 (16,2 milioni di euro).

Nel 2014 la società ha deliberato la distribuzione di un acconto dividendi a valere sull'esercizio per 5 milioni di euro mentre l'anno precedente non aveva distribuito nessun acconto.

○ **Mediolanum Fiduciaria S.p.A.**

L'anno 2014 registra una perdita di -532,9 migliaia di euro contro -512 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Tale perdita è stata determinata sostanzialmente dai costi di start-up e di gestione.

Il numero di mandati in essere al 31 dicembre 2014 è pari a n.74 rispetto a n.32 alla fine dell'esercizio precedente. Le masse amministrate ammontano a fine esercizio a 94,5 milioni di euro (31.12.2013: 44,3 milioni di euro).

● **Contenzioso fiscale**

Con riferimento all'attività ispettiva iniziata il 16 settembre 2010 e conclusasi il 28 febbraio 2011, condotta dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria Milano, I° Gruppo Tutela Entrate, si rammenta che sono stati emessi due separati processi verbale di constatazione, in data 29 ottobre 2010 limitatamente all'anno 2005, contestando maggiori imponibili ai fini dell'Ires e dell'Irap per 48,3 milioni di euro e successivamente e in data 28 febbraio 2011 relativamente alle annualità dal 2006 al 2009, contestando maggiori imponibili per complessivi 121,4 milioni di euro, tutti aventi a riguardo i livelli di retrocessioni commissionali da parte della controllata irlandese MIFL.

In data 29 aprile 2011 la Banca ha depositato una memoria, redatta ai sensi dell'articolo 12, comma della Legge 27 luglio 2000, n. 212, presso la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia con la quale è stato affermata l'illegittimità delle contestazioni e la correttezza del comportamento tenuto, chiedendo, in

ogni caso, l'applicazione dell'esimente sanzionatorio previsto dall'articolo 26 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78.

Successivamente, in data 21 dicembre 2012, sono stati notificati alla Banca tre avvisi di accertamento ai fini dell'IRES e altrettanti avvisi di accertamento ai fini dell'IRAP per le annualità 2005, 2006 e 2007, nei quali sono rideterminati maggiori imponibili per complessivi 333,5 milioni di euro, a cui corrispondono imposte IRES per 110,1 milioni di euro, oltre sanzioni per 85,7 milioni di euro, e imposte IRAP per 17,5 milioni di euro, oltre sanzioni per 13,6 milioni di euro.

In data 5 dicembre 2014 la Società ha ricevuto Comunicazione da parte del Ministero delle Finanze – Dipartimento Relazioni Internazionali, con la quale il Ministero comunica l'avvio delle procedure amichevoli ai sensi dell'art. 6 della Convenzione arbitrale internazionale n. 90/436/CEE del 23 luglio 1990, presentate in data 19 marzo 2013 congiuntamente alle consociate, per i rispettivi contenziosi relativi alle annualità 2005, 2006 e 2007.

In data 23 dicembre 2014 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato alla Società avvisi di accertamento relativamente alle annualità 2008 e 2009.

Più nel dettaglio, i nuovi avvisi di accertamento riportano maggiori imponibili per complessivi 256,6 milioni di euro, a cui corrispondono imposte IRES per 70,6 milioni di euro, e imposte IRAP per 12,4 milioni di euro. Gli atti fanno seguito agli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2005, 2006 e 2007, notificati il 21 dicembre 2012.

Complessivamente, gli avvisi di accertamento notificati per le annualità 2005-2009 evidenziano maggiori imponibili IRES e IRAP per 590,2 milioni di euro, cui corrisponde una maggiore IRES per 180,6 milioni di euro, oltre a sanzioni per 85,7 milioni di euro, e una maggiore IRAP per 29,9 milioni di euro, oltre a sanzioni per 13,6 milioni di euro.

La Società ritiene che l'analisi condotta dall'Agenzia delle Entrate negli avvisi di accertamento sia illegittima, e comunque errata nei presupposti, quanto ai maggiori imponibili contestati, e illegittima quanto alle sanzioni irrogate, poiché non è stato applicato l'esimente di cui all'articolo 26 D.L. 78/2010, nonostante la stessa amministrazione abbia riconosciuto la conformità formale della documentazione prodotta nei termini di legge.

Anche per i predetti avvisi di accertamento valgono le medesime motivazioni e considerazioni espresse relativamente agli avvisi di accertamento relativi all'anno 2005, 2006, 2007, a fronte dei quali la Società ha attivato la procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE).

Come indicato nel bilancio dell'esercizio precedente, a partire dal 2013 si sono verificati significativi mutamenti nello scenario internazionale di riferimento con riflessi particolarmente rilevanti per la Società, la quale si trova impegnata nella procedura arbitrale europea. A tal riguardo è in corso una rivisitazione sulla disciplina delle transazioni infragruppo come meglio riportato nel documento "Action plan on base erosion and Profit shifting". Pur confermando nuovamente le eccezioni di merito concernenti gli avvisi di accertamento e la congruità dei prezzi di trasferimento praticati dalla Società, alla luce di quanto precede, tali orientamenti nelle complesse dinamiche dei rapporti tra gli stati, sulla base dell'esperienza maturata, per

analogia, anche in vertenze parzialmente differenti, hanno portato a ritenere, nell'esercizio precedente, che, il rischio di esborso di risorse fosse "probabile" limitatamente alle sole commissioni di gestione retrocesse.

Infatti, a motivo delle sopra descritte revisioni in corso a livello internazionale circa criteri di determinazione dei corrispettivi infragruppo, non si può escludere che nell'ambito delle procedure internazionali incardinate dalla Società possano essere effettivamente stabiliti dei prezzi rientranti in un range di valori di libero mercato diversi rispetto a quelli ad oggi praticati. Resta, invece, confermata l'opinione in merito all'illegittimità delle sanzioni irrogate, per le ragioni di diritto sopra esposte e l'esclusione di alcun obbligo di retrocedere le commissioni di performance, sulla base della consolidata e uniforme prassi rilevata nel mercato di riferimento.

Per quanto sopra descritto, il consulente esterno che assiste la Società ritiene di dover confermare quanto già espresso con riferimento alla valutazione di bilancio 2013, e cioè che il rischio di esborso di risorse si debba qualificare come "probabile". Quanto alla quantificazione del rischio si conferma la metodologia adottata per lo scorso anno, facendo quindi ricorso alla documentazione economica predisposta dalla Società per comprovare la politica dei prezzi di trasferimento adottata con riferimento ai periodi di imposta 2011-2012-2013, ai sensi del Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 29 settembre 2010 (aggiornando la precedente documentazione economica).

La stessa, a seconda delle differenti asset class dei fondi distribuiti, individua un valore mediano delle commissioni di gestione riconosciute ai distributori compreso tra il 43,67 e il 49,97% ed un terzo quartile compreso tra il 55,97% e il 63,70%, con un valore rappresentativo di sintesi rappresentato dalla media dei valori di terzo interquartile delle tre asset class pari al 60,32%.

Gli Amministratori, con il supporto del consulente esterno, ritengono che nell'ambito delle procedure esperite possa essere individuato un valore di trasferimento ricompreso nell'ambito del terzo interquartile di cui sopra, ragionevolmente quantificabile in misura non superiore al 60% delle commissioni di gestione, a cui corrisponde, sulla base di stime effettuate con riferimento alle annualità dal 2005 al 2014, un maggior onere fiscale pari a circa 24,3 milioni di euro, con l'esclusione dell'applicazione di sanzioni per le ragioni sopra riportate, ad integrazione di quanto stanziato nell'esercizio precedente; pertanto il fondo ammonta nel suo complesso a 54 milioni di euro.

● **Il patrimonio netto, i Fondi Propri ed i Coefficienti utili ai fini di Vigilanza al 31 dicembre 2014**

Al 31 dicembre 2014 la consistenza del patrimonio netto, escluso l'utile dell'esercizio, risulta pari a 842,9 milioni di euro rispetto a 805,6 milioni di euro del 31 dicembre 2013.

La variazione intervenuta, pari a +37,3 milioni di euro, è da porre in relazione alla destinazione a riserve dell'utile 2013 (+7,7 milioni di euro), alla variazione delle riserve di patrimonio netto per effetto della contabilizzazione delle stock options (+1,5 milioni di euro) nonché all'incremento della riserva di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+28,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente).

Complessivamente l'entità dei mezzi patrimoniali della Banca con l'accoglimento della proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2014 da parte dell'Assemblea dei Soci, si attesta a 850,8 milioni di euro con un incremento netto di 37,5 milioni di euro rispetto alla consistenza al termine dell'esercizio precedente.

A tali risultanze corrisponde un valore netto contabile di euro 1,42 per ogni azione del valore nominale di 1 euro cadauna (31.12.2013: 1,36 euro).

L'EPS (utile per azione) si attesta a 0,241 euro contro 0,225 euro dell'esercizio 2013.

Per quanto riguarda i requisiti prudenziali di vigilanza, in base alla nuove disposizioni regolamentari in vigore (Basilea 3) i ratio patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2014 risultano ben al di sopra delle soglie minime fissate dalla nuova disciplina regolamentare e si attestano a:

- Common Equity Tier 1 Ratio (CET1) 13,905%
- Tier 1 Ratio 13,905%
- Total Capital Ratio 14,304%

Al 31 dicembre 2013, sulla base delle precedenti disposizioni regolamentari in vigore (Basilea 2) la Banca riportava Fondi Propri per 898.258 migliaia di euro con un Tier 1 Ratio pari a 20,51%.

● **La responsabilità sociale e ambientale**

I temi della responsabilità sociale e ambientale sono trattati nel bilancio sociale 2014 del Gruppo Mediolanum a cui si fa rinvio.

● **Informazioni si cui al Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3.03.2010**

In relazione al documento congiunto da parte degli organi di controllo Banca d'Italia, Consob e Isvap, n. 4 del 3/03/2010, nel quale viene richiamata l'attenzione degli Amministratori in merito al pieno rispetto della normativa in tema di bilancio e delle regole contenute nei principi contabili internazionali ciò al fine di fornire un'informazione finanziaria che riporti in maniera chiara, completa e tempestiva i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli e la loro capacità di generare reddito, si precisa quanto segue.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2014 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le Riduzioni di valore delle attività (principio IAS 36), come già precedentemente illustrato, il processo di impairment adottato ha previsto la valutazione da parte di un perito indipendente effettuata sulla base di piani aziendali pluriennali aggiornati, preventivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Il processo di impairment è stato successivamente oggetto di approvazione da parte del Consiglio medesimo. Oltre a quanto già riportato al precedente paragrafo "Impairment test su partecipazioni", per i maggior dettagli richiesti si fa rinvio alla sezione 10 della parte B della nota integrativa.

Con riferimento alle informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come "disponibili per la vendita" si precisa che in relazione a quanto

richiesto dal paragrafo 61 dello IAS 39 la Banca valuta separatamente i concetti di significatività e durevolezza e, una volta superata una delle due soglie di significatività o di durevolezza, la perdita dei titoli di capitale viene rilevata nel conto economico, prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo. In particolare, per quanto riguarda i titoli di capitale i parametri di impairment adottati sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

In merito alla richiamata informativa da fornire nelle note al bilancio si fa rinvio alle sezioni A, B ed E della Nota Integrativa.

Riguardo le informazioni sulla "Gerarchia *fair value*" è stata fornita la relativa informativa nelle sezioni A della Nota Integrativa con riferimento alle consistenze in essere al 31 dicembre 2014, fornendo inoltre i relativi dati comparativi ripresi dal bilancio dell'esercizio precedente.

Infine con riferimento alle clausole contrattuali di debiti finanziari (Principio IFRS 7) e alle ristrutturazioni dei debiti (Principio IAS 39), tali fattispecie non sono oggetto di informativa in quanto non presenti.

● **Principali rischi e incertezze**

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposto Banca Mediolanum sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In particolare, i rischi connessi con l'andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportate nel Relazione sulla gestione nei paragrafi *Scenario macroeconomico* e *I mercati finanziari* e nel successivo paragrafo *Evoluzione prevedibile della gestione*. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

● **Altre Informazioni**

In data 4 dicembre 2014 è stato avviato un procedimento PS/9854 (ai sensi dell'art. 27, comma 3, del D.lgs. n. 206 del 6 settembre 2005, Codice del Consumo) da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), assistiti dalla Guardia di Finanza, nei confronti di Banca Mediolanum S.p.A..

Tale procedimento, avviato sulla base di informazioni acquisite ai fini dell'applicazione del Codice del Consumo, è volto ad accertare i possibili profili di scorrettezza della pratica commerciale di Banca Mediolanum la quale, nell'offerta dei contratti "Mutuo Mediolanum Freedom" e "Mutuo Ristrutturazione Mediolanum Riparti Italia", che prevedono la sottoscrizione di polizze assicurative obbligatorie contro i danni all'immobile e a protezione del credito erogato, avrebbe stabilito per tali coperture assicurative "specifici e stringenti requisiti minimi di difficile replicabilità sul mercato", tali "da precludere, nei fatti, la possibilità prospettata nei fogli informativi al mutuatario di rivolgersi ad altre soluzioni assicurative costringendolo a "scegliere" la copertura collocata dal professionista (Banca Mediolanum) e offerta da Mediolanum Assicurazioni S.p.A. e in ciò realizzando una "pratica legante" tra prodotti di mutuo e assicurazione in violazione dell'art. 21, comma 3-bis, del Codice del Consumo".

Nella medesima occasione, l'Autorità Garante ha proceduto anche ad un accertamento ispettivo presso la consociata Mediolanum Assicurazioni S.p.A. per acquisire dati ed informazioni ai fini dell'istruttoria del citato procedimento nei confronti della Banca.

Nell'ambito di tale procedimento, che si concluderà entro 150 giorni dalla data di avvio dello stesso, Banca Mediolanum dovrà fornire all'Autorità di Vigilanza ulteriori informazioni e documentazione di supporto, in aggiunta a quelle già acquisite in ambito ispettivo.

La Banca, con il supporto di uno studio esterno specializzato e delle funzioni Affari Legali e Compliance, ha partecipato ad una audizione presso gli uffici dell'Autorità per una più esauriente rappresentazione della visione e ha tempestivamente depositato le proprie memorie difensive. Inoltre in relazione a tale procedimento Banca Mediolanum, di concerto con la Compagnia Assicurativa, ha già concordato con gli Uffici competenti dell'Autorità di aderire alla procedura di presentazione degli Impegni, ai sensi dell'art. 14-ter della legge 287/1990, volti a far venire meno eventuali profili anticoncorrenziali oggetto della istruttoria. Tale procedura consente, in caso di accettazione degli impegni proposti da parte dell'Autorità, di chiudere il procedimento senza accertamento dell'infrazione.

Si precisa che per la Banca, la "proposta di impegni" prevede un'articolazione differente con riferimento alle due diverse tipologie di coperture assicurative obbligatoriamente previste, consistenti nella "polizza Incendio e Scoppio" e nella "polizza a protezione del credito", che nel primo caso si sostanzia in una revisione del Foglio Informativo del Mutuo, mentre nel secondo verranno estese le caratteristiche delle singole coperture previste al fine di facilitare il reperimento delle medesime presso Compagnie assicurative terze.

Si ritiene che gli impegni presentati siano idonei ad essere accettati dall'Autorità sebbene non sia possibile un giudizio, se non prognostico, sulla decisione dell'Autorità. Pertanto tenuto conto delle memorie difensive presentate e degli impegni assunti ove accettati, sulla base delle informazioni in nostro possesso alla data della redazione del bilancio in esame, si prevede che il rischio di soccombenza sia da ritenersi nel complesso remoto.

- **Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio**

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dopo la data del 31 dicembre 2014 non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.

- **Evoluzione prevedibile della gestione**

Ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo relativo al contenzioso fiscale, pur tenendo conto dei rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede una positiva evoluzione della gestione per l'esercizio 2015.

- **Ringraziamenti**

Azionista,

per tutta l'attività proficuamente svolta e per i risultati conseguiti rivolgiamo un sentito e vivissimo ringraziamento ai Family Banker e al Personale dipendente che con le loro responsabili attività hanno contribuito al raggiungimento di questi importanti traguardi. Un apprezzamento ed un ringraziamento particolare lo riserviamo ai Signori Clienti per la preferenza accordataci ed all'azionista unico, Mediolanum S.p.A. che ha sempre progressivamente provveduto a rafforzare patrimonialmente la banca.

Rivolgiamo, infine, un rispettoso saluto alla Banca d'Italia, che ci ha accompagnato con attenzione e suggerimenti sempre utili ed apprezzati, ed alla Banca Centrale Europea, artefice dell'avvio della vigilanza bancaria europea.

- **Destinazione dell'utile di esercizio**

Il bilancio della Vostra Banca, che sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione unitamente alla presente Relazione che lo correda, chiude con un utile netto di euro 144.436.684,14, e considerando il significativo livello di copertura dei requisiti prudenziali di vigilanza a fine esercizio con un Total capital ratio pari a 14,304%, si propone la distribuzione di un dividendo agli azionisti per un importo complessivo di euro 136.500.000,00 pari a euro 0,2275 per azione, assegnando la restante parte come segue:

- euro 7.221.834,21 alla Riserva Legale, in misura pari al 5% dell'utile netto dell'esercizio;
- euro 714.849,93 alla Riserva Straordinaria.

Basiglio, 25 Febbraio 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo

Euro	31/12/2014	31/12/2013
10. Cassa e disponibilità liquide	1.026.916	1.764.283
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	327.760.139	474.382.943
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.732.114.507	9.499.445.198
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.204.200.071	2.204.753.488
60. Crediti verso banche	489.388.359	1.300.827.246
70. Crediti verso clientela	6.518.674.746	5.428.042.742
80. Derivati di copertura	1.287.110	2.417.524
100. Partecipazioni	353.953.592	359.684.654
110. Attività materiali	17.032.131	15.822.693
120. Attività immateriali	35.824.367	14.744.863
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	135.041.918	109.739.044
a) correnti	66.036.090	32.703.074
b) anticipate	69.005.828	77.035.970
b1) di cui alla Legge 214/2011	-	-
150. Altre attività	237.607.444	228.659.143
Totale dell'attivo	23.053.911.300	19.640.283.821

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro	31/12/2014	31/12/2013
10. Debiti verso banche	6.755.202.685	4.461.893.891
20. Debiti verso clientela	13.954.590.677	13.148.259.924
30. Titoli in circolazione	288.804.794	187.554.116
40. Passività finanziarie di negoziazione	370.259.192	250.147.976
60. Derivati di copertura	100.218.401	59.127.226
80. Passività fiscali	125.890.602	135.676.573
a) correnti	64.353.330	84.513.535
b) differite	61.537.272	51.163.038
100. Altre passività	278.974.667	272.128.623
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.643.397	9.300.431
120. Fondi per rischi e oneri:	184.029.737	175.876.786
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	184.029.737	175.876.786
130. Riserve da valutazione	101.633.926	73.595.183
160. Riserve	141.226.538	132.019.694
180. Capitale	600.000.000	600.000.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	144.436.684	134.703.398
Totale del passivo e del patrimonio netto	23.053.911.300	19.640.283.821

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Massimo Antonio Doris

Conto Economico

Euro	31/12/2014	31/12/2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	420.225.307	466.409.515
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(216.608.691)	(219.436.101)
30. Margine di interesse	203.616.616	246.973.414
40. Commissioni attive	479.815.627	452.042.070
50. Commissioni passive	(424.046.848)	(395.505.387)
60. Commissioni nette	55.768.779	56.536.683
70. Dividendi e proventi simili	251.859.254	155.130.655
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(10.700.296)	8.813.289
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5.399.664)	3.754.607
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	81.202.600	73.383.015
a) crediti	(4.974)	(2.476.874)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	81.267.391	75.887.222
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1)	(4)
d) passività finanziarie	(59.816)	(27.329)
120. Margine di intermediazione	576.347.289	544.591.663
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(24.759.326)	(17.880.940)
a) crediti	(16.102.079)	(12.963.875)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.235.201)	(547.744)
d) altre operazioni finanziarie	(1.422.046)	(4.369.321)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	551.587.963	526.710.723
150. Spese amministrative:	(348.522.802)	(289.465.653)
a) spese per il personale	(126.516.585)	(116.222.667)
b) altre spese amministrative	(222.006.217)	(173.242.986)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(33.284.454)	(17.545.845)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.096.549)	(2.983.546)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.132.720)	(7.089.071)
190. Altri oneri/proventi di gestione	11.230.098	8.452.066
200. Costi operativi	(383.806.427)	(308.632.049)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(6.667.971)	(8.725.004)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(59.743)	30.184
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	161.053.822	209.383.854
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.617.138)	(74.680.456)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	144.436.684	134.703.398
290. Utile (Perdita) d'esercizio	144.436.684	134.703.398

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Massimo Antonio Doris

Prospetto della redditività complessiva al 31 dicembre 2014

Euro	31.12.2014	31.12.2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	144.436.684	134.703.398
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</i>		
40. Piani a benefici definiti	313.097	(50.161)
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</i>		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.725.646	(4.935.045)
130, Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	28.038.743	(4.985.206)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	172.475.427	129.718.192

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013

Euro	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	risultato Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2013	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.000.000	-	600.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	600.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	98.421.211	-	98.421.211	29.262.127	-	-	-	-	-	-	-	1.151.314	-	128.834.652
b) altre	3.185.042	-	3.185.042	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.185.042
Riserve da valutazione:	78.580.389	-	78.580.389	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.985.206)	73.595.183
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	189.264.127	-	189.264.127	(29.262.127)	(160.002.000)	-	-	-	-	-	-	-	134.703.398	134.703.398
Patrimonio netto	969.450.769	-	969.450.769	-	(160.002.000)	-	-	-	-	-	-	1.151.314	129.718.192	940.318.275

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014

Euro	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2014
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2014	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.000.000	-	600.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	600.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	128.834.652	-	128.834.652	7.701.398	-	-	-	-	-	-	-	1.505.446	-	138.041.496
b) altre	3.185.042	-	3.185.042	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.185.042
Riserve da valutazione:	73.595.183	-	73.595.183	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.038.743	101.633.926
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	134.703.398	-	134.703.398	(7.701.398)	(127.002.000)	-	-	-	-	-	-	-	144.436.684	144.436.684
Patrimonio netto	940.318.275	-	940.318.275	-	(127.002.000)	-	-	-	-	-	-	1.505.446	172.475.427	987.297.148

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Massimo Antonio Doris

Rendiconto Finanziario - Metodo indiretto

importi in unità di Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	261.783.612	261.540.691
- risultato di esercizio	144.436.684	134.703.398
- plus/minus. su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie al fair Value	14.464.077	(3.765.053)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	5.399.664	(3.754.607)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	24.759.326	17.880.941
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	13.229.269	10.072.617
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	38.021.767	21.846.621
- imposte e tasse non liquidate (+)	16.617.138	74.680.456
- altri aggiustamenti (+/-)	4.855.687	9.876.318
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.681.345.970)	(1.649.488.840)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	129.147.289	115.978.697
- attività finanziarie valutate al fair value	1.130.414	(1.051.165)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.212.178.864)	(1.380.860.398)
- crediti verso banche: a vista	475.499	40.809.850
- crediti verso banche: altri crediti	810.963.388	313.225.610
- crediti verso clientela	(1.106.734.083)	(528.148.416)
- altre attività	(304.149.613)	(209.443.018)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.326.551.708	2.587.424.843
- debiti verso banche: a vista	(17.462.753)	31.058.345
- debiti verso banche: altri debiti	2.310.771.547	970.104.015
- debiti verso clientela	806.330.753	1.514.159.656
- titoli in circolazione	101.250.678	92.834.060
- passività finanziarie di negoziazione	123.122.654	(6.148.473)
- passività finanziarie valutate al fair value	35.691.511	(30.006.574)
- altre passività	(33.152.682)	15.423.814
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	(93.010.650)	1.199.476.694
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	303.706.551	578.686.333
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	251.859.254	155.130.656
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	51.847.297	423.550.212
- vendite di attività materiali	-	5.465
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(84.431.268)	(1.618.128.137)
- acquisti di partecipazioni (inclusi versamenti a copertura perdite)	(936.910)	(700.182)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(51.293.880)	(1.607.273.134)
- acquisti di attività materiali	(1.974.231)	(2.282.186)
- acquisti di attività immateriali	(30.226.247)	(7.872.635)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	219.275.283	(1.039.441.804)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(127.002.000)	(160.002.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(127.002.000)	(160.002.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(737.367)	32.889

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE

importi in unità di Euro

Voci di bilancio	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.764.283	1.731.394
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	(737.367)	32.889
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.026.916	1.764.283

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Massimo Antonio Doris

Nota integrativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato redatto in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Nell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS non sono state effettuate deroghe a quanto disposto dagli stessi.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

- **Contenuto dei prospetti contabili**

- **Stato patrimoniale e conto economico**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

- **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

- **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

- **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

- **Contenuto della Nota Integrativa**

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2014 e la data di approvazione del presente Bilancio non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella stessa sezione della relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio – tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca.

Sezione 4 – Altri aspetti

Le informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2014 dalle più importanti società partecipate sono contenute nella Relazione sulla Gestione.

La Società non redige il bilancio consolidato in quanto lo stesso è predisposto dalla Capogruppo Mediolanum S.p.A..

Il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 20 Aprile 2011.

- **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

La Società aderisce al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio al 31 dicembre 2013.

● **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2014**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2014.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 10 – Bilancio Consolidato** che sostituirà lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, per la parte relativa al bilancio consolidamento e il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)*. Il precedente IAS 27 è stato ridenominato Bilancio separato e disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio sono le seguenti:
 - secondo IFRS 10 vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra il precedente IAS 27 (basato sul controllo) e il SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
 - è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti;
 - l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa;
 - l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
 - l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisivo sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 11 – Accordi di compartecipazione** che sostituirà lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto*. Il nuovo principio, fermi

restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tra joint venture e joint operation.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese** che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio**, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato il documento **Consolidated Financial Statements, Joint Arrangements and Disclosure of Interests in Other Entities: Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12)**. Il documento chiarisce le regole di transizione dell'IFRS 10 *Bilancio consolidato*, IFRS 11 *Joint Arrangements* e l'IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities*.
- Il 31 ottobre 2012 sono stati emessi gli emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità di investimento", che introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate per le società di investimento, ad eccezione dei casi in cui le loro controllate forniscano servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. In applicazione di tali emendamenti, le società di investimento devono valutare i propri investimenti in controllate a fair value.
- Il 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio.
- In data il 27 giugno 2013 lo IASB ha pubblicato emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura". Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (Central Counterparty –CCP) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento.

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo per un'impresa che deve pagare tali tributi. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione, dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi.

Tali principi ed emendamenti non hanno comportato effetti significativi sul bilancio della Società.

- **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società**

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2018 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli "Altri utili e perdite complessive" e non transiteranno più nel conto economico.

Il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39" relativo al nuovo modello di hedge accounting (data di prima applicazione 1° gennaio 2018). Il documento ha l'obiettivo di rispondere ad alcune critiche dei requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'hedge accounting, ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le policy di risk management delle entità. Le principali novità del documento riguardano:

- o modifiche per i tipi di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, in particolare vengono estesi i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- o cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- o modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell' 80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura;
- o la maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

- Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio "IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts" che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività

soggette a tariffe regolamentate (“ Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l’effetto della rate regulation debba essere presentato separatamente dalle altre voci. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata.

• Il 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio “IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers” che sostituirà i principi IAS 18 Revenue e IAS 11 Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 Transfers of Assets from Customers e SIC 31 Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- o l’identificazione del contratto con il cliente;
- o l’identificazione delle performance obligations del contratto;
- o la determinazione del prezzo;
- o l’allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- o il riconoscimento del ricavo quando l’entità soddisfi una performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato i documenti “Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle” e “Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle” che recepiscono le modifiche ai principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi.

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 Property, plant and Equipment e allo IAS 38 Intangibles Assets. Le modifiche allo IAS 16 Property, plant and Equipment stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata.

Il 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 Joint Arrangements relativi alla contabilizzazione dell’acquisto delle interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business nell’accezione prevista dall’IFRS 3. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata.

Il 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “Equity method in separate financial statements (amendments to IAS 27)”. Il documento modifica lo IAS 27 per consentire alle imprese di applicare nel bilancio separato il metodo del patrimonio netto ai fini della valutazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture.

Le imprese devono applicare lo stesso criterio di valutazione per ciascuna categoria di investimenti. Le modifiche allo IAS 27 devono essere applicate retrospettivamente a partire dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente. L’applicazione anticipata è consentita.

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata o la sua joint venture" – modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28. Le modifiche dei due principi sono state apportate al fine di risolvere un'incoerenza tra lo IAS 28, ai sensi del quale gli utili e le perdite derivanti da transazioni tra un'impresa e una sua collegata o joint venture sono rilevati solo nei limiti dell'interessenza di terzi, e l'IFRS 10, che richiede la rilevazione totale degli utili e delle perdite derivanti dalla perdita del controllo su una controllata da parte della controllante. Le modifiche devono essere applicate a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente; l'applicazione anticipata è consentita.

- **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono costituite da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo di contratti derivati non di copertura.

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie detenute per la negoziazione* avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono valorizzate al loro fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo³, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

³ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

- **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

- **Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa

categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché per effetto della determinazione del costo ammortizzato.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

● Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi / proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito le esposizioni deteriorate afferenti l'attività creditizia suddivise secondo le seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore;
- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale;
- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:
 - la quota scaduta e/o sconfinante,
oppure:

- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Debiti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ove non diversamente stanziati. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. In caso di esposizioni significative in Bonis può essere effettuata una valutazione analitica.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

● Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste dallo IAS 39, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un

particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di attività o passività soggette al rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura.

La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

● Partecipazioni

La voce include le partecipazioni in società controllate e in società collegate che vengono iscritte in bilancio al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

● Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo

valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

- **Attività immateriali**

Le attività immateriali includono principalmente il software applicativo.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione di valore dell'immobilizzazione.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

- **Altre attività**

Le altre attività includono i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà in locazione.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

- **Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

● **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato, coerenti con la rischiosità della passività. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

● **Debiti e titoli in circolazione**

Le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso i titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

● **Passività finanziarie di negoziazione**

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value degli strumenti finanziari che hanno dato origine alla passività. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

● **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato di obbligazioni di alta qualità, in linea con la durata residua stimata degli impegni.

I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del

dependente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

● **Fondi pensione dipendenti**

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda attraverso il versamento dei contributi non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo, comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

● **Attività e Passività in valuta**

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste attività finanziarie non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

● **Conto economico**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- le commissioni sono iscritte secondo il principio della competenza temporale;
- gli interessi attivi e passivi sono rilevati secondo il principio della competenza economica;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

ALTRE INFORMAZIONI

● **Uso di stime**

La redazione del bilancio secondo i Principi Contabili IAS/IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali: tali stime riguardano principalmente:

- le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value);
- l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 39;
- le assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri nonché accantonamenti fiscali;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- Assunzioni per fondi a benefici definiti;
- le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di stock option destinati al top management e ai collaboratori.

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione e alla successiva Parte E dedicata all'analisi dei rischi finanziari.

● **Perdite durevoli di valore (impairment)**

In presenza di indicazioni che dimostrino che l'attività oggetto di valutazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, le attività materiali e immateriali, con esclusione dell'avviamento, laddove presente, per il quale l'impairment test è effettuato con cadenza almeno annuale, vengono assoggettate ad impairment test secondo le disposizioni dello IAS 36.

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

La perdita di valore così determinata è imputata a conto economico e costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti.

Nei periodi successivi qualora vi fosse indicazione che la perdita di valore registrata non sia più sussistente si procede al ripristino del valore contabile dell'attività, nel limite della precedente riduzione di valore.

Per le attività finanziarie, con esclusione di quelle classificate nella categoria al fair value a conto economico, se esiste un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore si seguono le disposizioni dello IAS 39.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Inoltre una prolungata o significativa riduzione del valore di mercato di uno strumento di capitale o quote di O.I.C.R. al di sotto del suo costo è considerata come un'obiettiva evidenza di impairment.

In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

Qualora tale evidenza si presenti, la perdita di valore è determinata:

- per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'attività, attualizzati al tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario calcolato al momento dell'iscrizione iniziale;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, come differenza tra il costo ammortizzato ed il valore di mercato al momento della valutazione.

Qualora successivamente vengano meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

● **Pagamenti basati su azioni**

I piani di stock options rappresentano un pagamento basato su azioni. Il costo dell'operazione, unitamente al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato con riferimento al fair value delle opzioni alla data di assegnazione sul periodo, che parte dalla data di assegnazione delle opzioni stesse alla data di maturazione del diritto di esercitare le opzioni (Vesting period).

Il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione. Il costo o lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Euro/migliaia	Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile (4)	Fair Value (5)	Componenti reddituali in assenza del		Componenti reddituali registrate	
						Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
	A. Titoli di debito			7.376	7.249	200	26	-	26
		HFT	Crediti verso clientela	7.376	7.249	200	26	-	26

La riclassifica delle attività finanziarie riportate nella presente tabella sono riferite unicamente a trasferimenti di portafoglio effettuati nell'anno 2008, parzialmente dismessi negli anni successivi. Con riferimento all'esercizio in esame non vi sono da segnalare trasferimenti di portafoglio.

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tale tabella non viene compilata in quanto nell'esercizio in corso non ci sono trasferimenti di portafoglio da segnalare.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13. Il Fair value è definito come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, sul mercato di riferimento alla data di misurazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili sul mercato (inteso come piattaforma di negoziazione, dealer o broker) regolamentato e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili non risultino disponibili si ricorre a modelli valutativi alternativi (mark to model). Il Gruppo utilizza metodi di valutazione in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (e sulla stima della volatilità) e sono oggetto di periodica revisione al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;

Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili in mercati attivi;

Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Il Gruppo adotta una policy per il riconoscimento del livello di Fair Value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole che sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi.

Le Compagnie adottano una policy, definita a livello di Gruppo Mediolanum per il riconoscimento del livello di Fair Value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole che la singola Compagnia impiega sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli.

Nel corso dell'esercizio non si sono riscontrate variazioni di classificazione dei livelli di fair value rispetto all'anno precedente.

Descrizione del processo di valutazione per la misurazione del FV degli strumenti classificati ai livelli 2 e 3 della gerarchia del FV

Gli strumenti di livello 2 del gruppo Mediolanum sono rappresentati da obbligazioni di terzi emittenti e da quote di Hedge Fund of Funds (HfoF) nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili.

Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma di due componenti:

il tasso privo di rischio

lo spread creditizio

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari della medesima emittente, con cedola fissa

e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli della medesima emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio dedotto da una media pesata dei valori osservati per i bond quotati su mercati istituzionali delle principali banche italiane. Qualora i valori attesi dei flussi non siano determinati, ma dipendenti da variabili di mercato, essi sono individuati sulla base di:

tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze

volatilità implicite nei prezzi delle opzioni swaption, cap e floor

La determinazione dei flussi attesi sulla base delle volatilità implicite avviene (ove rilevante) utilizzando il modello di Black.

Il valore delle posizioni in HFoF viene invece determinato sulla base dell'ultimo valore quota disponibile.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap) è determinato tenendo conto del loro livello di collateralizzazione: in particolare il valore dei contratti è calcolato attualizzando i flussi da essi rivenienti a tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset di livello 3 del gruppo sono rappresentati principalmente da attività a copertura di passività legate a polizze index linked, da quote di OICR Immobiliari e da posizioni in azioni non quotate. Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Le coperture delle polizze index linked, in capo alle compagnie assicurative vita, sono rappresentate da obbligazioni e contratti derivati scambiati al di fuori dei mercati regolamentati, e caratterizzati da scarsa liquidità e da strutture finanziarie complesse. Si ricorre dunque, per la loro valutazione, a modelli stocastici complessi. In particolare:

per le componenti dei contratti legate al tasso di interesse si ricorre ad un modello di tasso a breve (short-rate model) che ricava il valore futuro dei tassi di interesse attraverso l'evoluzione di un parametro che rappresenta il tasso istantaneo (cioè il limite del tasso privo di rischio riconosciuto per un investimento di durata infinitesima). Il modello utilizzato (modello di Pelsser) assicura la positività del tasso di interesse, e viene calibrato sulla base del livello dei tassi di interesse impliciti nella curva degli swap per la valuta di riferimento e sui valori delle volatilità implicite per le opzioni su swap caratterizzate da maggiore liquidità (at-the-money swaption)

per le componenti dei contratti legate al rischio di credito si utilizza un modello ad intensità (intensity model) ovvero un modello che si basa su una probabilità di fallimento della controparte determinata all'istante iniziale di simulazione. Il modello utilizzato (modello di Poisson non omogeneo) viene calibrato sulla base degli spread CDS osservati sul mercato per l'emittente di riferimento.

per le componenti dei contratti legate al valore di indici azionari, si utilizza un modello basato sul moto Browniano Geometrico. Il modello utilizzato (multivariate geometric brownian motion) simula il valore futuro degli indici tenendo conto del livello dei tassi di interesse privo di rischio, della volatilità degli indici, del valore dei dividendi attesi, e dalla correlazione tra i loro rendimenti. Il modello viene calibrato sul valore osservato degli indici e sulle volatilità e correlazioni storiche (su un periodo di osservazione di anni).

La logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un Fair Value attraverso un mark to model, ossia un valore teorico derivato da assunzioni che possano calarsi su distinte classi di assets prescindendo dalle specifiche delle controparti o dello stesso immobile (le sue peculiarità intrinseche, il suo comparto di appartenenza, la sua locazione geografica e così via).

Il punto di partenza per la determinazione del FV degli immobili è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando:

valore iniziale del canone percepito

tasso di attualizzazione del canone percepito

tasso di capitalizzazione del reddito netto finale dopo la messa a regime

Il primo tasso si ottiene tramite una combinazione lineare di un indicatore di mercato, di uno spread per il rischio di illiquidità, di uno spread per il rischio connesso all'investimento immobiliare e di uno spread per il rischio settore/urbanistico (imputati nei tassi di sconto seguendo una logica asset-dependent). L'incidenza marginale di ognuna delle 4 componenti rifletterà quindi la sensibilità di mercato del valutatore, così come delle sue previsioni e aspettative sull'andamento dello stesso. Il tasso di capitalizzazione (Exit rate), di contro, rappresenta il fattore che permette di convertire un'indicazione di reddito futuro in un'indicazione di valore attuale. Anch'esso viene determinato tramite una combinazione lineare: gli input sono presi dal mercato finanziario e dal mercato di riferimento dell'immobile, in particolare il tasso di Risk Out viene dedotto dal valutatore osservando le transazioni riscontrate sul mercato di riferimento.

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale. Le valutazioni, le ipotesi e gli input utilizzati dagli esperti indipendenti sono poi oggetto di validazione da parte del risk management della Compagnia.

Il prezzo delle azioni, in considerazione anche della loro scarsa incidenza nei portafogli di competenza, viene assunto pari al costo storico.

In generale, il valore attuale di una attività e/o passività finanziaria viene determinato scontando alla data di riferimento o cut-off i flussi di interesse e di capitale, allocati alle varie scadenze, con la curva dei rendimenti riferita alla data di cut-off e relativa alla divisa di denominazione del prodotto.

Il valore attuale delle esposizioni a tasso fisso si calcola scontando i flussi di capitale e di interesse posizionati alla data in cui essi sono liquidati.

Il valore attuale delle esposizioni a tasso variabile si ottiene scontando il capitale e le cedole posizionati alla data di riprezzamento e lo spread fisso posizionato alle varie date di liquidazione.

Per le poste insensibili il valore attuale è pari al saldo dell'esposizione alla data di riferimento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	302.808	24.949	3	438.994	35.379	10
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.585.239	72.775	74.101	9.352.626	80.816	66.003
4. Derivati di copertura		1.287			2.418	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	12.888.047	99.011	74.104	9.791.620	118.613	66.013
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	331.201	39.058		231.527	18.621	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		100.218			59.127	
Totale	331.201	139.276	-	231.527	77.748	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3=Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. Esistenze iniziali	10	-	66.003	-	-	-
2. Aumenti	2.787	-	16.135	-	-	-
2.1. Acquisti	2.492	-	8.900	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico Plusvalenze	295	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	7.235	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	2.794	-	8.037	-	-	-
3.1. Vendite	2.732	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	20	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico di cui: minusvalenze	42	-	7.235	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	802	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	3	-	74.101	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.204.200	2.270.329	-	-	2.204.753	2.256.170	-	-
2. Crediti verso banche	489.388	-	-	489.388	1.300.827	-	204.935	740.891
3. Crediti verso clientela	6.518.675	107.365	342.233	6.060.585	5.428.043	109.730	328.092	4.967.374
Totale	9.212.263	2.377.694	342.233	6.549.973	8.933.623	2.365.900	533.027	5.708.265
1. Debiti verso banche	6.755.203	-	-	6.755.203	4.461.894	-	-	4.461.894
2. Debiti verso clientela	13.954.591	-	-	13.954.601	13.148.260	-	-	13.147.761
3. Titoli in circolazione	288.805	-	300.543	-	187.554	-	189.899	-
Totale	20.998.599	-	300.543	20.709.804	17.797.708	-	189.899	17.609.655

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	1.027	1.764
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1.027	1.764

La voce *Cassa e disponibilità liquide*, ammontante a 1.027 migliaia di euro (di cui 31 migliaia di euro in divisa estera), è costituita dal saldo della cassa contanti in euro ed in valuta, presso lo sportello di Milano 3 e dalla giacenza di banconote presso i bancomat installati nei locali della sede e negli spazi adibiti a uffici dei promotori finanziari di Banca Mediolanum.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	302.778	18.782	3	438.992	34.637	10
1.1 Titoli strutturati	-	18.782	3	4	27.299	10
1.2 Altri titoli di debito	302.778	-	-	438.988	7.338	-
2. Titoli di capitali	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	302.778	18.782	3	438.992	34.637	10
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	30	6.167	-	-	743	-
1.1 di negoziazione	30	6.167	-	-	743	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	30	6.167	-	-	743	-
Totale (A+B)	302.808	24.949	3	438.992	35.380	10

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	321.563	473.639
a) Governi e Banche Centrali	190.656	92.829
b) Altri enti pubblici	-	5.397
c) Banche	111.682	328.282
d) Altri emittenti	19.225	47.131
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	321.563	473.639
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	34	722
- Fair value	34	722
b) Clientela	6.163	21
- Fair value	6.163	21
Totale B	6.197	743
Totale (A + B)	327.760	474.382

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	473.639	-	-	-	473.639
B. Aumenti	9.179.859	3.583	43	-	9.183.485
B.1 Acquisti	9.152.220	3.582	43	-	9.155.845
B.2 Variazioni positive di fair value	5.712	-	-	-	5.712
B.3 Altre variazioni	21.927	1	-	-	21.928
C. Diminuzioni	9.331.935	3.583	43	-	9.335.561
C.1 Vendite	9.281.984	3.553	43	-	9.285.582
C.2 Rimborsi	36.773	-	-	-	36.773
C.3 Variazioni negative di fair value	917	-	-	-	917
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	12.261	30	-	-	12.291
D. Rimanenze finali	321.563	-	-	-	321.563

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	12.573.995	-	-	9.340.784	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	12.573.995	-	-	9.340.784	-	-
2. Titoli di capitale	24	-	29.936	453	-	21.036
2.1 Valutati al fair value	24	-	1.074	453	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	28.862	-	-	21.036
3. Quote di O.I.C.R.	11.220	72.775	44.165	11.389	80.816	44.967
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	12.585.239	72.775	74.101	9.352.626	80.816	66.003

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	12.573.995	9.340.784
a) Governi e Banche Centrali	12.525.261	9.225.497
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	37.701	104.392
d) Altri emittenti	11.033	10.895
2. Titoli di capitale	29.960	21.489
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	29.960	21.489
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	5.474	5.853
- imprese non finanziarie	24.486	15.636
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	128.160	137.172
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	12.732.115	9.499.445

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	9.340.784	21.489	137.172	-	9.499.445
B. Aumenti	8.934.957	9.168	7.357	-	8.951.482
B.1 Acquisti	8.575.106	9.032	-	-	8.584.138
B.2 Variazioni positive di fair value	99.098	-	172	-	99.270
B.3 Riprese di valore	-	50	7.185	-	7.235
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	50	7.185	-	7.235
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	260.753	86	-	-	260.839
C. Diminuzioni	5.701.746	697	16.369	-	5.718.812
C.1 Vendite	2.564.994	596	7.000	-	2.572.590
C.2 Rimborsi	2.857.972	-	-	-	2.857.972
C.3 Variazioni negative di fair value	8.523	51	2.068	-	10.642
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	50	7.185	-	7.235
- imputate al conto economico	-	50	7.185	-	7.235
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	270.257	-	116	-	270.373
D. Rimanenze finali	12.573.995	29.960	128.160	-	12.732.115

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello	Livello		Livello 1	Livello	Livello
1. Titoli di debito	2.204.200	2.270.329	-	-	2.204.753	2.256.170	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.204.200	2.270.329	-	-	2.204.753	2.256.170	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.204.200	2.270.329	-	-	2.204.753	2.256.170	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	2.204.200	2.204.753
a) Governi e Banche Centrali	2.158.202	2.145.112
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	45.998	59.641
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.204.200	2.204.753
Totale FV	2.270.329	2.256.170

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.204.753	-	2.204.753
B. Aumenti	51.295	-	51.295
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	51.295	-	51.295
C. Diminuzioni	51.848	-	51.848
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	13.000	-	13.000
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	38.848	-	38.848
D. Rimanenze finali	2.204.200	-	2.204.200

Si precisa che l'esposizione di Banca Mediolanum S.p.A. in titoli di debito sovrano si riferisce principalmente a titoli di Stato italiani.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche	192.299	-	-	192.299	352.891	-	-	352.891
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	192.299	X	X	X	352.891	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	297.089	-	-	297.089	947.936	-	204.935	740.891
1. Finanziamenti	297.089	-	-	297.089	740.891	-	-	740.891
1.1 Conti correnti e	20.077	X	X	X	20.552	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	277.012	X	X	X	720.339	X	X	X
- Pronti contro termine	253.515	X	X	X	705.481	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	23.497	X	X	X	14.858	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	207.045	-	204.935	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	207.045	X	X	X
Totale	489.388	-	-	489.388	1.300.827	-	204.935	1.093.782

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

La voce comprende titoli del debito L&R per 107.371 migliaia di euro e titoli di stato L&R per 350.719 migliaia di euro. Nella voce "titoli di debito" sono presenti titoli obbligazionari che attualmente non presentano rischi di impairment.

Le posizioni deteriorate al 31 dicembre 2014, pari a 49.127 migliaia di euro, registrano un incremento di 7.210 migliaia di euro, rispetto allo scorso esercizio.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2014						31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati Acq.	Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati Acq.	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	6.011.458	-	49.127	-	-	6.060.585	4.925.456	-	41.919	-	-	4.967.374
1. Conti correnti	395.735	-	5.118	X	X	X	406.855	-	4.537	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	181.379	-	-	X	X	X	20.403	-	-	X	X	X
3. Mutui	4.250.143	-	35.440	X	X	X	3.551.477	-	28.494	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	815.628	-	4.357	X	X	X	645.765	-	2.926	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	368.573	-	4.212	X	X	X	300.956	-	5.962	X	X	X
Titoli di debito	458.090	-	-	107.365	342.233	-	460.668	-	-	109.730	328.091	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	458.090	-	-	X	X	X	460.668	-	-	X	X	X
Totale	6.469.548	-	49.127	107.365	342.233	6.060.585	5.386.124	-	41.919	109.730	328.091	4.967.374

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2014			31/12/2013		
	Deteriorati			Deteriorati		
	Bonis	Acquistati	Altri	Bonis	Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	458.090	-	-	460.667	-	-
a) Governi	350.718	-	-	350.880	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	107.372	-	-	109.788	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	107.372	-	-	109.788	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.011.458	-	49.127	4.925.456	-	41.919
a) Governi	-	-	16	3	-	13
b) Altri Enti pubblici	166	-	-	86	-	-
c) Altri soggetti	6.011.292	-	49.111	4.925.368	-	41.906
- imprese non finanziarie	190.726	-	4.737	171.979	-	1.185
- imprese finanziarie	367.403	-	4.212	175.911	-	5.625
- assicurazioni	12.419	-	-	10.628	-	-
- altri	5.440.744	-	40.162	4.566.850	-	35.096
Totale	6.469.548	-	49.127	5.386.123	-	41.919

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	467.874	467.333
a) Rischio di tasso di interesse	467.874	467.333
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
d) Altre attività coperte	-	-
Totale	467.874	467.333

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31/12/2014				31/12/2013			
	FV				FV			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	1.287	-	72.502	-	2.418	-	70.107
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.287	-	72.502	-	2.418	-	70.107

Legenda:

VN= valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Euro/migliaia	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	1.287	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.287	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Banco Mediolanum S.A.	Barcellona	100,00	100,00
Bankhaus August Lenz & Co. AG	Monaco di Baviera	100,00	100,00
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Basiglio	100,00	100,00
Fermi e Galeno Real Estate S.r.l.	Basiglio	100,00	100,00
Gamax Management AG	Lussemburgo	99,996	99,996
Mediolanum Asset Management Ltd	Dublino	51,00	51,00
Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A.	Basiglio	51,00	51,00
Mediolanum International Funds Ltd (*)	Dublino	48,00	48,00

(*) In virtù dell'interessenza detenuta da Bankhaus August Lenz (pari al 3%) in Mediolanum International Funds, Banca Mediolanum detiene indirettamente il controllo di quest'ultima (51%).

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Euro/migliaia	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Gamax Management AG	24.207,00	24.207,00	6.382,00
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	893,00	893,00	-
Banco Mediolanum S.A.	272.780,00	272.780,00	50.000,00
Bankhaus August Lenz & Co. AG	28.407,00	28.407,00	-
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	21.800,00	21.800,00	1.089,00
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	2.610,00	2.610,00	15.825,00
Mediolanum Asset Management Ltd	1.989,00	1.989,00	10.710,00
Mediolanum International Funds Ltd (*)	1.267,00	1.267,00	164.820,00

Il fair value degli investimenti partecipativi di Banca Mediolanum è stato convenzionalmente posto pari al costo storico data la mancanza di un mercato attivo e l'assenza di situazioni che facciano presumere la necessità di effettuare un impairment.

(*) In virtù dell'interessenza detenuta da Bankhaus August Lenz (pari al 3%) in Mediolanum International Funds, Banca Mediolanum detiene indirettamente il controllo di quest'ultima (51%).

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni Euro/migliaia	Cassa e disponibilità Liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Margine di intermediazione	Margine di interesse	Rett. Riprese di valore su attività materiali e immateriale	Utile (perdita) dell'operatività à al lordo delle imposte	Utile/perdita d'esercizio (1)	Altre componenti reddituale al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva												
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	-	55.396	25.164	(5.277)	(27.165)	58.703	51	(252)	47.395	31.631	2	31.633
Mediolanum International Funds Ltd (*)	-	140.307	1.410	(30.197)	(931)	389.816	268	(136)	386.455	338.103	3	338.106
Mediolanum Asset Management Ltd	-	22.396	822	(308)	(3.393)	26.557	30	(120)	20.640	18.036	6	18.042
Gamax Management AG	-	8.508	-	(1.249)	(307)	6.284	44	-	5.202	4.752	-	4.752
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	-	821	365	-	(358)	112	2	(1)	(742)	(533)	-	(533)
Banco Mediolanum S.A.	1.571	1.675.770	34.436	(1.477.147)	(41.741)	54.662	23.359	(1.186)	21.648	20.241	(54)	20.187
Bankhaus August Lenz & Co. AG	63.138	52.987	8.250	(87.759)	(6.816)	11.667	47	(252)	(6.135)	(6.135)	(420)	(6.555)
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	-	1.685	21.246	-	(111)	3	3	(427)	1.082	1.018	-	1.018
Mediolanum Gestión S.G.I.I.C. S.A.	-	5.329	19	-	(940)	1.247	41	(12)	506	354	(6)	348
Fibanc S.A.	-	423	3	-	(3)	4	4	-	2	1	-	1
Mediolanum Pensiones S.G.F.P. S.A.	-	2.833	2	-	(385)	608	6	-	439	307	-	307

(*) In virtù dell'interessenza detenuta da Bankhaus August Lenz (pari al 3%) in Mediolanum International Funds, Banca Mediolanum detiene indirettamente il controllo di quest'ultima (51%).

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	359.685	367.709
B. Aumenti	6.177	700
B.1 Acquisti	-	600
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	6.177	100
C. Diminuzioni	(11.908)	(8.724)
C.1 Vendite	(79)	-
C.2 Rettifiche di valore	(6.668)	(8.724)
C.3 Altre variazioni	(5.161)	-
D. Rimanenze finali	353.954	359.685
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Al 31 dicembre 2014 la consistenza delle partecipazioni in imprese del Gruppo Bancario Mediolanum risulta pari a 354 milioni di euro, in diminuzione sul corrispondente dato dell'esercizio precedente, pari a 359,7 milioni di euro. La variazione dell'esercizio, negativa per -5,7 milioni di euro, è dovuta principalmente alle rettifiche di valore a carico dell'esercizio della controllata Bankhaus August Lenz A.G. (-6,1 milioni di euro).

Inoltre, nell'esercizio in esame la controllata lussemburghese, Gamax Management AG, ha provveduto a rimborsare una parte del capitale sociale che ha determinato una riduzione del valore di carico della partecipata per 5,2 milioni di euro.

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2014.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Il test di impairment è stato effettuato con il supporto di un esperto indipendente sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

PARTECIPAZIONI OGGETTO DI IMPAIRMENT TEST

L'impairment test è stato condotto relativamente alle seguenti partecipazioni:

- Banco Mediolanum S.A.;
- Gamax Management AG ("Gamax");
- Bankhaus August Lenz A.G..

<i>Euro/milioni</i>	quota %	Valore di carico da sottoporre a impairment test
Banco Mediolanum	100%	272,8
Gamax	99,996%	24,2
Bankhaus August Lenz A.G.	100%	28,4

Metodologie utilizzate

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una partecipazione, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà potenzialmente in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Il test di impairment è stato effettuato con il supporto di un esperto indipendente sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

Banco Mediolanum

Il valore recuperabile di Banco Mediolanum è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2015-2017 (Piano 2015-2017) approvato dagli amministratori di Banco Mediolanum e di Banca Mediolanum S.p.A..

Il Piano 2015-2017 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di Banco Mediolanum.

Il Piano 2015-2017 rappresenta un aggiornamento del precedente piano 2014-2016 in funzione del nuovo scenario macroeconomico e specifico nazionale e di settore. In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna il modello di business tipico di Banca Mediolanum, sulla base dell'esperienza e del track record del management del Gruppo Mediolanum, con uno sviluppo sostenuto della rete di vendita ed una conseguente crescita della raccolta netta e delle masse in gestione.

Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei tassi di interesse nel periodo di previsione ed adeguare l'evoluzione attesa della raccolta in base ai volumi ed alla rete di vendita in essere al 31 dicembre 2014.

La redditività netta di Banco Mediolanum nel 2014 è risultata pari a circa euro 21 milioni (circa euro 25 milioni nel 2013), anche grazie al contributo delle componenti reddituali relative all'attività di tesoreria "istituzionale", con un numero complessivo di promotori pari a 740 unità (652 unità nel 2013) e masse per euro 2.925 milioni (2.430 milioni di euro nel 2013).

Nel dettaglio, il Piano 2015-2017 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- Crescita della rete di vendita dei Family Banker, da 740 a 1.150 stimati a fine 2017;
- Incremento delle masse amministrare in base ad un tasso medio annuo del 15,8%;

Al fini della determinazione del valore d'uso della partecipazione sono stati considerati due scenari di riferimento:

- Scenario base: sviluppato considerando le proiezioni di risultato contenute nel Piano 2015-2017;
- Scenario prudenziale: sviluppato enucleando dalle proiezioni di piano le componenti reddituali relative all'attività di tesoreria "istituzionale".

In entrambi gli scenari valutativi considerati, i flussi finanziari disponibili sono stati stimati assumendo un livello minimo di patrimonializzazione (Tier 1 Capital ratio) pari all'8,5% degli attivi ponderati per il rischio (RWA).

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato nella misura del 10,9% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:

Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Spagnolo, pari a 2,2%;

Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società operanti nel settore bancario spagnolo, pari a 1,24;

Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la più comune prassi professionale;

Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,5% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore di Banco Mediolanum al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2017, escludendo prudenzialmente, in entrambi gli scenari valutativi, l'apporto della

tesoreria istituzionale, e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

Il valore recuperabile della partecipazione in Banco Mediolanum è risultato pari al suo valore contabile in corrispondenza dei seguenti elementi:

- tasso di attualizzazione pari a 14,7% (variazione in aumento di 677 bps);
- tasso di crescita di lungo termine pari a -3,6% (variazione in diminuzione di 558 bps);
- redditività netta inferiore del 28% rispetto a quella prevista nel Piano 2015-2017.

In entrambi gli scenari valutativi, i valori ottenuti non evidenziano perdite di valore (impairment losses) sulla partecipazione.

Gamax

Il valore recuperabile di Gamax è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2015-2017 (Piano 2015-2017) approvato dagli amministratori di Gamax e di Banca Mediolanum S.p.A..

Il Piano 2015-2017 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di Gamax.

Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei mercati finanziari e dei tassi di interesse nel periodo di previsione.

Al 31 dicembre 2014 la redditività di Gamax è risultata pari a euro 4,8 milioni sostanzialmente in linea con quanto registrato nel 2013 (euro 5,3 milioni).

Nel dettaglio, il Piano 2015-2017 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- Incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 8,1%;
- Margine commerciale in lieve incremento durante il periodo di piano;
- Risultato netto atteso in sostanziale stabilità durante il periodo di piano.

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (Ke) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model nella misura del 9,1% per i flussi riferibili alla Divisione Italia e nella misura del 7,6% per i flussi relativi alla Divisione Germania. In particolare, sono stati considerati i seguenti parametri:

Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Italiano (2,4% per la Divisione Italia) e del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Tedesco (0,9% per la Divisione Germania);

Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimate sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,14;

Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la più comune prassi professionale;

Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari a 1,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore di Gamax al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2017 e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,5%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

Il valore recuperabile della partecipazione in Gamax è risultato pari al suo valore contabile in corrispondenza dei seguenti elementi:

- tasso di attualizzazione del 11,9% per la Divisione Italia e del 10,4% per la Divisione Germania (variazione in aumento di 272 bps);
- tasso di crescita di lungo termine pari a -1,8% (variazione in diminuzione di 328 bps);
- redditività netta inferiore del 28% rispetto a quella prevista nel Piano 2015-2017.

I valori ottenuti non evidenziano perdite di valore (impairment losses) sulla partecipazione.

Bankhaus August Lenz A.G.

Il valore recuperabile di BAL è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2015-2017 (Piano 2015-2017) approvato dagli amministratori di BAL e di Banca Mediolanum S.p.A..

Al 31 dicembre 2014, BAL ha registrato una perdita pari a euro 6,1milioni, in miglioramento rispetto a quanto registrato nel precedente esercizio (-8,2 milioni di euro).

Nel dettaglio, il Piano 2015-2017 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- Crescita del margine commerciale netto ad un tasso medio annuo pari a 34,9%;
- Incremento delle spese amministrative ad un tasso medio annuo pari a 10%.

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model nella misura del 10,1%. In particolare, sono stati considerati i seguenti parametri:

- Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico a semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Tedesco, pari allo 0,9%;
- Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimate sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,14;
- Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la migliore prassi professionale;
- Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 3,5% come elemento prudenziale aggiuntivo al fine di tenere conto del rischio di realizzazione degli obiettivi di piano alla luce dei risultati storici negativi.

Il valore di BAL al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base della redditività attesa nel lungo periodo e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,5%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

Il valore recuperabile della partecipazione in BAL è risultato pari al suo valore contabile in corrispondenza dei seguenti elementi:

- tasso di attualizzazione pari a 10,7% (variazione in aumento di 57 bps);
- tasso di crescita di lungo termine pari a 0,7% (variazione in diminuzione di 83 bps);
- redditività di lungo termine inferiore del 9% rispetto a quella prevista.

I valori ottenuti non evidenziano ulteriori perdite di valore (impairment losses) sulla partecipazione rispetto alle rettifiche di valore già registrate (6,1 milioni di euro).

Le partecipazioni in società controllate, salvo quanto riportato nel paragrafo "Partecipazioni oggetto di Impairment Test" sono iscritte in bilanci a valori storici, inferiori alle rispettive consistenze patrimoniali.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
1.1 Attività di proprietà	17.032	15.823
a) terreni	5.440	5.440
b) fabbricati	4.450	4.488
c) mobili	2.823	1.963
d) impianti elettronici	3.582	3.474
e) altre	737	458
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	17.032	15.823

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	5.440	8.530	11.737	20.288	696	46.691
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.042)	(9.774)	(16.814)	(238)	(30.868)
A.2 Esistenze iniziali nette	5.440	4.488	1.963	3.474	458	15.823
B. Aumenti	-	221	3.207	387	1.586	5.401
B.1 Acquisti	-	-	-	387	1.586	1.973
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	221	3.207	-	-	3.428
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	259	2.347	162	1.424	4.192
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	259	2.347	162	1.329	4.097
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	95	95
D. Rimanenze finali nette	5.440	4.450	2.823	3.699	620	17.032
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.301)	(11.929)	(18.209)	(255)	(34.694)
D.2 Rimanenze finali lorde	5.440	8.751	14.752	21.908	875	51.726
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I beni materiali di valore unitario inferiore a 516,46 euro, sono stati completamente ammortizzati nell'esercizio.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	35.824	-	14.745	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	35.324	-	14.745	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	35.324	-	14.745	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	500	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	500	-	-	-
Totale	35.824	-	14.745	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Euro/migliaia	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	157.219	-	157.219
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(142.474)	-	(142.474)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	14.745	-	14.745
B. Aumenti	-	-	-	30.226	-	30.226
B.1 Acquisti	-	-	-	30.226	-	30.226
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	9.147	-	9.147
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	9.133	-	9.133
- ammortamenti	x	-	-	9.133	-	9.133
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	14	-	14
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	35.824	-	35.824
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	35.824	-	35.824
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'incremento relativo alle altre attività immateriali, pari a 20.579 migliaia di euro, è dovuto a maggiori spese per i sistemi informativi legati allo sviluppo di nuove tecnologie

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Le "attività per imposte correnti" comprendono gli acconti di imposte versati nel corso del 2014 (15.164 migliaia di euro) e crediti per imposte anticipate pari a 69.006 migliaia di euro.

In conseguenza dell'adesione da parte della Banca, quale società consolidata, al Consolidato Fiscale Nazionale i crediti e i debiti relativi all'imposta IRES sono stati trasferiti alla società controllante Mediolanum S.p.A. (società consolidante).

13.1/13.2 Attività per imposte anticipate/Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia	31.12.2014	31.12.2013
Attività per imposte anticipate		
In contropartita del Conto Economico	68.511	72.149
In contropartita del Patrimonio Netto	495	4.887
Totale attività per imposte anticipate	69.006	77.036
Passività per imposte differite		
In contropartita del Conto Economico	(10.955)	(9.993)
In contropartita del Patrimonio Netto	(50.582)	(41.170)
Totale passività per imposte differite	(61.537)	(51.163)

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	72.149	75.131
2. Aumenti	25.911	28.229
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	25.911	28.229
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	25.911	28.229
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(29.549)	(31.211)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(29.549)	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(29.549)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(31.211)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	(31.211)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	68.511	72.149

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	(9.993)	(8.989)
2. Aumenti	(1.226)	(1.312)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(1.226)	(1.312)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre (differenze temporanee sorte nell'esercizio)	(1.226)	(1.312)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	264	307
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	264	307
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	264	307
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	(10.955)	(9.993)

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
1. Esistenze iniziali	4.887	17.626
2. Aumenti	476	594
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	476	594
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	476	594
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(4.868)	(13.333)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4.868)	(13.333)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(4.868)	(13.333)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	495	4.887

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	(41.170)	(56.401)
2. Aumenti	(32.584)	(22.521)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(32.584)	(22.521)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(32.584)	(22.521)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	23.172	37.752
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	23.172	37.752
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	23.172	37.752
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	(50.582)	(41.170)

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
Crediti verso l'Erario	87.110	48.064
Crediti verso promotori finanziari	2.528	2.542
Anticipi a fornitori e professionisti	4.304	3.763
Depositi cauzionali	2.809	608
Crediti verso dipendenti	483	386
Altri crediti	44.652	57.632
Attività per partite viaggianti	36.927	64.297
Ratei attivi	39.837	36.339
Risconti attivi	4.509	2.871
Crediti verso società controllante, controllate, collegate e consociate	4.544	6.323
Altre attività diverse	9.904	5.834
Totale	237.607	228.659

La voce *Attività per partite viaggianti* è principalmente riferibile a partite diverse che hanno avuto regolare chiusura nel corso del mese di gennaio 2015. Negli *Altri crediti*, invece, sono comprese le utenze da addebitare sui conti correnti della clientela non ancora giunte a scadenza (37.880 migliaia di euro).

I *Risconti attivi* si riferiscono alla quota parte degli oneri per servizi diversi la cui competenza è dei prossimi esercizi.

I *Crediti verso società controllante, controllate e consociate* e i *Crediti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris* sono riferiti alle seguenti società:

Euro/migliaia	31.12.2014	31.12.2013
Crediti verso società Gruppo Mediolanum		
controllante:		
- Mediolanum S.p.A.	305	657
controllate:		
- Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	506	989
- Bankhaus August Lenz & Co. AG	10	29
- Mediolanum International Funds Ltd	7	255
- Banco Mediolanum SA	654	187
- Mediolanum Asset Management Ltd	47	39
- Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	211	66
- Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	6	40
consociate:		
- Mediolanum Vita S.p.A.	2.177	3.149
- Mediolanum Comunicazione S.p.A.	164	239
- Mediolanum International Life Ltd	79	129
- Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	369	550
- Pi Servizi S.p.A.	9	9
- Banca Esperia S.p.A.	-	7
Totale	4.544	6.345
Crediti verso società Gruppi Fininvest/Doris:		
- Vacanze Italia S.p.A.	-	(22)
Totale	-	(22)

I *Crediti verso Erario* sono riepilogati e posti a confronto con i saldi dell'esercizio precedente nel seguente prospetto:

Euro/migliaia	31.12.2014	31.12.2013
Imposta di bollo virtuale	57.273	38.910
Erario per acconto risparmio amministrato	29.728	8.681
Altri	109	473
Totale	87.110	48.064

La voce *Imposta di bollo virtuale* è riferita al versamento dell'anticipo dell'imposta di bollo per l'esercizio 2015 al netto del saldo dell'imposta di bollo relativa all'esercizio in corso.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	6.047.481	3.992.567
2. Debiti verso banche	707.722	469.327
2.1 Conti correnti e depositi liberi	21.499	38.962
2.2 Depositi vincolati	685.424	429.444
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	799	921
Totale	6.755.203	4.461.894
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	6.755.203	4.477.719
Totale Fair value	6.755.203	4.477.719

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	8.065.980	6.971.410
2. Depositi vincolati	3.913.254	3.815.291
3. Finanziamenti	1.769.280	2.169.790
3.1 Pronti contro termine passivi	1.769.280	2.169.790
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	206.077	191.768
Totale	13.954.591	13.148.260
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	13.954.601	13.191.509
Fair value	13.954.601	13.191.509

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1.	288.805	-	300.543	-	187.554	-	189.899	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	288.805	-	300.543	-	187.554	-	189.899	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	288.805	-	300.543	-	187.554	-	189.899	-

Il saldo della voce *Titoli in circolazione* include l'importo di 219.237 migliaia di euro relativo a titoli subordinati e 69.568 migliaia di euro per prestito obbligazionario emessi da Banca Mediolanum S.p.A..

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
Titoli in circolazione: titoli subordinati	219.237	183.715
Totale	219.237	183.715

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	249.346	264.198	-	-	264.199	195.417	212.561	-	-	212.563
2. Debiti verso clientela	57.611	66.999	-	-	66.999	17.550	18.964	-	-	18.964
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	306.957	331.197	-	-	331.198	212.967	231.525	-	-	231.527
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	4	39.058	-	x	x	-	18.622	-	x
1.1 Di negoziazione	x	4	39.058	-	x	x	-	18.622	-	x
1.2 Connessi con la fair	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	4	39.058	-	x	x	-	18.622	-	x
Totale A+B	x	331.201	39.058	-	x	x	231.525	18.622	-	x

Legenda:

FV: fair value

FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN: valore nominale o nozionale

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La voce *Passività finanziarie per cassa* è interamente costituita da scoperti tecnici, pertanto non viene fornito il dettaglio delle variazioni annue.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31/12/2014				31/12/2013			
	<i>Fair value</i>				<i>Fair value</i>			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A. Derivati finanziari	-	100.218	-	341.219	-	59.127	-	376.990
1) Fair value	-	100.218	-	341.219	-	59.127	-	376.990
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	100.218	-	341.219	-	59.127	-	376.990

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Euro/migliaia	<i>Fair Value</i>						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	100.218	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	100.218	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	-	-	-

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Relativamente alle *Passività fiscali differite* si rinvia alla sezione 13 dello Stato Patrimoniale - Attivo della presente Nota.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività. composizione

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	4.945	4.372
Debiti vs promotori, produttori e mediatori	35.924	50.474
Debiti verso fornitori	56.911	35.664
Debiti verso soc. controllanti, controllate e consociate	5.289	4.135
Debiti verso società gruppo Fininvest e Doris	1.829	435
Debiti verso l'Erario	10.496	22.510
Debiti verso enti previdenziali	5.547	5.255
Debiti verso personale	12.187	10.951
Debiti verso professionisti, amministratori e sindaci	5.145	5.730
Debiti per partite viaggianti	115.068	105.106
Risconti passivi	21.839	21.163
Altre passività diverse	3.795	6.334
Totale	278.975	272.129

Le *Passività per partite viaggianti* comprendono le disposizioni di pagamento RID (24.711 migliaia di euro), i bonifici disposti dalla clientela e regolati in Rete Interbancaria nei primi giorni del 2015 (20.008 migliaia di euro) e altre partite in lavorazione regolarmente chiuse nel corso dei primi giorni del nuovo anno.

I *Debiti verso fornitori* si riferiscono a servizi ricevuti, non ancora liquidati alla data del bilancio.

I *Debiti verso l'Erario* si riferiscono a debiti per l'imposta sostitutiva e altre ritenute.

I *Debiti verso personale dipendente* sono relativi a competenze per straordinari, rimborsi spese da liquidare e includono gli accantonamenti per i bonus maturati a fine esercizio, e i debiti per ferie e permessi non goduti alla data del 31 dicembre 2014.

La voce *Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia* è relativa a quanto maturato a tale titolo dai promotori finanziari. Tale importo sarà versato nella polizza accesa presso Mediolanum Vita S.p.A. secondo le modalità stabilite dagli accordi economici di categoria.

I *Debiti verso società del Gruppo Mediolanum* e i *Debiti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris*, relativi prevalentemente a servizi resi da regolare, sono riferiti alle seguenti società:

Euro/migliaia	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso società Gruppo Mediolanum		
controllante:		
- Mediolanum S.p.A.	63	178
controllate:		
- Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	109	54
consociate:		
- Banco Mediolanum SA	-	2
- Mediolanum Comunicazione S.p.A.	98	179
- Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	4.488	3.317
- Mediolanum Vita S.p.A.	531	405
Totale	5.289	4.135
Debiti verso società Gruppi Fininvest/Doris:		
- Milan A.C.	2	-
- Promoservice Italia S.p.A.	266	8
- Mondadori Pubblicità S.p.A.	-	44
- Servizi Milan S.r.l.	159	-
- Publitalia '80 S.p.A.	1.397	378
- Mondadori Retail S.p.A.	5	5
Totale	1.829	435

I *Debiti verso Erario* sono relativi a quanto segue:

Euro/migliaia	31.12.2014	31.12.2013
Imposte sostitutive e ritenute da versare	10.406	22.510
Altri debiti	90	-
Totale	10.496	22.510

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	9.300	9.333
B. Aumenti	5.001	4.808
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	4.737	4.301
B.2 Altre variazioni	264	507
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	(5.658)	(4.841)
C.1 Liquidazioni effettuate	(5.658)	(4.841)
C.2 Altre variazioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	8.643	9.300

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	184.030	175.877
2.1 controversie legali	9.229	13.829
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	174.801	162.048
Totale	184.030	175.877

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Euro/migliaia	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	175.877	175.877
B. Aumenti	-	(53.977)	(53.977)
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	(53.977)	(53.977)
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(45.824)	(45.824)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(25.131)	(25.131)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(20.693)	(20.693)
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	184.030	184.030

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Euro/migliaia	Saldo al 31/12/2013	Accantonamenti del periodo	Riprese	Utilizzi del periodo	Saldo al 31/12/2014
Denominazione fondo:					
- controversie legali	13.829	3.766	(8.135)	(231)	9.229
- altri:					
Indennità Managers	58.123	6.697	(3.917)	(8.986)	51.917
Rischi illeciti promotori	33.846	10.712	(6.020)	(4.812)	33.726
Indennità suppletiva Clientela	32.031	14.346	(192)	(2.252)	43.933
Indennità di portafoglio	18.376	5.443	(1.017)	(2.743)	20.059
Oneri futuri su prodotti distribuiti	10.487	2.354	-	(2.341)	10.500
Fondi diversi	9.185	10.659	(1.412)	(3.766)	14.666
Totale	175.877	53.977	(20.693)	(25.131)	184.030

Nel suddetto prospetto sono dettagliati la composizione e i movimenti intervenuti nei fondi in esame.

Il *Fondo rischi illeciti promotori* è costituito a fronte del rischio di passività a carico della Banca per sinistri non coperti dalla franchigia prevista dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari della Banca stessa. Sulla base dei trend storici e della situazione dei sinistri denunciati alla Banca alla data di bilancio, il fondo in oggetto risulta adeguatamente congruo per coprire detti rischi. Tale fondo comprende inoltre l'accantonamento a fronte del rischio di passività a carico della Banca per controversie legali con clientela relativamente a titoli in "default".

Il *Fondo indennità suppletiva di clientela* accoglie l'accantonamento di competenze maturate a favore di promotori finanziari. Tale accantonamento è stato calcolato in funzione del raggiungimento dell'età pensionabile e sulla base di un calcolo probabilistico determinato sulla base del trend storico della Banca, coerentemente con quanto indicato dal principio contabile internazionale IAS 37.

La Banca, oltre alle indennità dovute contrattualmente, con propria regolamentazione volontaria, unilaterale e discrezionale, riconosce delle indennità aggiuntive e premiali a favore dei propri promotori finanziari.

Tali indennità, costituite da un'Indennità di Portafoglio e/o Struttura, e un'Indennità per i Promotori Manager prevedono quanto segue.

L'*Indennità di Portafoglio e Struttura* consiste, a seconda dei casi, in un compenso relativo al valore del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario.

Il regolamento adottato disciplina la fattispecie del trasferimento tra promotori finanziari della responsabilità nella gestione di portafogli della clientela della banca ovvero dell'affiancamento e assistenza di una struttura di promotori finanziari. Le fattispecie del trasferimento si realizzano con l'uscita di un promotore finanziario, per effetto della risoluzione del rapporto agenziale ed il subentro di un altro promotore finanziario, e con la riassegnazione di portafogli e/o di strutture tra promotori finanziari. La Banca mantiene un ruolo attivo nel processo di individuazione del promotore subentrante.

Il regolamento prevede all'atto del trasferimento:

- il riconoscimento al promotore finanziario cedente – fermo il possesso di taluni requisiti soggettivi e al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - di un'indennità derivante dalla valorizzazione del portafoglio ceduto ovvero della struttura ceduta, secondo criteri predeterminati e
- il correlativo addebito al promotore finanziario subentrante di un onere di importo equivalente, pari al valore del portafoglio e/o struttura acquisiti in gestione.

La Banca si interpone tra cedente e subentrante, provvedendo a pagare direttamente il promotore cedente (al termine del 3° anno) e ad esercitare il diritto di rivalsa sul promotore subentrante (in 3 o 5 anni). Entrambi questi flussi finanziari non prevedono l'applicazione di un tasso di interesse nell'operatività attualmente in essere.

Resta inteso che qualora non venga identificato nessun subentrante, al promotore cedente non viene riconosciuta alcuna indennità.

Il calcolo attuariale ha considerato l'effetto dei futuri mismatch finanziari (legati alla differente tempistica tra pagamenti e incassi e all'assenza di un tasso di interesse come da operatività attualmente in essere), tenendo altresì conto di un fattore di rischio di controparte, con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

L'*Indennità Promotori Manager* è riferita alle figure della rete con ruoli manageriali il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia – condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi invalidità totale permanente ovvero di decesso. Analogamente a quanto previsto per l'indennità di portafoglio e/o struttura, l'indennità Promotore Manager viene liquidata entro 3 anni dalla cessazione dell'incarico agenziale.

Il calcolo attuariale, basato sulla stima della probabilità di pagamento per pensionamento dei promotori manager presenti a fine esercizio, nonché del rischio di caso morte o di invalidità totale permanente, è stato sviluppato tenendo conto del rapporto fra l'anzianità di servizio del PF alla data di calcolo e l'anzianità di servizio alla data di occorrenza degli eventi che determinano il pagamento (c.d. applicazione pro-rata), con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

Il *Fondo oneri futuri su prodotti distribuiti* è riferito allo stanziamento degli oneri futuri attesi per la remunerazione alla rete di vendita principalmente in relazione a bonus provvigionali in maturazione relativi al prodotto Tax Benefit New. Gli importi riportati nella voce altre variazioni si riferiscono all'adeguamento del valore degli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti.

I *Fondi diversi* includono principalmente oneri relativi a patti di non concorrenza stipulati nei confronti della rete di vendita (6.190 migliaia di euro).

Sezione 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	600.000	600.000
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Euro/migliaia	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	600.000.000	-
- interamente liberate	600.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	600.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	600.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	600.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta al 31 dicembre 2014 a 600.000 migliaia di euro ed è costituito da n. 600.000.000 azioni ordinarie, tutte senza indicazione del valore nominale.

14.3 Capitale: altre informazioni

La Società non detiene azioni proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a 138.041 migliaia di euro ed includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, la riserva per FTA e le altre riserve di utili.

Il dettaglio della composizione del patrimonio netto della società con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve sono indicati nel prospetto seguente:

	Importo	Possibilità di utilizzo (A, B, C)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				-	-
Euro/migliaia				-	-
Capitale:	600.000	-	-	-	-
Riserve di capitale di cui:					
Riserve di utili di cui:					
- riserva legale	42.383	B	42.383	-	-
- riserva straordinaria	145.901	A B C	145.901	-	-
- riserva FTA	(65.524)	-	(65.524)	-	-
Altre riserve: stock options	15.281	A B	15.281	-	-
Altre riserve di cui:					
- riserva da fusione	3.185	-	3.185	-	-
Riserva da valutazione*	101.634	-	-	-	-
Totale	842.860	-	141.226	-	-
Di cui quota non distribuibile	-	-	57.664	-	-
Di cui quota residua distribuibile	-	-	83.562	-	-

Legenda:

A= per aumento di capitale

B= per copertura perdite

C= per distribuzione ai soci

(*) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	30.571	25.035
a) Banche	30.571	25.035
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	55.325	52.411
a) Banche	10.771	7.288
b) Clientela	44.554	45.123
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	130.408	69.527
a) Banche	74.885	67
i) a utilizzo certo	74.885	67
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	55.523	69.460
i) a utilizzo certo	647	329
ii) a utilizzo incerto	54.876	69.131
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	216.304	146.973

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79.749	109.985
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.583.717	4.236.028
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.373.131	1.799.325
5. Crediti verso banche	-	207.045
6. Crediti verso clientela	386.326	210.828
7. Attività materiali	-	-
Totale	8.422.923	6.563.211

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati	2.276.109	2.010.219
2. non regolati	-	-
b) vendite		
1. regolate	2.910.359	2.849.634
1. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) Individuali	27.468	33.117
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.832.977	6.311.630
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	212.647	177.763
2. altri titoli	5.620.330	6.133.867
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.429.232	5.614.185
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	15.415.791	12.793.118
4. Altre operazioni	-	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.432	-	-	9.432	11.152
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	199.472	-	-	199.472	253.078
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	53.726	-	-	53.726	57.847
4. Crediti verso banche	1.221	722	-	1.943	13.796
5. Crediti verso clientela	4.051	151.505	-	155.556	130.479
6. Attività finanziarie valutate al	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	96	96	57
Totale	267.902	152.228	96	420.225	466.409

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
Interessi attivi su attività in valuta	19	2.133

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	(5.305)	x	-	(5.305)	(16.886)
2. Debiti verso banche	(2.398)	x	-	(2.398)	(2.597)
3. Debiti verso clientela	(175.138)	x	-	(175.138)	(171.169)
4. Titoli in circolazione	x	(10.550)	-	(10.550)	(4.866)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(9.103)	-	-	(9.103)	(8.506)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	(345)	(345)	(283)
8. Derivati di copertura	x	x	(13.769)	(13.769)	(15.129)
Totale	(191.944)	(10.550)	(14.114)	(216.608)	(219.436)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	760	765
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(14.529)	(15.894)
C. Saldo (A-B)	(13.769)	(15.129)

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
Interessi passivi su passività in valuta	(357)	(322)

Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	441.236	416.016
1. negoziazione di strumenti finanziari	120	26
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	263	308
3.1. individuali	263	308
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.267	3.603
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	25.867	22.286
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.379	5.687
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	405.340	384.106
9.1 gestioni di portafogli	284.388	283.391
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	284.388	283.391
9.2 prodotti assicurativi	111.551	90.504
9.3 altri prodotti	9.401	10.211
d) servizi di incasso e pagamento	8.023	7.507
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	14.848	16.006
j) altri servizi	15.709	12.514
Totale	479.816	452.042

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli	284.386	283.699
2. collocamento di titoli	25.867	22.286
3. servizi e prodotti di terzi	120.951	100.714
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(395.028)	(370.123)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.024)	(190)
3.1 proprie	(854)	-
3.2 delegate da terzi	(170)	(190)
4. custodia e amministrazione di titoli	(428)	(455)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(393.576)	(369.478)
d) servizi di incasso e pagamento	(12.373)	(11.685)
e) altri servizi	(16.646)	(13.697)
Totale	(424.047)	(395.505)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	31/12/2014		31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per	2.119	914	1.083	627
C. Attività finanziarie valutate al fair	-	-	-	-
D. Partecipazioni	248.826	x	153.421	x
Totale	250.945	914	154.504	627

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2014
1. Attività finanziarie di	5.746	13.924	(922)	(4.406)	14.342
1.1 Titoli di debito	5.746	13.923	(922)	(4.378)	14.369
1.2 Titoli di capitale	-	1	-	(28)	(27)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	2.379	2.816	(3.011)	(2.484)	(300)
2.1 Titoli di debito	2.379	2.816	(3.011)	(2.484)	(300)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie:	x	x	x	x	118
4. Strumenti derivati	-	5.962	(18.656)	(13.211)	(24.860)
4.1 Derivati finanziari:	-	5.962	(18.656)	(13.211)	(24.860)
- Su titoli di debito e	-	5.958	(18.656)	(13.208)	(25.906)
- Su titoli di capitale e	-	4	-	(3)	1
- Su valute e oro	x	x	x	x	1.045
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	8.125	22.702	(22.589)	(20.101)	(10.700)

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	34.590
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	37.038	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	37.038	34.590
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(42.438)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(30.835)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(42.438)	(30.835)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(5.400)	3.755

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione / riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	31/12/2014			31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	(2.476)	(2.476)
2. Crediti verso clientela	6	(11)	(5)	16	(17)	(1)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.273	(6)	81.267	77.276	(1.389)	75.887
3.1 Titoli di debito	80.411	(6)	80.405	77.276	(1.389)	75.887
3.2 Titoli di capitale	341	-	341	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	521	-	521	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	81.279	(17)	81.262	77.292	(3.882)	73.410
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5	(65)	(60)	25	(52)	(27)
Totale passività	5	(65)	(60)	25	(52)	(27)

Sezione 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2014	31/12/2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(1.171)	(16.412)	(3.449)	-	3.814	-	886	(16.102)	(12.964)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.171)	(16.412)	(3.449)	-	3.814	-	886	(16.102)	(12.964)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale	
	Specifiche		Specifiche		31/12/2014	31/12/2013
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(50)	-	-	(50)	(30)
C. Quote OICR	-	(7.185)	x	-	(7.185)	(518)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(7.235)	-	-	(7.235)	(548)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di		31/12/2014	31/12/2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(272)	(1.123)	(27)	-	-	-	-	(1.422)	(4.369)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(272)	(1.123)	(27)	-	-	-	-	(1.422)	(4.369)

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
1) Personale dipendente	(124.204)	(115.259)
a) salari e Stipendi	(87.226)	(81.276)
b) Oneri sociali	(24.922)	(23.386)
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.737)	(4.301)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.106)	(1.026)
- a contribuzione definita	(1.106)	(1.026)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti	-	-
i) altri benefici a favore di dipendenti	(6.213)	(5.270)
2) Altro personale in attività	(4.898)	(2.758)
3) Amministratori e sindaci	(2.055)	(2.074)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	7.092	6.473
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.451)	(2.605)
Totale	(126.516)	(116.223)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	31/12/2014	31/12/2013
1) Personale dipendente	1.838	1.714
a) dirigenti	67	66
b) quadri direttivi	242	213
c) restante personale dipendente	1.529	1.435
2) Altro personale	2	3
Totale	1.840	1.717

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
Servizi sistemi informativi	(83.060)	(51.369)
Servizi infoproviders	(5.371)	(4.311)
Canoni e oneri servizi finanziari	(2.915)	(2.736)
Altri servizi diversi	(19.746)	(15.301)
Servizi infragruppo	(121)	(173)
Tasse e imposte	(975)	(877)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(4.721)	(4.309)
Consulenze e collaborazioni rete	(939)	(1.500)
Affitti, noleggi, locazioni	(14.292)	(13.153)
Manutenzioni e riparazioni	(2.777)	(3.288)
Spese telefoniche e postali	(10.554)	(10.495)
Altre consulenze e collaborazioni	(18.226)	(13.562)
Contributi a "Punti Mediolanum"	(1.287)	(1.100)
Materiali di consumo	(5.410)	(4.467)
Assicurazioni	(1.947)	(1.720)
Contributi associativi	(806)	(813)
Pubblicità e spese promozionali	(25.574)	(24.100)
Organizzazione conventions	(11.653)	(10.310)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(2.165)	(1.234)
Mensa aziendale	(147)	(197)
Utenze energetiche	(1.591)	(1.424)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(4.046)	(3.923)
Ricerche di mercato	(1.175)	(761)
Ricerca e selezione personale dipendente	(1.114)	(272)
Spese di viaggio	(787)	(663)
Ricerca e selezione promotori finanziari	(141)	(70)
Altre spese amministrative	(467)	(1.115)
Totale	(222.007)	(173.243)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
Indennità di portafoglio	(4.426)	(2.254)
Indennità suppletiva di clientela	(14.154)	(3.542)
Rischi per illeciti promotori finanziari	(4.692)	(217)
Oneri futuri su prodotti distribuiti	(2.355)	(3.216)
Controversie legali	3.272	2.179
Indennità managers	(8.503)	(7.851)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(2.427)	(2.645)
Totale	(33.284)	(17.546)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	di	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)		(a + b + c) 31/12/2014
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(4.097)	-	-	-	(4.097)
- ad uso funzionale	(4.097)	-	-	-	(4.097)
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(4.097)	-	-	-	(4.097)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	di	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)		(a + b + c) 31/12/2014
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(9.133)	-	-	-	(9.133)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(9.133)	-	-	-	(9.133)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(9.133)	-	-	-	(9.133)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1/13.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
Altri proventi di gestione		
Recupero spese per appalti e servizi resi	12.326	11.740
Fitti attivi su immobili di proprietà	363	360
Riaddebito costi alla clientela	3.587	2.929
Riaddebito costi a promotori	52	54
Altri proventi diversi	6.606	5.388
Totale - Composizione della voce "Altri proventi di gestione"	22.934	20.471
Altri oneri di gestione		
Transazioni e risarcimenti	(5.663)	(8.398)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(1.401)	(1.073)
Altri oneri	(4.640)	(2.548)
Totale - Composizione della voce "Altri oneri di gestione"	(11.704)	(12.019)
Totale – NETTO "Altri proventi/oneri di gestione"	11.230	8.452

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(6.668)	(8.725)
1. Svalutazioni	(6.668)	(8.725)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	(6.668)	(8.725)

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(60)	30
- Utili da cessione	4	30
- Perdite da cessione	(64)	-
Risultato netto	(60)	30

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(13.905)	(84.514)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.888	(93)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.638)	10.931
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(962)	(1.004)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(16.617)	(74.680)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo

Euro/migliaia	Aliquota %	Valore	Imposta
Determinazione dell'imponibile IRES			
Risultato prima delle imposte		161.054	
Onere fiscale teorico	27,50	-	44.290
Differenze permanenti	-	(217.617)	-
Imponibile fiscale complessivo	-	(56.563)	-
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	-	-	(15.555)
Rettifica di consolidamento fiscale	-	-	(1.489)
Imposte relative a esercizi precedenti	-	-	(1.920)
Altre variazioni	-	-	20.549
Imposte correnti a conto economico	-	-	(1.585)
Imposte correnti a conto economico - IRAP	-	-	14.161
Valore della produzione		189.564	
Onere fiscale teorico	5,57	-	44.290
Differenze permanenti	-	11.567	-
Imponibile fiscale complessivo	-	201.131	-
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	-	-	(11.203)
Altre variazioni	-	-	(3.829)
Imposte correnti a conto economico	-	-	(15.032)
Totale imposte			(16.617)
Aliquota media su risultato prima delle imposte	10,32	-	-

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Euro		31/12/2014		Importo netto
		Importo lordo	Imposta sul reddito	
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	144.436.684
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	313.098	-	313.098
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	41.529.848	(13.804.202)	27.725.646
	a) variazioni di fair value	88.628.671	(29.323.550)	59.305.121
	b) rigiro a conto economico	(47.098.823)	15.519.348	(31.579.475)
	- rettifiche da deterioramento	7.235.200	(2.378.869)	4.856.331
	- utili/perdite da realizzo	(54.334.023)	17.898.217	(36.435.806)
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	41.842.944	(13.804.202)	28.038.744
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			172.475.428

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

● Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Mediolanum, risponde all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Banca, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi e un'operatività improntata a criteri di correttezza.

A tale fine la Banca si è dotata di adeguati sistemi di valutazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le caratteristiche delle attività presenti e future adottando e formalizzando una serie di criteri e regole per la definizione della propria propensione al rischio attraverso l'adozione del Risk Appetite Framework (RAF). Il RAF, approvato dall'Organo di Supervisione Strategica della Capogruppo, pertanto riassume le strategie di assunzione dei rischi rappresentando l'assetto complessivo entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti, anche attraverso la definizione della massima tolleranza al rischio di specie, con la conseguente articolazione del presidio adottato a livello complessivo e declinato per ogni singolo rischio rilevante. Il RAF come strumento in grado di far convergere l'attenzione sul profilo di rischio della Banca attraverso una visione integrata dei rischi, presenta significative relazioni e sinergie con il processo ICAAP, collocandosi idealmente "a monte" rispetto a quest'ultimo.

● Il processo ICAAP

La valutazione del profilo di rischio e la revisione periodica si realizza nel continuo e viene rendicontata almeno annualmente attraverso il resoconto l'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale secondo regole interne al Gruppo. La disciplina del "secondo pilastro" (Titolo III, Capitolo 1, circolare Banca d'Italia 285/2013) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare. In applicazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in tre classi che identificano, in linea generale, intermediari di diversa dimensione e complessità operativa. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi di governo societario della Capogruppo.

● Il processo di controllo prudenziale

Il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SREP) ha subito nel corso dell'anno 2014 una profonda trasformazione attraverso l'istituzione del Meccanismo di vigilanza unico (MVU) che comprende la Banca Centrale Europea (BCE) e le autorità Nazionali Competenti degli Stati membri dell'EU. Questo organismo è responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti crediti degli stati membri e assicura che la politica dell'UE in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi venga attuata in modo coerente ed efficace in tutti i paesi dell'Unione. Pertanto le nuove regole introdotte prevedono che la

supervisione sugli intermediari definiti significativi sia effettuata dalla Bce in stretta collaborazione con le Autorità di vigilanza nazionali. La supervisione delle restanti banche rimarrà sotto la responsabilità delle Autorità di ciascun paese, che la svolgeranno in base a criteri uniformi. Banca Mediolanum, attualmente, in base ai criteri stabiliti dalla BCE, è ricompresa in questo secondo gruppo di banche. La Vigilanza si articola quindi su due fasi distinte: la prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e fa capo alle banche, le quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'Autorità di vigilanza, che riesamina l'ICAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive. Lo SREP si basa in primo luogo sul confronto tra la Vigilanza e le banche; ciò consente alla Banca d'Italia di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni.

Le banche definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali.

Il processo ICAAP è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera.

Il processo ICAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna.

Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

- i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla banca;
- la frequenza e l'intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

● **La classificazione degli intermediari per l'applicazione del processo ICAAP**

Il principio di proporzionalità si applica ai seguenti aspetti:

- metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e la determinazione del relativo capitale interno;
- tipologia e caratteristiche degli stress test utilizzati;
- trattamento delle correlazioni tra rischi e determinazione del capitale interno complessivo;

- articolazione organizzativa dei sistemi di controllo dei rischi;
- livello di approfondimento ed estensione della rendicontazione sull'ICAAP resa alla Banca d'Italia.

Per facilitare la concreta attuazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in tre classi, che identificano, in linea di massima, banche di diverse dimensioni e complessità operativa. Il gruppo bancario Mediolanum rientra tra le banche di classe 2 ovvero tra i gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di euro.

Le banche operano scelte coerenti tra le metodologie di misurazione del rischio adottate ai fini del primo pilastro e quelle di determinazione del capitale interno complessivo.

● **Le fasi del processo ICAAP in Banca Mediolanum**

Il processo ICAAP in Banca Mediolanum è stato scomposto nelle seguenti fasi in linea con quanto previsto dalla normativa e suggerito dalla best practice:

- 1) individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- 2) misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- 3) misurazione del capitale interno complessivo;
- 4) determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza.

● **Mappatura dei rischi rilevanti**

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum, anche conformemente alla Circolare 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, parte dall'analisi dell'ambito di operatività della Banca e del Gruppo sulle linee di business regolamentari e dall'analisi delle attività in esse svolte.

La mappatura dei rischi parte quindi dalla consapevolezza delle macro linee di business che compongono l'attività tipica del Gruppo Bancario.

Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum si possono quindi identificare i seguenti principali segmenti di business:

- Attività di Credito (Retail and Commercial Banking)
- Attività di Tesoreria (Trading and Sales)
- Attività di Gestione del risparmio (Asset Management)
- Attività di intermediazione e collocamento (Retail Brokerage)

Partendo dalla misurazione dei rischi si procede a definire una soglia di rilevanza degli stessi sia per i rischi che richiedono un requisito patrimoniale, che per quelli che non prevedono nessun assorbimento di patrimonio ma che devono comunque essere analizzati e presidiati.

Rischi di primo pilastro

Rischio di Credito (incluso rischio di controparte)

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, retail e corporate nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento o lending, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è definito, per le banche che adottano il metodo standardizzato, come la somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, per il rischio di regolamento, per il rischio di concentrazione e per il rischio di posizione su merci.

Rischio Operativo

Banca Mediolanum definisce il rischio operativo come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo."

Rischi di secondo pilastro

Rischio di Concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di tasso

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding.

Rischio residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Rischio di compliance (o rischio di non conformità)

Il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di reputazione

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale di Banca Mediolanum. Coerentemente con la missione della società, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie della banca sono improntate alla massima prudenza ed orientate allo sviluppo ed al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo.

La Divisione Credito ha la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente. Attualmente la Divisione Credito si articola nei Settori Crediti Ordinari, Crediti Speciali, Credit Corporate, Monitoraggio Qualità del Credito e Crediti in Osservazione, Credit Operations.

Il Settore Crediti Ordinari presidia tutti i processi legati alla delibera ed alla erogazione dei crediti ordinari (fidi, prestiti, crediti di firma) ed alla gestione delle garanzie.

Nei limiti delle facoltà attribuite, delibera gli affidamenti a favore della clientela, provvedendo, per quelli non di competenza, all'istruzione e presentazione della pratica agli Organi superiori, esprimendo un giudizio di merito non vincolante.

Il Settore Crediti Speciali è responsabile del processo di delibera ed erogazione dei mutui fondiari ed ipotecari da parte della Banca, in coerenza con le Linee Guida e le regole definite nelle Politiche per la Gestione del Credito. Cura la produzione della reportistica sull'attività svolta per il Responsabile di Divisione e collabora con l'Unità Policy e Monitoraggio Crediti alla redazione delle Policy in materia di Crediti Speciali.

Il Settore Credit Corporate collabora con l'unità di Monitoraggio Qualità del Credito e Crediti in Osservazione alla redazione del Regolamento e delle Policy in materia di Credito Corporate, inoltre cura la raccolta delle domande e della documentazione relativa al credito corporate (mutui e crediti ordinari) e le valuta nel rispetto delle policy di rischio e del risk appetite aziendale, gestisce la relazione con il Cliente, con la Rete di Vendita e le altre unità della Banca, fornendo un servizio di assistenza per l'impostazione della richiesta di credito corporate. Provvede all'esame formale e sostanziale delle richieste di credito, curando la pre-istruttoria e l'istruttoria di tutte le pratiche di credito corporate, coordinandosi con l'unità dei Clienti Rilevanti per lo specifico segmento.

Il Settore Monitoraggio Qualità del Credito e Crediti in Osservazione è l'unità che sovrintende all'attività di presidio e monitoraggio dell'attività creditizia della Banca, sovrintendendo alla corretta esecuzione dei controlli di primo livello da parte degli uffici operativi, con particolare riferimento al rischio di credito. Elabora ed analizza il reporting periodico (sia gestionale che operativo) e contribuisce alla definizione delle linee guida di gruppo bancario relativamente a policy e ai modelli previsionali e consuntivi del rischio di credito anche per le società bancarie estere facenti parte del Gruppo secondo le Linee Guida stabilite dal

Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, supportando in tale attività la Funzione Risk Management. Gestisce le azioni di rientro assicurandone la corretta e tempestiva esecuzione in conformità a quanto previsto nelle policy e regolamenti, viene informato relativamente alle attività di recupero delle posizioni debitorie effettuate dalle consociate estere con attività creditizia.

Il Settore Credit Operations gestisce la relazione con il cliente e con la Rete di Vendita, fornendo un servizio di assistenza che copre tutto l'iter logistico e amministrativo delle pratiche di credito, sia di tipo ordinario sia speciale, potendo assumere, esclusivamente per le pratiche con un livello di rischio basso e per importi limitati, il ruolo di deliberante

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le linee guida emanate in ottica di presidio del rischio di credito forniscono le indicazioni e i principi generali per il presidio dell'attività di erogazione del credito ed il monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio. Il compito di valutare l'esposizione complessiva al rischio di credito e la responsabilità di definire le metodologie di misurazione dei rischi a livello consolidato sono accentrati presso la Capogruppo del Gruppo Bancario.

La valutazione dell'esposizione al rischio di credito deve essere effettuata anche a livello individuale da ogni singola Società nell'ambito delle proprie competenze, tramite il monitoraggio e la misurazione del rischio associato alle diverse tipologie di strumenti. L'adeguatezza patrimoniale ed, in particolare, il rispetto dei coefficienti di solvibilità e di concentrazione del rischio di credito stabiliti dalle locali Autorità di Vigilanza sono periodicamente monitorati a cura degli uffici competenti delle rispettive Società.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative in ogni fase del processo di erogazione.

Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione economico - finanziaria del cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo pienamente conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, la banca, nella fase di istruttoria, acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra redditi percepiti, importo dell'esposizione (inclusi impegni in essere), forma tecnica e scopo dell'affidamento. Nello svolgimento di tale verifica, la Società si avvale di sistemi di analisi andamentale e finanziaria e di informazioni provenienti da Credit Bureau pubblici e privati. Particolare attenzione è rivolta poi alla valutazione delle garanzie.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre soggette ad un riesame periodico, svolto da apposite strutture nell'ambito delle unità competenti della banca; il controllo sull'andamento dei rapporti è espletato mediante il monitoraggio continuo degli affidamenti in essere con particolare attenzione alle posizioni a maggior rischio. Le modalità di intervento messe in atto per la tutela del credito costituiscono informativa periodica ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il processo di **monitoraggio di secondo livello**, predisposto dalla Funzione Risk Management, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del credito e le dinamiche delle esposizioni a rischio lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali calcolando indicatori sintetici di rischio e rappresentandone l'evoluzione nel tempo al fine di predisporre piani d'azione necessari a mitigare o evitare i fattori di rischio.

In particolare, la Funzione Risk Management predispone le seguenti tipologie di controlli:

- **Controlli di tipo "massivo":**

Si tratta di controlli applicati al portafoglio creditizio nel suo complesso oppure a suoi sotto-insiemi rilevanti (es.: segmento di clientela, area geografica, tipologia di affidamento, ecc.) che consentono di evidenziare comportamenti potenzialmente "anomali" del portafoglio oggetto di analisi. Il superamento di soglie di attenzione definite in corrispondenza dei controlli di tipo massivo può attivare lo svolgimento di verifiche di tipo campionario che consentono l'approfondimento delle anomalie riscontrate sulle singole posizioni.

- **Controlli di tipo "campionario":**

Si tratta di controlli svolti sulle singole posizioni creditizie che rientrano nei campioni selezionati dal Risk Management sulla base di specifici criteri. I controlli di tipo campionario possono essere attivati sia a valle dello svolgimento dei controlli di tipo massivo sia in logica indipendente da questi ultimi. I controlli in oggetto, essendo focalizzati sulle singole posizioni creditizie, possono comportare l'acquisizione della documentazione a corredo della pratica e valutazioni in merito al valore di realizzo delle garanzie associate all'esposizione creditizia.

Nell'ambito dei controlli di tipo campionario, il Risk Management verifica la registrazione nelle procedure automatiche interne di tutte le informazioni necessarie per la valutazione del credito e la tracciabilità del processo di recupero. Inoltre, si effettua la verifica della documentazione disponibile sulla base della quale la struttura competente della valutazione di primo livello ha effettuato la propria analisi.

In particolare, i controlli di tipo massivo e campionario sono stati definiti al fine di verificare:

- **Andamento del portafoglio crediti:**

La Funzione Risk Management predispone una reportistica periodica al fine di effettuare il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti attraverso il calcolo di Key Risk Indicators e la rappresentazione di determinate variabili/parametri di rischio.

- **Corretta classificazione delle posizioni:**

Sulla base delle policy interne di classificazione delle posizioni deteriorate nonché delle regole relative al processo di monitoraggio andamentale, il Risk Management verifica se le regole di classificazione delle posizioni (sia in bonis che in default) sono applicate in modo appropriato sulla base di indicatori in grado di rilevare una potenziale errata classificazione.

A titolo esemplificativo, si effettua la valutazione di eventi negativi esterni (es.: Centrale Rischi) che determinano un ulteriore peggioramento del merito creditizio della posizione, compresi i segnali che possano condurre a conclamati casi di irrecuperabilità.

Tali verifiche sono effettuati attraverso i controlli di tipo campionario, nell'ambito dei quali, per ciascuna posizione verificata, sono documentate le valutazioni effettuate ed i relativi esiti.

- Congruità degli accantonamenti:

Il Risk Management verifica, per portafogli omogenei di crediti, la corretta applicazione delle logiche di impairment indicate nelle policy interne. Tale verifiche sono effettuate sia a livello massivo considerando la totalità del portafoglio performing/non-performing, sia a livello campionario.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, Banca Mediolanum acquisisce dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili ovvero garanzie atipiche, quali il mandato a vendere, l'avallo, la lettera di patronage e garanzie tipiche personali, quali la fideiussione. Seppur sempre accessorie alla valutazione del merito di credito del cliente grande importanza è comunque riservata al valore di stima della garanzia dove vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale ed il cui valore è soggetto a periodica revisione secondo il valore di mercato.

Banca Mediolanum non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio".

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne di Banca Mediolanum. L'assunzione di rischio di credito è contestuale e fisiologico all'attività di lending tipica della Divisione Credito nonché all'attività di gestione della liquidità tipica del Settore Gestione Finanziaria.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

1. protezione di tipo reale;
2. protezione di tipo personale.

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

1. garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, loro prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
2. accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
3. compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
4. ipoteche immobiliari.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito.

Questi ultimi al momento non sono autorizzati da Banca Mediolanum tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.

Sono riconosciuti come tecniche di attenuazione del rischio di credito i diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno.

Non sono riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito i cosiddetti "mandati irrevocabili alla vendita" su prodotti finanziari del gruppo sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere una linea di credito di tipo ordinario.

Per quanto riguarda le garanzie assistite da pegno, il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- saldi di c/c presso la nostra banca;
- titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanziabili;
- quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- vincoli su polizze assicurative del Gruppo Mediolanum;
- valori in gestione patrimoniale presso la nostra Banca;
- obbligazioni e certificati di deposito emessi dalla nostra Banca e da altre Banche;
- operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanziabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;
- titoli obbligazionari quotati;
- titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora il patrimonio netto non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento deve essere interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni.

Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile. Le proprietà immobiliari a garanzia del prestito devono essere localizzate sul territorio Italiano e devono essere destinate ad uso residenziale.

Possono essere considerate anche unità semi-residenziali, purché soddisfino i seguenti requisiti:

- superficie massima destinata al non-residenziale non eccedente il 40% del valore di stima dell'immobile;
- unità localizzata in zone residenziali;
- mutuatario lavoratore autonomo che ha intenzione di utilizzare il bene come prima residenza.

In tutti questi casi la percentuale massima finanziabile sarà pari al 70% del valore di stima.

La banca si tutela adottando una operatività orientata alla cautela e pone in essere delle procedure di controllo come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. E' infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia, che deve indicare un valore di stima congruo rispetto

all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo etc.).

La perizia è predisposta da periti esterni indipendenti che hanno maturato competenze consolidate nell'attività di valutazione di immobili.

L'attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia, compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno della Divisione Credito.

Valutazione della qualità del portafoglio

La valutazione della qualità del portafoglio pone atto al processo di impairment adottato da Banca Mediolanum può essere articolato in due distinte fasi di analisi:

- individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;
- quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La prima fase risulta propedeutica al procedimento di impairment vero e proprio volto a quantificare la componente di perdita.

In Banca Mediolanum i crediti da sottoporre a impairment test sono rappresentati dagli impieghi (per cassa e firma) con clientela ordinaria e con controparti istituzionali che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Per la clientela ordinaria, le forme tecniche prevalenti sono rappresentate da utilizzi di affidamenti in conto corrente, mutui e finanziamenti rateali mentre, per la clientela istituzionale (banche e altre finanziarie), da depositi, Pronti contro Termine attivi (per l'importo corrisposto a pronti) e denaro caldo. Al fine di individuare i crediti da sottoporre a impairment analitico/collettivo risulta perciò necessario procedere ad un'analisi della significatività del credito e ad una verifica circa la presenza di elementi oggettivi di perdita.

Per Banca Mediolanum il procedimento per l'individuazione dei crediti da sottoporre a valutazione collettiva/analitica prevede che vengano assoggettati a valutazione collettiva i "crediti performing" (bonis).

In particolare, per le esposizioni in bonis di importo superiore ad € 1.000.000 caratterizzate da evidenze oggettive di elevata rischiosità oppure per le quali è prossimo un passaggio a default è possibile prevedere una svalutazione maggiore rispetto a quanto evidenziato dalla valutazione collettiva.

I crediti classificati in status "non performing" (past-due, incaglio, sofferenza o ristrutturato) secondo i criteri di segnalazione previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza, indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, sono assoggettati a valutazione analitica, per la quale si distingue tra valutazione "analitico-forfettaria" e "valutazione analitico-individuale". In tutti questi casi, lo status di credito deteriorato identifica un'oggettiva evidenza di perdita di valore come specificato dal §64 dello IAS 39.

La valutazione analitica mira a definire il valore di recupero derivante dal singolo credito e viene effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- cash flow stimati recuperabili;

- posizionamento temporale degli stessi;
- tasso di attualizzazione da utilizzare per il calcolo del valore attuale dei cash flow.

In Banca Mediolanum i crediti non performing (crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni, incagli, sofferenze o ristrutturati) hanno un differente approccio di stima/trattamento in funzione della classe di appartenenza, della tipologia e del valore della garanzia che assiste il credito e di altre variabili di classificazione che il management, su base esperta ed in ottica prudenziale, ha ritenuto più significative ed indicative del livello di rischio potenziale.

I crediti che non sono soggetti a svalutazione analitica, per contro, sono raggruppati in classi di attività finanziarie con caratteristiche di rischio simili e collettivamente valutati per riduzione di valore.

La somma delle perdite stimate per ciascun gruppo fornisce quindi la consistenza della svalutazione collettiva. Tale importo va confrontato con il precedente valore contabile dei crediti al fine di determinare, per differenza, un accantonamento o un utilizzo del fondo svalutazione.

Il processo di definizione dei gruppi di crediti da sottoporre a valutazione collettiva secondo la normativa IAS sfrutta le maggiori sinergie possibili con l'approccio per la valutazione del rischio di credito previsto dalle disposizioni della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti. In particolare, i parametri di rischio introdotti, rappresentati dalla probabilità di default (PD) per classe di rating e dal tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) sono stati individuati quali fattori rilevanti da utilizzarsi nella determinazione delle categorie omogenee e nel calcolo degli accantonamenti in ottica contabile.

Attualmente, la classificazione dei crediti soggetti a valutazione collettiva avviene sulla base del rating e dei segmenti di clientela (Retail/Corporate).

La determinazione dell'importo della svalutazione segue una logica "Basel oriented" che prevede la sostanziale equiparazione del concetto di impairment contabile alla nozione di perdita attesa introdotta dalla normativa di riferimento. Quest'ultima è definita come la perdita che, in media, la Banca si attende, in un anno, su un'esposizione creditizia a seguito del deterioramento della sua qualità o del default delle controparti.

Il fondo svalutazione collettive di Banca Mediolanum viene quindi determinato calcolando la perdita attesa (di seguito PA) su tutti i rapporti appartenenti ad una determinata classe di rating nel modo seguente:

dove:

$$PA_{\text{rapporto}}^{\text{classe}} = \text{Saldo}_{\text{rapporto}} \times PD^{\text{classe}} \times LGD$$

- Saldo rapporto: rappresenta il saldo da Bilancio per i crediti a breve termine e il costo ammortizzato per i crediti e i finanziamenti a rimborso rateale;
- PD : probabilità di passare da bonis a default in un anno per la particolare classe di rating;
- LGD: quota percentuale di mancato recupero da applicare ai crediti in bonis.

Il fondo svalutazione sui crediti appartenenti al portafoglio collettive è quindi ottenuto dall'aggregazione delle perdite attese calcolate sui singoli rapporti:

$$\text{Totale fondo} = \sum_{\text{rapporto, classe}} PA$$

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rientra nel più generale rischio di credito. Il rischio di controparte si configura come il rischio che la controparte di una transazione in derivati sia insolvente e il Mark to Market del derivato presenti un valore positivo per Banca Mediolanum. Il rischio di controparte è quindi calcolato utilizzando il metodo del valore corrente ed è riferito alle transazioni riguardanti derivati OTC. Il costo di sostituzione di ciascun contratto è dato dal suo fair value, se positivo. Il fair value è positivo se alla banca spetta una posizione di credito nei confronti della propria controparte.

A fronte dei contratti in essere sono stati siglati appositi contratti ISDA Master Agreement. Si segnala che Banca Mediolanum si è dotata degli strumenti e delle procedure idonee per la gestione del collateral con riferimento all'operatività in derivati. L'attività in essere sulla negoziazione dei relativi accordi di Credit Support Annex costituisce l'esercizio principale sulle azioni di mitigazione del rischio di controparte.

Rischio di Concentrazione

Il rischio di concentrazione viene definito dalla normativa come il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione dunque rientra nel più generale rischio di credito.

All'interno di Banca Mediolanum, il rischio di concentrazione, come specificato dall'organo di Vigilanza, in rapporto al requisito patrimoniale del rischio single name, è monitorato, per il solo portafoglio Imprese e altri soggetti. Tali esposizioni, risultano essere di limitata numerosità e rilevanza. Per contro il requisito patrimoniale sul rischio di concentrazione geo settoriale viene monitorato sull'intero portafoglio di Banca Mediolanum come da policy in vigore.

La Società ha implementato inoltre una procedura su base settimanale per il monitoraggio della concentrazione in base alle norme sui grandi rischi.

Banca Mediolanum in base a quanto stabilito nella documento di Policy sul rischio credito Controparti Istituzionali ha definito i propri limiti e i massimali operativi. Questi rappresentano la "risk tolerance" in base al "risk appetite" di Gruppo e sono soggetti ad un attento e costante processo di monitoraggio volto ad assicurare il loro rispetto. La revisione degli stessi avviene periodicamente, ordinariamente con cadenza annuale. L'eventuale deroga ai limiti approvati è possibile ed è regolamentata nell'ambito delle deleghe conferite all'Amministratore Delegato e al Responsabile della Divisione Finance.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Banca Mediolanum, dispone di strumenti finalizzati ad una tempestiva rilevazione di eventuali crediti problematici.

In questo contesto si inseriscono le nuove normative e regolamentazioni introdotte dal Comitato di Basilea che hanno apportato significative modifiche nelle generali definizioni delle tipologie dei crediti che

presentano anomalie e alle conseguenti discrezionalità esercitate dalle Autorità di Vigilanza Nazionali. L'aspetto che assume maggiore rilievo risiede nel nuovo concetto di default che viene ora ad identificarsi in uno dei seguenti eventi:

- la Banca giudica improbabile che l'obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di eventuali garanzie;
- l'obbligato presenta crediti scaduti rilevanti da oltre 90 giorni.

In conformità con le discrezionalità espresse dalle Autorità di Vigilanza Nazionali, ogni Società del Gruppo adotta un sistema di classificazione delle posizioni problematiche a seconda del grado di rischio rilevato.

Ogni Società è inoltre dotata di apposite strutture dedicate alla gestione dei crediti problematici con prassi operative ed interventi differenziati in base alla gravità dell'anomalia.

Nell'individuazione della nozione di default Banca Mediolanum si attiene alla definizione di "esposizioni deteriorate" valida ai fini di Bilancio che comprende:

- sofferenze;
- partite incagliate;
- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le sofferenze sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Le partite incagliate sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni.

I crediti ristrutturati sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni simili). Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per "Scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni" si intendono dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'obbligo di classificazione in tale categoria sorge al verificarsi di ambedue le seguenti condizioni:

- persistenza dell'esposizione scaduta/sconfinante per un periodo superiore a 90 giorni consecutivi (ai fini della corretta individuazione di una posizione effettivamente sconfinante è possibile compensare

le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore);

- il valore massimo tra la quota scaduta/sconfinante sull'intera esposizione e la media delle quote scadute sconfinante sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre risulta pari o superiore al 5%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	327.760	327.760
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	12.573.995	12.573.995
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	2.204.200	2.204.200
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	489.389	489.389
5. Crediti verso clientela	13.146	24.884	5.855	5.242	70.533	6.399.015	6.518.675
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	1.287	1.287
Totale 31/12/2014	13.146	24.884	5.855	5.242	70.533	21.995.646	22.115.306
Totale 31/12/2013	11.091	16.648	5.855	8.325	65.538	18.643.752	18.751.207

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
Euro/migliaia							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	327.760	327.760
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	12.573.995	-	12.573.995	12.573.995
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	2.204.200	-	2.204.200	2.204.200
4. Crediti verso banche	-	-	-	489.389	-	489.389	489.389
5. Crediti verso clientela	89.423	(40.296)	49.127	6.478.516	(8.968)	6.469.548	6.518.675
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	1.287	1.287
Totale 31/12/2014	89.423	(40.263)	49.128	21.746.098	(8.968)	22.066.177	22.115.306
Totale 31/12/2013	74.177	(32.260)	41.917	18.239.489	(7.000)	18.709.290	18.751.207

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis rinegoziate e non rinegoziate per portafogli di appartenenza

	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (Esposizione e Netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
Euro/migliaia											
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	327.760	327.760
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.573.994	12.573.994
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.204.200	2.204.200
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	489.388	489.388
5. Crediti verso clientela	1.776	3.367	-	-	105.338	55.812	7.046	2.530	-	6.293.676	6.469.547
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.287	1.287
Totale	31/12/2014	1.776	3.367	-	-	105.338	55.812	7.046	2.530	-	22.066.177

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	684.769	X	-	684.769
TOTALE A	684.769	-	-	684.769
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	42.663	X	-	42.663
TOTALE B	42.663	-	-	42.663

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	35.673	22.527	x	13.146
b) Incagli	35.411	10.527	x	24.884
c) Esposizioni ristrutturate	12.410	6.554	x	5.856
d) Esposizioni scadute deteriorate	5.930	688	x	5.242
e) Altre attività	21.382.891	x	8.968	21.373.923
TOTALE A	21.472.315	40.296	8.968	21.423.051
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	41	-	x	41
b) Altre	1.949.868	x	149	1.949.719
TOTALE B	1.949.909	-	149	1.949.760

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute sino a scadenza, crediti.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro/migliaia	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	29.736	23.496	11.579	9.366
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.713	29.255	2.607	25.416
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.694	14.275	2.227	23.681
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.039	13.097	38	434
B.3 altre variazioni in aumento	1.980	1.883	342	1.301
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	5.776	17.340	1.776	28.852
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	3.193	-	10.616
C.2 cancellazioni	4.134	-	10	-
C.3 incassi	1.642	5.669	1.541	5.294
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.477	190	12.942
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	1	35	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	35.673	35.411	12.410	5.930
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute sino a scadenza, crediti.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro/	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8.861	7.765	1.040	661
B1. rettifiche di valore	6.386	7.345	1.022	646
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.475	420	18	15
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.980	4.086	209	1.016
C.1 riprese di valore da valutazione	266	524	193	389
C.2 riprese di valore da incasso	580	1.094	16	167
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	4.134	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.468	-	460
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	22.527	10.527	6.554	688
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Euro/migliaia	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	207.536	11.034	15.360.709	45.384	4.143	5.602	6.601.573	22.235.981
B. Derivati	-	-	30	-	-	-	7.455	7.484
B.1 Derivati finanziari	-	-	30	-	-	-	7.455	7.484
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	88	141	39	85.628	85.896
D. Impegni ad erogare fondi	-	-	74.885	25	238	-	54.613	129.762
E. Altre	-	-	1.769.280	-	-	-	-	1.769.280
Totale	207.536	11.034	17.204.904	45.497	4.523	5.641	6.749.269	24.228.403

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non dispone di modelli per la definizione di rating interni

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Euro/migliaia	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili, Ipoteche Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e Banche Centrali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
							Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
														Altri derivati		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	253.515	-	-	253.515	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	253.515
1.1 Totalmente garantite	253.515	-	-	253.515	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	253.515
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Euro/migliaia	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)			
		Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma					
							Governi e Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.541.475	7.819.032	-	181.379	14.732	-	-	-	-	-	-	1.077	-	2.584.452	10.600.672
1.1. totalmente garantite	4.466.425	7.755.970	-	181.379	-	-	-	-	-	-	-	5	-	2.569.475	10.506.829
- di cui deteriorate	32.356	78.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	12.360	90.616
1.2. parzialmente garantite	75.050	63.062	-	-	14.732	-	-	-	-	-	-	1.072	-	14.977	93.843
- di cui deteriorate	3.111	7.819	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41	-	744	8.604
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	970	217	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	750	967
2.1. totalmente garantite	945	217	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	728	945
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	22
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società Finanziarie		
	Esposizioni e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizioni e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizioni e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	x	-	-	x	4.212	(5.699)	x
A.4 Esposizioni scadute	16	(2)	x	-	-	x	-	-	x
A.5 Altre esposizioni	15.224.838	x	-	166	x	-	493.998	-	(7)
Totale A	15.224.854	(2)	-	166	-	-	498.210	(5.699)	(7)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	74.885	x	-	-	x	-	6.166	x	-
Totale B	74.885	-	-	-	-	-	6.166	-	-
Totale (A+B)	31/12/2014	15.299.739	(2)	-	166	-	504.376	(5.699)	(7)
Totale (A+B)	31/12/2013	11.814.334	(2)	-	5.483	-	339.295	(5.723)	(11)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	valore di portafogli	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	valore di portafogli	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	valore di portafogli
Euro/migliaia									
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	451	(1.529)	x	12.695	(20.998)	x
A.2 Incagli	-	-	x	4.157	(1.964)	x	20.727	(8.563)	x
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	x	5	(151)	x	1.639	(704)	x
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	125	(15)	x	5.101	(670)	x
A.5 Altre esposizioni	12.419	x	-	201.759	-	(1.493)	5.440.743	x	(7.468)
Totale A	12.419	-	-	206.497	(3.659)	(1.493)	5.480.905	(30.935)	(7.468)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	41	-	x
B.4 Altre esposizioni	19.176	x	(111)	3.006	x	(5)	77.206	x	(33)
Totale B	19.176	-	(111)	3.006	-	(5)	77.247	-	(33)
Totale (A+B) 31/12/2014	31.595	-	(111)	209.503	(3.659)	(1.498)	5.558.152	(30.935)	(7.501)
Totale (A+B) 31/12/2013	29.859	-	(55)	188.641	(601)	(1.276)	4.691.962	(25.934)	(5.781)

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
Euro/migliaia										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	13.146	22.527	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	24.883	10.526	1	1	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	5.855	6.554	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	5.242	688	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	21.001.937	8.946	369.856	20	1.293	1	815	-	23	-
Totale A	21.051.064	49.241	369.857	22	1.293	1	815	-	23	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	40	0	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	180.238	149	193	-	8	-	-	-	-	-
Totale B	180.279	150	193	-	8	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2014	21.231.343	49.391	370.050	22	1.301	1	815	-	23	-
Totale A+B 31/12/2013	16.694.028	39.367	372.351	15	807	-	337	-	2.053	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche di valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche di valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche di valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	451.485	-	232.381	-	896	-	7	-	-	-
Totale A	451.485	-	232.381	-	896	-	7	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	33.614	-	9.049	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	33.614	-	9.049	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	31/12/2014	485.099	-	241.430	-	896	-	7	-	-
Totale A+B	31/12/2013	1.178.955	-	644.540	-	986	-	4	-	4.121

B.4 Grandi rischi

	Nominale	Ponderato
a) Valore di bilancio	18.869.834	299.492
c) Numero	14	

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi è stato determinato secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio si sono registrate in capo a Banca Mediolanum unicamente operazioni di trading su titoli cartolarizzati.

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Euro/migliaia	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti		31/12/2013
						31/12/2014	
1. Esposizioni per	-	-	-	-	7.376	7.376	9.813
- Senior	-	-	-	-	7.376	7.376	9.813
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

C.6 Interessenze in società veicolo

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

C.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Euro/migliaia	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa	17.081	-	-	-	-	-	1.687.781	-	-	-	62.913	-	-	-	-	-	-	-	1.767.775	2.170.112
1. Titoli di debito	17.081	-	-	-	-	-	1.687.781	-	-	-	62.913	-	-	-	-	-	-	-	1.767.775	2.170.112
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2014	17.081	-	-	-	-	-	1.687.781	-	-	-	62.913	-	-	-	-	-	-	-	1.767.775	x
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2013	6.267	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	2.170.112
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	-

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Euro/migliaia		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela		17.075	-	1.687.406	64.799	-	-	1.769.280
a) a fronte di attività rilevate per intero		17.075	-	1.687.406	64.799	-	-	1.769.280
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche		-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero		-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione		-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero		-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2014	17.075	-	1.687.406	64.799	-	-	1.769.280
Totale	31/12/2013	6.240	-	2.163.550	-	-	-	2.169.790

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

Procedure di Stress Test sul rischio Credito

Il rischio di credito, nella sua accezione più semplificata, è riconducibile a tre variabili fondamentali: l'esposizione al momento del default della controparte (EAD), la probabilità che la controparte faccia default (PD) e la perdita effettiva realizzata al momento del default (LGD).

Con riferimento alle classi di esposizione rispetto alle quali si effettua il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si è deciso, sulla base delle riflessioni quali - quantitative di seguito esplicitate, di focalizzare l'attenzione esclusivamente su:

- intermediari vigilati;

- retail non garantito;
- esposizioni garantite da immobili.

È importante precisare inoltre che i portafogli sopra menzionati (e cioè sui quali è possibile effettuare lo stress testing) rappresentano le tipologie di impiego rispetto alle quali la Banca intende, nel prossimo futuro, continuare ad investire, mantenendo comunque contenuta la propria esposizione verso le altre classi di attività.

Si rileva, infine, che nelle ipotesi di stress che vengono determinate metodologicamente viene anche preso in considerazione quella parte di portafoglio riferito alle “esposizioni scadute”. In questo modo, per ciascuna classe di attività e per ciascun portafoglio, nella determinazione degli scenari di crisi, vengono considerate tutte le esposizioni ovvero sia quelle in bonis sia quelle deteriorate ad una certa data di riferimento assunta come base di calcolo.

Nonostante i portafogli di credito non garantito verso il retail e verso il comparto degli intermediari vigilati risultino avere delle consistenze limitate in termini di esposizione complessiva, si ritiene necessario valutare comunque l’effetto che avverse condizioni macroeconomiche ed eventi estremi avrebbero nella gestione caratteristica dell’operatività bancaria. È importante, dunque, procedere agli stress test per tale tipologia di impieghi al fine di comprendere, conseguentemente al verificarsi di ipotetici eventi estremi, la dinamica evolutiva della rischiosità intrinseca di tale tipologia di attivi.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione” di Banca Mediolanum, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

In particolare vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie assunte dalle strutture della Banca autorizzate alla detenzione di esposizioni al rischio di mercato entro i limiti e le autonomie assegnati dall’Organo Amministrativo, sulla base delle linee guida presenti nelle relative policy interne. Tali posizioni sono rappresentate principalmente da operazioni in titoli obbligazionari e azionari, in derivati e strumenti money market.

Si segnala come il deterioramento del merito creditizio dei sottostanti in portafoglio è dovuto esclusivamente all’esposizione significativa verso titoli governativi domestici e al downgrade che il debito italiano ha subito nel corso degli ultimi anni. Il portafoglio titoli della Banca presenta quindi un rischio di default relativamente basso anche in considerazione della predominanza di titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti.

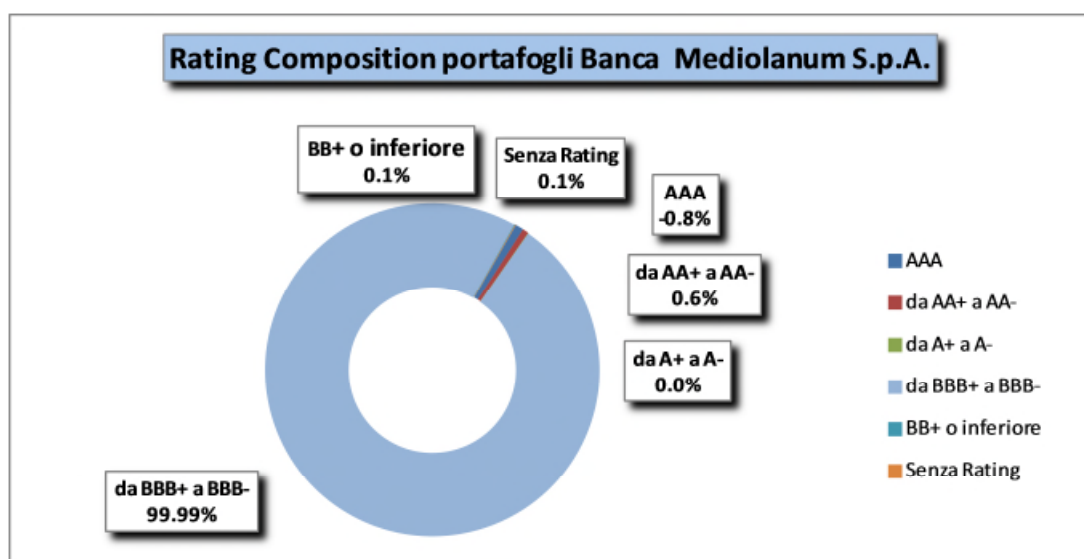
Di seguito viene rappresentata la composizione qualitativa, sia in forma tabellare che grafica, dell'intero portafoglio titoli di Banca Mediolanum, al cui interno sono presenti i tutti i portafogli di del "trading book" e del "banking book":

Portafoglio titoli Banca - RATING COMPOSITION (S&P Equivalent) Dati puntuali fine anno (2014 vs 2013)

Euro/migliaia	2014	%	2013	%	Variazione (%)
Totale Portafoglio	15,278,865	100%	12,428,409	100%	23%
AAA	(122,399)	(0.8%)	(143,424)	(1.0%)	(15%)
da AA+ a AA-	91,593	0.6%	160,581	2.2%	(43%)
da A+ a A-	7,329	0.0%	1,964	28.5%	273%
da BBB+ a BBB-	15,277,515	99.99%	12,068,522	70.1%	27%
BB+ o inferiore	12,297	0.1%	293,270	0.0%	100%
Senza Rating	12,530	0.1%	47,497	0.1%	(74%)

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota, non rilevante, di Fondi, Azioni e Diritti

Per l'anno corrente la rappresentazione per classi di rating dei titoli governativi è relativa al rating del paese emittente e non al rating dell'emissione



B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La Funzione di Risk Management di Banca Mediolanum garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse unità operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Banca Mediolanum è direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione attenendosi al principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate.

L'analisi del rischio di tasso di interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (Value at risk).

Tabelle di VAR

Portafoglio titoli HFT - RISCHIO DI MERCATO

Dati puntuali fine anno (2014 vs 2013)

Euro/migliaia	2014	2013	Variazione (%)
Nominale	51,920	246,003	(79%)
Valore di mercato	45,910	237,080	(81%)
Duration	2.38	0.92	159%
VaR 99% - 1 g	878	1,212	(28%)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	9.767	2.205	18.726	55.610	162.775	65.934	3.807	-
1.1 Titoli di debito	9.767	2.205	18.726	55.610	162.775	65.934	3.807	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.767	2.205	18.726	55.610	162.775	65.934	3.807	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	47.170	-	110.681	137.860	43.449	4.088	-
2.1 PCT passivi	-	17.075	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	30.095	-	110.681	137.860	43.449	4.088	-
3. Derivati finanziari	-	625.371	7.185	24.190	26.487	26.028	52.239	-
3.1 Con titolo								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	28.061	5.990	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.990	-	21.755	6.307	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	227.974	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	363.346	1.195	2.435	20.180	26.028	52.239	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – DOLLARO STATUNITENSE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	497.439	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	371.597	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	125.842	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – STERLINA GRAN BRETAGNA

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.255	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.253	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – FRANCO SVIZZERO

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Euro/migliaia								
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	203	-					
3.1 Con titolo								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	203	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – FORINT UNGHERESE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	439	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	139	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	300	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – CORONA DANESE

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Euro/migliaia								
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	147	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	100	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	47	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	31	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	31	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rientrano nel “portafoglio bancario”⁴ di Banca Mediolanum tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione, in particolare si fa riferimento agli impieghi interbancari, agli assets in AFS e alla componente immobilizzata del portafoglio titoli (categoria IAS: Held to Maturity).

Il presidio del rischio di tasso di interesse sul Portafoglio Bancario presso Banca Mediolanum è definito tramite un modello di ALM.

⁴ Nella definizione generica di “Banking book” vengono pertanto incluse le attività/passività finanziarie detenute fino alla scadenza o comunque in un’ottica di medio/lungo termine (“buy & hold”), prestiti, depositi (clientela retail, corporate, financial institutions).

Nell'ambito dei controlli sul banking book rientra, tra l'altro, il controllo sul rischio di credito insito nelle operazioni con controparti istituzionali, secondo i limiti e le modalità operative approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum Spa..

Il rischio di tasso d'interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca; tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel Banking Book.

Per Banking Book si intende l'insieme delle poste in Bilancio e fuori Bilancio che non sono detenute con finalità di trading.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo dei rischi di tasso di interesse sono:

- gestire la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk, Refixing Risk e Optionality Risk;
- salvaguardare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del Bilancio. La prospettiva del Valore Economico, a differenza di quella degli Utili Correnti, si pone in un'ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise;
- verificare che i modelli di misurazione dei rischi siano coerenti con gli effettivi risultati reddituali conseguiti dai diversi risk owner;
- mantenere la qualità dei sistemi di misurazione dei rischi e dei processi di gestione dei rischi allineati agli standard delle best practice di mercato;
- definire il sistema dei limiti e delle deleghe attribuiti ai diversi livelli di responsabilità;
- garantire la produzione di informativa e reportistica accurate per i diversi livelli organizzativi responsabili delle attività di gestione e controllo;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

L'applicazione dei principi sopra richiamati ha condotto alla definizione della seguente struttura di controlli e di limiti :

- Indicatore di sensitivity del margine, a fronte di uno shift parallelo della Yield Curve;
- Indicatore di sensitivity del valore economico, a fronte di uno shift parallelo della Yield Curve.

Il processo di gestione del rischio di tasso sulle attività bancarie rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. Il Banca Mediolanum si è dotato di un sistema di ALM che permette di controllare l'andamento del Margine d'interesse annuale e il Valore Economico della Banca in relazione al proprio patrimonio di vigilanza. Il sistema di ALM inoltre si pone come utile strumento a supporto del management per la valutazione delle nuove politiche di raccolta e impiego sull'equilibrio patrimoniale e reddituali dell'Istituto.

Processo di Asset Liability Management

Lo strumento a supporto del management per la valutazione delle nuove politiche di raccolta e impiego sull'equilibrio patrimoniale e reddituali dell'Istituto, risulta essere per Banca Mediolanum Ermas, che permette la misurazione e gestione dei rischi di natura reddituale e patrimoniale del Banking Book a fronte dei movimenti avversi dei tassi di interesse. Banca Mediolanum periodicamente aggiorna la propria policy dedicata all'ALM con la definizione dei relativi limiti e delle rispettive procedure volte a controllare l'andamento del Margine di interesse su base annua e il Valore Economico della Banca.

Variatione margine di interesse annuo Dati puntuali al 31 dicembre 2014

Euro/migliaia	Saldo	+100bps	-100bps
Totale Attivo (*)	21,003,283	98,975	(35,836)
Totale Passivo (*)	(22,590,579)	(127,276)	47,156
Fuori Bilancio (derivati a copertura)	72,501.75	3,107.63	(1,109.72)
VARIAZIONE ANNUA		(25,193)	10,211

(*) Sono esclusi i valori delle voci patrimoniali insensibili alla variazione del tasso di interesse.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'introduzione del principio contabile internazionale IAS 39 ha portato profonde modifiche nelle modalità di contabilizzazione per i contratti derivati e le relative attività o passività di bilancio oggetto di copertura.

Lo IAS 39 richiede che tutti i derivati, detenuti sia con finalità di trading che di copertura, vengano iscritti in stato patrimoniale al loro Fair Value e, di conseguenza, che le relative variazioni in aumento o diminuzione siano riconosciute nel conto economico.

Questo comporta che nel caso in cui l'elemento oggetto di copertura sia valutato al Costo Storico (Ammortizzato) si crei un problema di asimmetria nei criteri di rilevazione contabile generando un'elevata "volatilità" nella rappresentazione dei risultati di Conto Economico. Per ovviare a questo fenomeno lo IAS 39 prevede la possibilità di ottenere un trattamento contabile specifico (Hedge Accounting), attraverso il quale, agendo nel rispetto del principio della simmetria valutativa, si introduce una valutazione omogenea delle posizioni coperte e di copertura.

L'applicazione dell'Hedge Accounting è tuttavia subordinata al rispetto di specifici requisiti di efficacia e di documentazione formale da soddisfarsi affinché un'operazione di copertura possa essere considerata "IAS compliant".

L'adozione di tale metodologia contabile coinvolge a diverso titolo le funzioni aziendali di Banca Mediolanum. Il Comitato di Tesoreria svolgerà un'attività di indirizzo nella scelta delle politiche di copertura. Il Settore Gestione Finanziaria di Banca Mediolanum gestisce tutti gli aspetti operativi legati all'individuazione e alla negoziazione di una copertura "IAS compliant". La Funzione Risk Management agirà trasversalmente al processo garantendo l'allineamento dei sistemi e monitorando nel durante la tenuta gestionale delle coperture. Infine il Settore Contabilità e Bilancio controllerà nel durante la tenuta contabili delle coperture e provvederà a fornire la documentazione formale a supporto dell'applicazione del metodo di Hedge Accounting.

Come riportato in tabella i test retrospettivi del rapporto di variazione del Fair Value risultano superati in quanto ricompresi nel range di riferimento $|0,8| \text{ HR } |1,25|$:

Hedging Ratio

Dati puntuali fine anno (2014 vs 2013)

	2014	2013	Variazione (%)
Variazioni Hedging ratio sul portafoglio coperto	112%	111%	1%

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.210.522	5.337.808	7.336.855	1.397.293	5.031.343	119.257	261.110	-
1.1 Titoli di debito	691.180	1.012.314	7.329.641	1.267.766	4.933.767	-	1.619	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.973	-	-	-	-	1.619	-
- altri	691.180	1.009.341	7.329.641	1.267.766	4.933.767	-	-	-
1.2 Finanziamenti a	41.038	445.814	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a	1.478.304	3.879.680	7.214	129.527	97.576	119.257	259.491	-
- conti correnti	398.982	52	13	163	631	1.013	-	-
- altri finanziamenti	1.079.322	3.879.628	7.201	129.364	96.945	118.244	259.491	-
- con opzione di rimborso anticipato	965.386	3.634.933	7.026	11.896	90.100	115.259	259.491	-
- altri	113.936	244.695	175	117.468	6.845	2.985	-	-
2. Passività per cassa	11.306.963	5.641.202	1.593.440	2.060.161	127.737	126.545	-	-
2.1 Debiti verso	8.240.984	2.538.913	1.444.286	1.682.259	-	-	-	-
- conti correnti	7.656.200	564.029	698.453	975.296	-	-	-	-
- altri debiti	584.784	1.974.884	745.833	706.963	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	584.784	1.974.884	745.833	706.963	-	-	-	-
2.2 Debiti verso	3.065.979	3.087.292	129.628	377.902	-	-	-	-
- conti correnti	17.704	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.048.275	3.087.292	129.628	377.902	-	-	-	-
2.3 Titoli in	-	14.997	19.526	-	127.737	126.545	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	14.997	19.526	-	127.737	126.545	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	2.696	697.219	99.909	42.287	421.666	820.384	1.199.499	
3.1 Con titolo								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	9.985	75.044	-	517	-	-	-
+ Posizioni corte	-	75.533	9.989	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	3.727	10.431	24.378	230.293	398.615	547.627	-
+ Posizioni corte	2.686	262.892	535	9.944	123.575	335.132	480.309	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	341.219	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.863	3.910	7.965	67.281	86.637	171.563	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - DOLLARO STATUNITENSE

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Euro/migliaia								
1. Attività per cassa	619	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	619	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	33.922	90.605	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	30.133	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	30.133	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.789	90.605	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.789	90.605	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	7.742	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	3.871	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.871	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – STERLINA GRAN BRETAGNA

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Euro/migliaia								
1. Attività per cassa	705	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	705	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	114	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	114	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	114	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – FRANCO SVIZZERO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	238	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	238	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	133	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	133	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	133	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – FORINT UNGHERESE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	70	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	70	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – CORONA DANESE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	901	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	901	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	6	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	6	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e modelli di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Euro/migliaia	DOLLAR U.S.A.	POUNF UNITED KINGDOM	FRANC SWITZERLAND	FORINT UNGHERESE	CORONA DANESE	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	620	705	238	70	3	901
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	619	705	238	70	3	901
A.4 Finanziamenti a clientela	1					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	55	11	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	124.527	114	133	-	-	6
C.1 Debiti verso banche	94.394					6
C.2 Debiti verso clientela	30.133	114	133			
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri						
+ Posizioni lunghe	248.049	2		139	100	
+ Posizioni corte	124.326	626	101	150	23	16
Totale Attività	248.724	718	238	209	103	901
Totale Passività	248.853	740	234	150	23	22
Sbilancio (+/-)	129	22	(4)	(59)	(80)	(879)

1. Modelli interni e altre metodologie di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Il VaR (Value at Risk) stima il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del tasso di cambio per gli strumenti finanziari negoziati conseguente a movimenti avversi di mercato.

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Euro/migliaia	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	103.257	34.052	87.434	26.615
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	103.257	-	87.029	-
c) Forward	-	-	405	-
d) Futures	-	34.052	-	26.615
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	373.533	-	370.612	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	125.982	-	367.191	-
c) Forward	247.551	-	3.421	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	476.790	34.052	458.046	26.615
Valori medi	50.176	-	39.626	1.926

A.2.1 Di copertura

Euro/migliaia	31/12/2014			31/12/2013		
	Over counter	the Controparti Centrali		Over counter	the Controparti Centrali	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	413.721	-	-	447.097	-	-
a) Opzioni	72.502	-	-	70.107	-	-
b) Swap	341.219	-	-	376.990	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-
Totale	413.721	-	-	447.097	-	-
Valori medi	187.389	-	-	206.862	-	-

A.2.2 Altri derivati

Euro/migliaia	31/12/2014			31/12/2013		
	Over counter	the	Controparti Centrali	Over counter	the	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		75.533	9.985	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-
c) Forward	75.533	-	9.985	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro		-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
4. Merci		-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-	-
Totale		75.533	9.985	-	-	-
Valori medi		-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	<i>Fair value positivo</i>			
	Totale		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.163	-	743	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	3.368	-	717	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	2.795	-	26	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.287	-	2.418	-
a) Opzioni	1.287	-	2.418	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	34	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	34	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	7.484	-	3.160	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

	<i>Fair value negativo</i>					
	31/12/2014			31/12/2013		
	Over counter	the Controparti Centrali		Over counter	the Controparti Centrali	
Euro/migliaia						
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		39.058		18.621		
a) Opzioni		-		-		
b) Interest rate swaps		36.207		17.551		
c) Cross currency swaps		76		1.070		
d) Equity Swaps		-		-		
e) Forwards		2.775		-		
f) Futures		-		-		
g) Altri		-		-		
B. Portafoglio bancario - di copertura		100.218		59.127		
a) Opzioni		-		-		
b) Interest rate swaps		100.218		59.127		
c) Cross currency swaps		-		-		
d) Equity Swaps		-		-		
e) Forwards		-		-		
f) Futures		-		-		
g) Altri		-		-		
C. Portafoglio bancario - altri derivati			4			
a) Opzioni		-		-		
b) Interest rate swaps		-		-		
c) Cross currency swaps		-		-		
d) Equity Swaps		-		-		
e) Forwards		-	4	-		
f) Futures		-		-		
g) Altri		-		-		
Totale		139.276	4	77.748		

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Euro/migliaia	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	125.558	247.097	-	-	878
- fair value positivo	-	-	4	6.158	-	-	1
- fair value negativo	-	-	2.776	-	-	-	75
- esposizione futura	-	-	1.228	2.471	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Euro/migliaia	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	103.257	-	-	-	-
- fair value positivo (prima)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima)	-	-	36.207	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima)	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima)	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima)	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Euro/migliaia							
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	147.387	-	-	-	647
- fair value positivo	-	-	1.317	-	-	-	4
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.088	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	341.219	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	100.218	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Euro/migliaia	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	378.343	20.180	78.266	476.789	
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.811	20.180	78.266	103.257	
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-	
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	373.532	-	-	373.532	
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-	
B. Portafoglio bancario	91.271	67.281	330.702	489.254	
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	91.271	67.281	330.702	489.254	
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-	
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-	
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-	
Totale	31/12/2014	469.614	87.461	408.968	966.043
Totale	31/12/2013	389.522	82.040	433.581	905.144

Derivati creditizi

La Banca non ha operato nel corso dell'esercizio in strumenti derivati creditizi e al 31 dicembre 2014 non vi sono posizioni in essere su detti strumenti.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il modello di gestione della liquidità di Banca Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurare adeguati livelli di liquidità sia nel breve che nel medio lungo termine. Non sono infatti ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità di breve termine di tutto il Gruppo Bancario stante le caratteristiche di duration e di tipologia di strumenti presenti negli attivi, oltre che della tipologia di funding. Dal punto di vista strutturale Banca Mediolanum presenta una raccolta “core” sostanzialmente predominante rispetto alla componente volatile. Ciò è altresì confermato dalla modellizzazione delle poste a vista che la Banca effettua con un modello econometrico. Oltre alla componente “core” della raccolta di conto corrente, Banca Mediolanum attua politiche di raccolta a breve attraverso operazioni di pronti contro termine, a medio termine attraverso l’emissione di obbligazioni, depositi a scadenza e operazioni di LTRO (Long Term Refinancing Operations). Il presidio del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio d’Amministrazione della Banca e adottato da tutte le società del Gruppo (laddove applicabile) è monitorato dal Risk Management attraverso la definizione di policy e procedure dedicate, l’istituzione di un sistema di limiti sia operativi sia strutturali e la definizione e monitoraggio costante della “maturity ladder”. Nella policy sul rischio di liquidità viene inoltre definito un “contingency funding plan” nell’ambito del più ampio modello di Asset Liability Management definito per il Gruppo Bancario.

La policy sul rischio di liquidità di Banca Mediolanum ha di fatto implementato una procedura di controllo che prevede la produzione di una reportistica giornaliera che monitora i limiti di liquidità operativa relativa alla gestione di tesoreria e una reportistica trimestrale che controlla a livello aggregato la liquidità strutturale della Banca, anche in ottica del rispetto degli indicatori definiti in ambito RAF. La metodologia applicata per la gestione della liquidità operativa è derivata dal Maturity Mismatch Approach attraverso il controllo dei gap cumulati generati da Net Flows e Counterbalancing Capacity, verificati su una Maturity Ladder operativa. Per contro la liquidità strutturale, viene monitorata attraverso la determinazione del ratio di lungo periodo (Net Stable, Funding, Ratio) secondo le regole definite dall’EBA per la nuova disciplina sul rischio di liquidità in Basilea 3.

Anche nel corso del 2014, Banca Mediolanum ha proseguito nella sua attività di monitoraggio trimestrale promosso dall’EBA finalizzata al completamento dell’implementazione delle regole di Basilea 3 sia per la gestione del rischio di liquidità sia per la determinazione del capitale regolamentare delle Banche.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 3 mesi	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata determinata
Attività per cassa	718.364	475.126	660	142.010	715.838	1.614.487	2.180.567	12.675.871	3.412.284	192.299
A.1 Titoli di Stato	1.864	248	41	50.035	532.372	1.474.062	1.785.841	11.234.065	25.009	-
A.2 Titoli di debito altri	617	-	619	92	100.842	15.223	33.872	132.312	45.380	-
A.3 Quote OIC	128.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	587.723	474.878	-	91.883	82.624	125.202	360.854	1.309.494	3.341.895	192.299
- Banche	41.038	253.498	-	-	-	-	-	-	-	192.299
- Clientela	546.685	221.380	-	91.883	82.624	125.202	360.854	1.309.494	3.341.895	-
Passività per cassa	8.302.970	1.361.730	95.103	2.225.157	2.045.784	1.597.027	2.222.004	271.380	168.949	-
B.1 Conti correnti e depositi	8.096.094	43.951	85.070	192.129	858.996	1.283.317	2.087.840	-	-	-
- Banche	60.199	-	7.016	3.004	77.322	129.835	378.733	-	-	-
- Clientela	8.035.895	43.951	78.054	189.125	781.674	1.153.482	1.709.107	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	2.236	11.967	22.495	132.341	124.270	-
B.3 Altre passività finanziarie	206.876	1.317.779	10.033	2.033.028	1.184.552	301.743	111.669	139.039	44.679	-
Operazioni "fuori bilancio"	36.207	89.066			394.880	85.124		28.241	6.307	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	12.344			148.061	75.124	-	6.486	-	-
- Posizioni corte	-	76.722			246.818	10.000	-	21.755	6.307	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-								
- Posizioni corte	36.207	-								
C.3 Depositi e finanziamenti a ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-								
- Posizioni corte	-	-								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-								
- Posizioni corte	-	-								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-									
- Posizioni corte	-									
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-									
- Posizioni corte	-									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO STATUNITENSE

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Euro/migliaia										
Attività per cassa	620	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	620	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	619	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	33.922	65.896	24.715	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	33.922	65.896	24.715	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	3.789	65.896	24.715	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	30.133	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"		10.211			369.906					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	952	-	-	247.097	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.517	-	-	122.809	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da										
- Posizioni lunghe	-	3.871	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.871	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: STERLINA GB

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	705	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	705	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	705	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"		628								
C.1 Derivati finanziari con scambio di										
- Posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	626	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	238	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	238	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	238	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	133	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	133	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	133	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"		101								
C.1 Derivati finanziari con scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	101	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: FORINT UNGHERIA

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"		289								
C.1 Derivati finanziari con scambio di										
- Posizioni lunghe	-	139	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	150	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: CORONA DANESE

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"		123								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	23	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	891	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	891	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	891	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"		16	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Euro/migliaia	Impegnate		Non Impegnate		31/12/2014	31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità	-	x	1.027	x	1.027	1.764
2. Titoli di debito	8.422.924	8.462.527	7.134.924	7.161.451	15.557.848	12.686.890
3. Titoli di capitale	-	-	29.960	58	29.960	21.490
4. Finanziamenti	116.244	x	6.433.728	x	6.549.972	6.061.156
5. Altre attività	-	x	489.597	x	489.597	500.017
6. Attività non finanziarie	-	x	425.506	x	425.506	368.965
Totale	31/12/2014	8.539.168	8.462.527	14.514.742	7.161.509	23.053.911
Totale	31/12/2013	6.687.930	6.605.038	12.953.140	6.133.504	x
					x	19.640.283

3 Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Euro/migliaia		Impegnate		Non Impegnate		31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie		-		432.595		432.595	725.626
- Titoli		-		432.595		432.595	725.626
- Altre		-		-		-	-
2. Attività non finanziarie		-		-		-	-
Totale	31/12/2014			432.595		432.595	x
Totale	31/12/2013		317.210	(408.416)		x	725.626

Stress Test sul Rischio di liquidità

Banca Mediolanum oltre ad eseguire il monitoraggio della liquidità giornaliera in condizioni di normale corso degli affari, effettua anche simulazioni in scenari di stress.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenarios), che specifico della Banca (Bank Specific Stress Scenarios), in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

Gli eventi di carattere sistemico considerabili nella simulazione degli scenari di stress possono essere ricompresi in generale in:

- uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse e dei cambi;
- uno shock sistemico quale per esempio quello seguente all'11 settembre, che comporti una significativa restrizione all'accesso al mercato monetario;
- scarsità di liquidità sul mercato interbancario.

Gli eventi di carattere specifico per la Banca possono essere:

- il ritiro significativo dei depositi da clientela;
- il danno reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovare le fonti di finanziamento dal mercato monetario;

- il default di una controparte di mercato importante o di una fonte di funding rilevante;
- il peggioramento della qualità dell'attivo creditizio;
- un forte incremento nell'utilizzo delle linee garantite "Committed";
- una significativa riduzione nella capacità di roll over della raccolta a breve;
- maggiori haircut da applicare agli asset inclusi nella Counterbalancing Capacity.

Sulla base dei diversi scenari di stress vengono simulati gli effetti sul comportamento atteso dei flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, sia in termini di livelli dei cash flow attesi che di timing. Viene quindi ridefinita la Maturity Ladder per ogni scenario simulato.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Mediolanum definisce i rischi operativi come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo".

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato uno specifico *framework* per il presidio dei rischi operativi.

La Funzione Risk Management è responsabile del presidio del rischio operativo, demandando all'Unità Compliance Assessment & Controls della Funzione Compliance lo svolgimento delle attività di risk assessment e collaborando con il Settore Ispettorato Rete di Vendita e Antiriciclaggio per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall'operato della Rete di Vendita e con il Settore Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale a fronte dei requisiti di vigilanza inerenti i rischi operativi.

La collocazione organizzativa della Funzione Risk Management e della Funzione Compliance si basa sui principi di "separatezza" e "indipendenza" rispetto alle linee operative, riportando direttamente all'Alta Direzione di Banca Mediolanum S.p.A.

Alla luce delle caratteristiche del modello di business della società e alla natura dell'attività svolta, particolare attenzione viene posta nei confronti dei rischi generati dalla Rete di Vendita e da quelli rivenienti dalla multicanalità, ovvero da tutti gli strumenti che consentono il contatto e l'operatività a distanza, anche attraverso la definizione di presidi decentrati e procedure di controllo, valutazione, mitigazione e prevenzione dei rischi.

Il *framework* di riferimento per la gestione e il controllo dei rischi operativi è composto da quattro processi fondamentali:

1. "Identificazione";
2. "Misurazione";
3. "Monitoraggio, Controllo e Reporting";
4. "Gestione".

Ciascuno dei suddetti processi è caratterizzato da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti.

L'**identificazione** è l'attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa.

L'identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi.

Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- valutazione quali-quantitative dell'esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell'ambito del processo annuale di *risk self assessment*, condotto dall'Unità Compliance Assessment & Controls della Funzione Compliance;
- dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di *Loss Data Collection* dalla Funzione Risk Management;
- analisi preliminari, svolte dall'unità Compliance Assessment & Controls, dell'esposizione al rischio a fronte dell'ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative;
- indicatori andamentali rappresentativi dell'operatività e dei rischi, chiamati internamente "*Key Risk Indicators*", base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo. Tali indicatori, aggiornati dall'unità Compliance Assessment & Controls, possono includere "indicatori di esposizione" o "indicatori di anomalia".

La **misurazione** è l'attività di analisi e valorizzazione della rischiosità.

E' un'attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa che porta alla quantificazione di un:

- capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Regolamento UE 575/2013). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo, Banca Mediolanum S.p.A. adotta il metodo "standardizzato" calcolando sia un requisito patrimoniale individuale che contribuendo a quello complessivo di Gruppo Bancario;

- capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, svolta utilizzando un approccio integrato che riflette sia le perdite effettive da rischi operativi che quelle potenziali, valutate al netto dell'efficacia dei controlli posti in essere per la loro mitigazione. Tale attività di misurazione si basa pertanto sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi, applicando un modello statistico attuariale, e costituisce uno strumento di verifica dell'adeguatezza del capitale regolamentare a fronte dei rischi operativi.

Il processo di “**Monitoraggio, Controllo e Reporting**” è diretta conseguenza dei preliminari processi di identificazione e misurazione, che consentono di analizzare l'esposizione complessiva ai rischi operativi delle varie unità di business e di segnalare tempestivamente eventuali criticità riscontrate. Il principale strumento utilizzato nello svolgimento di tale processo è la produzione di un'informativa periodica alle funzioni aziendali interessate, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

Il processo di “**Gestione**”, infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

In merito all'attività di stima della rischiosità operativa condotta sulle unità organizzative della Società, con approccio e profondità graduata in funzione dei rischi attesi ed alla natura delle unità stesse, le valutazioni sintetiche hanno evidenziato una situazione della rischiosità in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente grazie anche ad una maggior automazione e profondità dei controlli in essere.

Nel corso del 2014, il processo di *risk assessment* ha coperto la pressoché totalità delle attività svolte, identificando oltre 1.275 punti di controllo della rischiosità operativa che per circa l'89% dei casi si rivelano efficaci o necessitano di interventi di adeguamento prevalentemente in termini di migliore formalizzazione. Sui controlli ritenuti non soddisfacenti o da migliorare sono state attivate, apposite azioni di mitigazione.

SEZIONE 5 – ALTRI RISCHI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione

Oltre ai rischi sopra descritti, Banca Mediolanum, ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Tutte le Società del Gruppo sono potenzialmente esposte a tale rischio, con una rilevanza variabile in funzione dei volumi di business gestiti e dell'operatività di ciascuna.

Il rischio strategico infatti può discendere da:

- scelte di business, derivanti dall'ingresso in nuovi mercati (locali o internazionali) o in nuove linee di prodotto o, ancora, in una modifica del modello distributivo e dei canali;
- da eventi esterni, di mutato contesto competitivo o di scenari di mercato non pianificati, ma sopravvenuti per effetto di eventi macro-economici, nonché per effetto del mutamento del contesto normativo di riferimento.

I processi di identificazione del rischio strategico sono i processi tradizionali di pianificazione e controllo di gestione, affiancati a processi di analisi di mercato e di evoluzione del contesto competitivo indotte da eventi macro-economici o evoluzione del contesto normativo. Tali analisi sono effettuate ciclicamente in sede di budget e pianificazione, ma anche a fronte del verificarsi di eventi esterni ritenuti significativi per il business.

Rischio di non conformità

Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum, al quale la società appartiene, è stato definito un modello unitario per il presidio del rischio di non conformità, che attribuisce alla Funzione Compliance di Banca Mediolanum S.p.A. il compito di assicurare il presidio diretto dell'attività di Compliance e compiti di supervisione, indirizzo e controllo relativamente alle altre società del Gruppo per le materie di competenza.

I compiti della Funzione Compliance sono stati individuati, nel definirne il perimetro di competenza, anche in relazione alle competenze attribuite specificamente ad altre funzioni aziendali, in base al citato modello di Compliance di Gruppo, relativamente al presidio di specifiche normative di carattere specialistico.

Le diverse fasi del ciclo principale della Compliance, previste dalla *compliance policy* di Gruppo, aggiornata in corso d'anno e recepita dalla società, prevedono le seguenti attività:

- Definizione del *framework* metodologico per la valutazione e il presidio dei rischi di non conformità alle norme
- Valutazione periodica del *framework* metodologico di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- Pianificazione delle attività di compliance;
- Consulenza e formazione;
- Monitoraggio delle evoluzioni normative e alert;
- Analisi di impatto evoluzioni normative e definizione interventi adeguamento;
- Verifiche di adeguatezza dei presidi;
- Verifiche di funzionamento;
- Valorizzazione rischio residuo;
- Predisposizione e aggiornamento di documenti / procedure specialistiche di compliance;
- Reporting a organi aziendali;
- Reporting ad autorità di vigilanza;

- Gestione rapporti con autorità di vigilanza e associazioni di categoria.

Nel complesso, la Funzione Compliance non ha rilevato, per quanto di propria competenza, elementi di criticità nella completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni della società, pur avendo fornito apposite raccomandazioni, su specifici ambiti normativi, volte a rafforzare i presidi in essere.

Rischio reputazionale

Il rischio di reputazione è definito, come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Il rischio di reputazione può sorgere da fattori interni o esterni alla società; a titolo esemplificativo e non esaustivo, tra i fattori interni o endogeni rientrano:

- il manifestarsi di altri rischi non adeguatamente presidiati (ad es. rischi di mercato, di liquidità, legali, strategici);
- eventi di manifestazione del rischio operativo (malfunzionamenti, disservizi, ...) con effetto sulla percezione dell'immagine aziendale degli *stakeholder*;
- la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) anche non rientranti nel perimetro di controllo e gestione della funzione di Compliance;
- l'inefficace o errata gestione della comunicazione interna o esterna;
- comportamenti degli esponenti aziendali, dei dipendenti o dei collaboratori.

Più in generale, tra i fattori di natura endogena rientrano tutti quelli direttamente associati ai processi e alle attività svolte dalla società o alle scelte gestionali e operative assunte dalla stessa (ad esempio l'attività di comunicazione esterna, il verificarsi di un evento di rischiosità operativa, il mancato rispetto di una normativa).

Tra i fattori esterni o esogeni, rientrano i commenti e i dibattiti sviluppatasi sui media, sui social network, sui blog, e/o sugli altri strumenti di comunicazione digitale, riguardanti informazioni o opinioni lesive della reputazione della società. Si tratta di fattori non direttamente riconducibili a specifiche attività o processi svolti dalla società, ma legati al diffondersi di notizie o opinioni negative sull'immagine della società stessa o suoi esponenti (ad esempio, lo sviluppo di dibattiti su blog o social network, commenti o articoli di giornale su esponenti della società, etc.).

La manifestazione di un rischio di reputazione, inoltre, può essa stessa avere effetto su altri rischi.

Banca Mediolanum S.p.A. riconosce che la reputazione aziendale è un valore imprescindibile alla base del rapporto fiduciario con la clientela e della propria credibilità verso il mercato. La reputazione è quindi presidiata, in accordo con le linee guida di Gruppo, attraverso:

- l'identificazione e l'esplicitazione dei valori ai quali l'intera organizzazione si deve ispirare;

- la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli dell'organizzazione;
- l'adozione di un apposito modello di governo e controllo del rischio di reputazione.

Il processo di identificazione, valutazione e mitigazione dell'esposizione al rischio reputazionale è svolto dall'Unità Compliance Assessment & Controls della Funzione Compliance, nell'ambito delle attività di Risk Self Assessment Integrato, svolte annualmente sulle diverse unità organizzative con riferimento ai rischi operativi e di non conformità. In tale sede, gli addetti dell'Unità Compliance Assessment & Controls richiedono ai Responsabili delle Unità Organizzative, che svolgono attività con impatto sui valori critici percepiti dagli stakeholder, una valutazione qualitativa sull'esposizione al rischio reputazionale, analizzando inoltre dati o documenti che possano portare ad una migliore valutazione sull'adeguatezza dei presidi in essere. Tra questi elementi, assumono particolare rilievo fattori quali i reclami ricevuti dalla clientela, gli esposti e le richieste ricevute dalle Autorità di Vigilanza, le indagini di clima, etc.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a tutela della stabilità di una banca. Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine regole rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che le banche sono tenute a rispettare. Al fine di rispettare le prescrizioni degli organismi di Vigilanza Banca Mediolanum adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. Il costante monitoraggio del patrimonio della Banca concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. L'attività di monitoraggio del patrimonio del Gruppo concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. Tale attività è demandata all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) a cui sono attribuite le funzioni di indirizzo della gestione dell'impresa ed ha il compito di definire le linee guida di indirizzo delle varie funzioni operative con le relative definizioni di profilo di rischio accettabile (formalizzato nel documento Risk Appetite Framework – RAF). Il RAF, rivisto periodicamente, costituisce il quadro di riferimento che determina la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento per definirli ed attuarli, in coerenza con il massimo assumibile.

Al 31 dicembre 2014 i ratios di Banca Mediolanum, calcolati con le nuove disposizioni normative in vigore dal 1° Gennaio 2014, sono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Euro/migliaia	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	600.000	600.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	141.226	132.020
- di utili	138.041	128.835
a) legale	42.383	35.648
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	95.658	93.187
- altre	3.185	3.185
3.bis Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	101.634	73.595
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.371	73.645
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	263	(50)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita)	144.437	134.703
Totale	987.297	940.318

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Euro/migliaia	31/12/2014		31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	97.919	(1.002)	77.678	(5.614)
2. Titoli di capitale	1	-	242	-
3. Quote di O.I.C.R	4.453	-	5.616	(4.277)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	102.373	(1.002)	83.536	(9.891)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	72.064	242	1.339	-
2. Variazioni positive	67.143	47	4.924	-
2.1 Incrementi di fair value	66.326	-	115	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve	817	47	4.809	-
- da deterioramento	-	47	4.809	-
- da realizzo	817	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	42.290	288	1.810	-
3.1 Riduzioni di fair value	5.704	47	1.384	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve	36.586	241	426	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	96.917	1	4.453	-

SEZIONE 2- I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi Propri

Il 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"). Tali riforme sono state introdotte al fine di rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, di migliorare la gestione del rischio e la governance e di rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. La nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento definisce regole più stringenti per il calcolo dei Fondi Propri e dei livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche. Le nuove regole saranno attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti.

Le innovazioni regolamentari degli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (Capital Requirements Directive IV - CRD IV) e un Regolamento (Capital Requirements Regulation - CRR). Con l'approvazione da parte del Parlamento Europeo, il pacchetto completo (Direttiva 2013/36/UE "CRD IV" del 26 giugno 2013 e Regolamento (UE) 575/2013 "CRR" del 26 giugno 2013) è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 27 giugno 2013. Il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) include la maggior parte delle disposizioni concernenti i requisiti patrimoniali che sono direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea.

A dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la "Circolare 285" che implementa le regole della CRD IV/CRR e introduce regole di vigilanza su aspetti non armonizzati a livello di UE. Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Con l'entrata in vigore della Direttiva e del Regolamento a partire dal 1° gennaio 2014 le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET1 pari a 4,5%, di Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015) e di un Total Capital Ratio pari a 8%. A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva (buffer) di Conservazione del Capitale pari al 2,5%. Per le Banche appartenenti a gruppi bancari è stato previsto, dall'atto di emanazione della Circolare Banca d'Italia N° 285 del 17 dicembre 2013, un regime transitorio di applicazione della Riserva di Conservazione di Capitale. Il regime transitorio prevede che fino al 31 dicembre 2016 le Banche appartenenti a gruppi bancari mantengano un Riserva di Conservazione del Capitale pari allo 0,625 %. Il mancato rispetto di questi requisiti (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio regolamentare oltre limiti prestabiliti e dovranno definire le misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto tramite l'adozione di un piano di conservazione del capitale.

Nella determinazione dei Fondi propri, sulla base dell'articolo 467 paragrafo 2 del CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285 Parte Seconda - Capitolo 14 - Sezione II - Paragrafo 2, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 gennaio 2014, l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) per tutto il periodo previsto dal CRR.

Nella determinazione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2014 l'adozione di tale opzione ha determinato una diminuzione a regime dei Fondi Propri pari a 95,7 milioni di euro determinando una diminuzione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2014 di pari importo.

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri sono stati determinati in base alle nuove disposizioni normative relative alla vigilanza prudenziale in vigore dal 1° gennaio 2014. Le nuove disposizioni costituite da una Direttiva (Capital Requirements Directive IV - CRD IV) e da un regolamento (Capital Requirements Regulation - CRR) emanati dal Parlamento Europeo nel giugno 2013 sono stati recepiti in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. Il nuovo regime regolamentare prevede un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

I Fondi Propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET 1), dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1) e dal Capitale di classe 2 (*Tier 2* – T2).

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET 1)

Al 31 dicembre 2014 il Capitale primario di classe 1 è costituito dai seguenti elementi positivi: capitale sociale (600,00 milioni di euro) al netto degli strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente (-14,75 milioni di euro), riserve di patrimonio netto (141,23 milioni di euro) e utile del periodo al netto dei

dividendi da distribuire (4,3 milioni di euro), dalle altre componenti di Conto Economico Accumulate principalmente costituite dalle riserve su Attività finanziarie disponibili per la vendita (101,64 milioni di euro) e dalle seguenti componenti negative: attività immateriali (-35,82 milioni di euro). Il Capitale primario di classe 1 così determinato è stato rettificato dagli impatti previsti dal regime transitorio (-101,37 milioni di euro); tali impatti sono costituiti dalla sterilizzazione dei profitti non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39 approvato dall'UE (-95,70 milioni di euro) e dalla non computabilità dei profitti non realizzati su titoli classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (-5,67 milioni di euro).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti strumenti computabili come Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Al 31 dicembre 2014 il Capitale di classe 2 di Banca Mediolanum è pari a 19,99 milioni di euro ed è così costituito: passività subordinate di 2° livello oggetto di disposizioni transitorie di Grandfathering (18,88 milioni di euro) al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti indirettamente (-1,15 milioni di euro). Il Capitale di classe 2 così determinato è stato rettificato dagli impatti previsti dal regime transitorio (2,27 milioni di euro) costituiti interamente dalla quota computabile dei profitti non realizzati su titoli classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

B. Informazioni di natura quantitativa

Euro/migliaia	31.12.2014	31.12.2013*
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	832.432	724.926
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	832.432	724.926
D. Elementi da dedurre dal CET1	35.824	5.146
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(101.371)	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	695.237	719.780
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	17.726	183.624
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	18.879	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	5.146
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	2.267	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	19.993	178.478
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	715.230	898.258

* I valori riportati sono stati determinati secondo la normativa in vigore al 31/12/2013.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale complessiva ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota libera di Fondi Propri "free capital", cioè della parte non assorbita dal rischio di credito e di controparte, dal rischio di aggiustamento della valutazione del credito, dal rischio di regolamento, dai rischi di mercato (rischio del portafoglio di negoziazione, rischio di cambio e rischio di concentrazione) e dal rischio operativo.

Al 31 dicembre 2014 il "free capital" di Banca Mediolanum ammonta a 315,22 milioni di euro.

Il rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e le attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) risulta pari al 13,90%; il rapporto tra Capitale di Classe 1 e le attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) è pari al 13,90% e il rapporto tra il Totale dei Fondi Propri e le attività di rischio ponderate (Total capital ratio) è pari al 14,30%. Tutti i ratios patrimoniali risultano superiore rispetto ai livelli minimi di fondi propri previsti dalla normativa in vigore pari al 4,50% per il CET1 capital ratio, al 5,50% per il Tier 1 capital ratio e all' 8,00% per il Total capital ratio.

I livelli minimi di fondi propri vanno incrementati della riserva di conservazione del capitale che per le banche appartenenti a gruppi bancari è pari allo 0,625% fino al 31/12/2016. Tale riserva, costituita da capitale primario di classe 1, è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

Euro/migliaia	Importi non	Importi non	Importi ponderati/requi	Importi ponderati/r
	ponderati	ponderati	siti	equisiti *
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	24.406.340	19.059.596	3.752.439	3.485.626
1. Metodologia Standardizzata	24.406.340	19.059.596	3.752.439	3.485.626
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			300.195	278.850
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			685	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			5.791	8.743
1. Metodologia standard			5.791	8.743
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-

B.5 Rischio Operativo	93.334	86.666
1. Metodo base	-	-
2. Metodo standardizzato	93.334	86.666
3. Metodo avanzato	-	-
B.6 Altri elementi del calcolo	-	(93.565)
B.7 Totale requisiti prudenziali	400.006	280.694

C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

C.1 Attività di rischio ponderate **	5.000.070	3.508.679
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,90%	20,51%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	13,90%	N.A.
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,30%	25,60%

(*) I valori sono stati determinati secondo la normativa in vigore al 31/12/2013

(**) L'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Con riferimento alle informazioni richieste ai sensi dell' IFRS 3 non vi sono da segnalare operazioni di tale natura realizzate nel corso dell'esercizio 2014.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura di esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Amministratori, Vice Direttori Sindaci	Direttori, Generali e	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Euro/migliaia			
Emolumenti e contributi sociali		1.488	326
Altri Compensi			76

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate si riferiscono principalmente a rapporti con società del Gruppo Mediolanum ed in particolare con:

- le controllate Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A e Mediolanum International Funds Ltd. per il collocamento dei relativi Fondi Comuni di Investimento;
- le consociate Mediolanum Vita S.p.A e Mediolanum Assicurazioni S.p.A. per la commercializzazione dei prodotti assicurativi;
- la consociata Mediolanum Life Ltd. per la distribuzione di prodotti assicurativi (index linked);
- le società del Gruppo Mediolanum per l'erogazione di servizi di carattere informatico, amministrativo, e logistico;
- la capogruppo Mediolanum S.p.A per la fruizione del servizio di direzione fiscale e affari societari gestiti centralmente.

Inoltre si sono avuti rapporti di "distacchi del personale dipendente" all'interno del Gruppo Mediolanum.

Tutti i servizi sono regolati a condizioni di mercato eccetto per il distacco del personale dipendente (da Banca Mediolanum a società del Gruppo e da società del Gruppo a Banca Mediolanum) il cui riaddebito avviene sulla base dei costi effettivi sostenuti.

Si evidenziano nel seguente prospetto i saldi in essere al 31 dicembre 2014 per categorie di parti correlate.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Società del Gruppo Mediolanum	Altre parti correlate
Euro/migliaia		
Voci dell'Attivo		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		3.655
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	11.033
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
Crediti verso banche	1.943	-
Crediti verso clientela	32.586	6.526
Altre attività	95.352	19
Voci del Passivo		
Debiti verso banche	30.093	100
Debiti verso clientela	637.503	39.810
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	5.435	1.973
Garanzie rilasciate e impegni	-	3.031

Di seguito si riportano gli ammontari delle prestazioni di servizi ottenute e/o effettuate da /a parti correlate di ammontare superiore a 10 mila euro, avvenute nell'esercizio in esame.

	Società del Gruppo Mediolanum	Altre parti correlate
Euro/migliaia		
Voci di Conto Economico		
Interessi attivi e proventi assimilati	862	703
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.912)	(136)
Interessi netti	(1.051)	567
Commissioni attive	392.041	4
Commissioni passive	(18)	-
Commissioni nette	392.022	4
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
Dividendi	248.826	
Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: crediti, AFS, HTM, passività finanziarie	-	-
Risultato netto delle attività e passività fin. valutate al fair value	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: cred., AFS, HTM, altre op. fin.	-	-
Spese amministrative	(2.910)	(3.846)
Altri oneri e proventi di gestione	(29.084)	85

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali sono relativi ad aumenti di capitale sociale a pagamento deliberati dalla controllante Mediolanum S.p.A. e riservati a dipendenti, amministratori e collaboratori di Mediolanum S.p.A. e delle società da essa controllate, mediante un piano di stock options esercitabile in più riprese ed in più annualità.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state esercitate n. 718.481 opzioni riferite agli anni 2006-2011 per complessive n. 718.481 azioni Mediolanum S.p.A..

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa della movimentazione dell'esercizio. Detto schema include le informazioni richieste dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/2005.

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media
A. Esistenze iniziali	5.128.599	2,1890	nov-17	5.058.327	2,1890	giu-18
B. Aumenti	1.425.400			1.356.900		
B.1. Nuove emissioni	1.425.400	1,7270	giu-25	1.299.200	1,2500	ott-20
B.2 Altre variazioni			x	57.700	1,0868	x
C. Diminuzioni	1.134.131			1.286.628		
C.1. Annullate	206.270	1,0659	x	183.985	1,1531	x
C.2. Esercitate	718.481	3,3616	x	632.638	2,3629	x
C.3 Scadute	112.030	5,7425	x	428.000	6,3740	x
C.4 Altre variazioni	97.350	2,1102	x	42.005	4,1768	x
D. Rimanenze finali	5.419.868	1,3314	apr-23	5.128.599	2,1890	nov-17
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	201.172	1,904	x	727.203	4,4158	x

2. Altre informazioni

Il costo imputato all'esercizio relativo all'onere delle stock options, corrispondente alla quota parte di competenza dell'esercizio del fair value degli strumenti finanziari distribuito lungo il periodo di *vesting*, ammonta a 1.505 migliaia di euro ed ha determinato un corrispondente aumento delle riserve di patrimonio netto della banca.

Basiglio, 25 febbraio 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

BANCA MEDIOLANUM S.P.A.

(corrispettivi in Euro, al netto IVA e spese)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	108.003
Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	2.097
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	-
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	706.056
TOTALE		816.156

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

Società con unico socio

Sede sociale: Palazzo Meucci, Via F. Sforza – Basiglio – Milano 3

Capitale sociale: Euro 600.000.000,00 i.v.

Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 02124090164

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI
AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO
ORDINARIO DELL' ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2014**

Signori Azionisti,

con riferimento a quanto disposto dall'art. 153 del D. Lgs. 58 del 24.02.1998 e dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale, in occasione della riunione indetta per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, presenta la seguente Relazione per riferire in merito all'attività svolta in osservanza dei doveri attribuiti dall'art. 149 del sopra citato decreto legislativo.

Attività di vigilanza e controllo

In adempimento del nostro mandato, abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo facendo riferimento, come negli esercizi precedenti, anche alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e con l'osservanza delle indicazioni emanate dagli Organi di Vigilanza.

In particolare, nel corso dell'esercizio:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed inoltre abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società.



A tal proposito, abbiamo altresì verificato, in osservanza dei nostri doveri d'ufficio, la concreta attuazione, da parte della società, degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli organi di Vigilanza;

- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle informazioni ottenute, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto di interesse tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni più rilevanti per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società;
- abbiamo valutato nel corso dell'anno l'attività svolta dalla "Funzione di Controllo di Conformità" e l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi; con l'ausilio della "Funzione di Controllo Interno" e della società di revisione abbiamo constatato il regolare funzionamento complessivo delle principali aree organizzative e gestionali;
- abbiamo constatato l'adozione dei presidi per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo predisposti sulla base dei Provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia in osservanza del D. Lgs. 21 novembre 2007 n. 231 e
- abbiamo preso atto dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza anche ai fini dell'introduzione di modifiche ed integrazioni al modello di organizzazione, gestione e controllo in ordine agli adempimenti introdotti dal D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione ai competenti organi di vigilanza esterni o la menzione nella presente relazione.

Diamo atto di essere stati costantemente aggiornati dai responsabili di settore delle delibere assunte nonché delle decisioni adottate dai Comitati in merito alle azioni



intraprese con riferimento alle eventuali irregolarità riscontrate nella gestione aziendale.

I rapporti con il “revisore legale dei conti” Deloitte & Touche S.p.A. al quale sono stati affidati i controlli della contabilità e sul bilancio, sono proseguiti con il consueto scambio di informazioni ex art 2409-septies del C.C., e art 19 del D. Lgs 27 gennaio 2010 n. 39.

La società di revisione ci ha informato in merito ai controlli eseguiti così come previsti dall’art. 155, comma 2 del D. Lgs 58/1998 e ci ha comunicato che, a seguito dei medesimi, non sono emersi fatti o irregolarità censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli organi di controllo e alle autorità di Vigilanza.

Ci ha altresì inviato la relazione sulle questioni fondamentali rilasciata ai sensi dell’art. 19, comma 3, del D. Lgs 39/2010 le cui conclusioni sono coerenti con quanto sopra esposto.

Osservazioni in ordine al bilancio e alla sua approvazione

Con riferimento al bilancio d’esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 e ai relativi allegati, oggetto della Vostra approvazione, precisiamo che:

- a. concordiamo sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura e confermiamo che è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2014;
- b. gli schemi di bilancio e il contenuto della nota integrativa sono conformi alla circolare emanata in materia dalla Banca d’Italia in data 22 dicembre 2005 n. 262 integrata con i successivi aggiornamenti e pertanto risultano composti dallo stato patrimoniale e dal conto economico dell’esercizio, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, tutti comparati con quelli dell’esercizio precedente, dalla nota integrativa e sono accompagnati dalla relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione;
- c. nella Relazione sulla Gestione vengono riportati idonei commenti sull’andamento della banca nonché su quello delle società controllate,



segnalando fatti, operazioni e progetti che hanno interessato sia l'attività della banca che l'intero gruppo;

- d. le procedure per la revisione legale del bilancio, così come le verifiche sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio stesso, sono state completate da parte del Revisore Legale dei conti che, in data 3 marzo 2015, ha emesso una relazione con un giudizio senza rilievi.

Alla luce di quanto sopra esposto questo Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso il 31 dicembre 2014, che evidenzia un utile di esercizio di Euro 144.436.684,14.

Milano, 4 marzo 2015

Il Collegio Sindacale

(Prof. Arnaldo Mauri – Pres.)

(Dott. Adriano Alberto Angeli – Sind. eff.)

(Dott. Marco Giuliani – Sind. eff.)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

**All'Azionista di
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.**

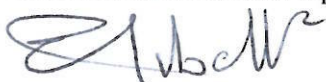
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Mediolanum S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Mediolanum S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 3 marzo 2015